ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 20 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5422

I Sovrani d'Italia nel trionfo di Budapest

Il cordialissimo incontro fra i Reali e Horthy e il passaggio per le vie della capitale sotto una pioggia di fiori - L'amicizia e la politica comune dei due Paesi riaffermate dal Reggente - I fecondi sviluppi dei Protocolli di Roma nella risposta del Re Imperatore

Tutto un popolo

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 19

Quando stamane Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re e Imperatore d'Italia ha fatto il suo solenne ingresso nel Palazzo Reale di Budapest, sulla cupola più alta della storica reggia è stata issata, insieme alla bandiera italiana, quella dello Stato ungherese.

Verso l'avvenire

Con occhio lucente di commozione il popolo ha veduto per la prima volta, a diciotto anni dal Trattato del Trianon, il vessillo nazionale dispiegarsi al vento sulla sommità dell'antenna e non più a mezz'asta, come finora, in segno di lutto per il triste destino della Patria mutilata. Nel suo lieto sventolio, il tricolore ungherese sembrava annunziare ai fedeli figli di questa nobile terra che il lutto stava per finire e che la Nazione magiara può riprendere, fiera e fidente, il suo cammino verso l'avvenire.

Più solenne consacrazione la amicizia italo-ungherese non poteva avere nella memorabile giornata, in cui l'augusto e venerato Sovrano dell'Italia fascista giungeva, ospite d'onore, nella capitale delle genti ungariche.

I brindisi pronunciati stasera da Vittorio Emanuele III e dal Reggente Horthy, esprimono in termini di eccezionale calore il senso intimo e la profonda portata politica di questa amicizia, che si inquadra nei Protocolli di Roma e nell'asse Berlino-Roma fecondamente si innesta. Poichè il giubilo di quella bandiera liberamente sciolta al sole, accanto al tricolore italico, è stato, per il cuore dei magiari, la più eloquente e la più immediata testimonianza dell'era nuova che nella storia d'Ungheria sta fatalmente per evolversi.

La prima giornata trascorsa dai Sovrani nella capitale ungherese può dunque ben definirsi in tutti i sensi radiosa per la Nazione magiara, la quale, orgogliosa di ospitare il Re Imperatore della grande Potenza che sola, già all'indomani della guerra valorosamente combattuta, le tendeva lealmente la mano e proclamava il nuovissimo credo della «giustizia per la Ungheria», ha fatto al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice accoglienze grandiose che hanno talora assunto un carattere di infrenabile trasporto. Pareva quasi che in un impeto di affettuosa ebbrezza la popolazione volesse serrare in un ardente abbraccio gli Ospiti augusti e quanti insieme a loro venivano dall'Italia.

I due tricolori

Giornata memorabile nella storia d'Ungheria non meno che in quella dei rapporti tra le due Nazioni amiche. Un sole ardente quanto l'animo traboccante della folla indora le sontuose bellezze architettoniche di Budapest nello splendore di tutto il loro fasto regale. Già dalle ore mattutine i viali Andrassy e Rakoczi, il corso Elisabetta, la armoniosa piazza Mussolini e le adiacenze del Ponte delle Catene sono occupati da una moltitudine sempre crescente che preme sui cordoni di truppa in uniforme di parata, col tradizionale ramoscello di quercia sugli elmetti di guerra.

Lo stesso alla stazione Keleti, che è tenuta sgombera, ma tutto intorno è un ondeggiare di folla impaziente che da ore e ore sfida il sole in attesa, in un pigia-pigia ondeggiante. Anche nell'interno dell'edificio ferroviario, che con la sua imponente arcata rompe l'uniformità dei palazzi vicini, l'aspettativa è intensa. Già un'ora prima dell'arrivo le altissime personalità ammesse al salone reale dovevano, in base alle severe norme del protocollo, essere al posto loro assegnato. Enormi festoni tricolori, che dal tetto scendono a terra, tappezzano facciate e pareti. E' un trionfo dei tre colori, che uniscono anche nel simbolo delle bandiere i due Paesi amici.

Poco prima delle 10.30, salutato dalle marziali note dell'inno nazionale e ricevuto con gli onori militari, giunge alla stazione S. A. S. il Reggente con donna Magda Horthy. L'Ammiraglio Horthy con il suo brillante seguito entra subito nell'interno della stazione, tutta addobbata di piante, di trofei, di gonfaloni, di bandiere.

Romba il cannone

Sul marciapiede ricoperto di tappeti presso il binario d'arrivo, non vi sono che il Reggente e la sua Consorte. Più in là la compagnia d'onore con musica e bandiera. Tutte le altre personalità attendono invece i Sovrani nel salone reale in cui, tra festoni tricolori, la Croce di Savoia si alterna alla Corona di Santo Stefano e ai Fasci Littori.

Alle 10.30 precise il treno reale appare in lontananza e lentamente si inoltra sotto la tettoia, fino all'estremo limite dei binari. Le note squillanti della Fanfara reale coprono l'ultimo lieve stridore di freni delle possenti locomotive. A un comando secco, la truppa presenta le armi e la Marcia Reale, seguita da «Giovinezza» e dall'Inno ungherese, risuona sotto la grande tettoia silenziosa. Romba il cannone, dando alla città il lieto annuncio dell'arrivo, mentre una squadriglia di aeroplani da caccia, che ha scortato il convoglio reale dal confine alla capitale, incrocia nel cielo.

A S. M. il Re Imperatore si fa subito incontro il Reggente Horthy. I due Capi di Stato si abbracciano. Molto affettuoso l'incontro fra la Regina Imperatrice e la signora Horthy. Scendono intanto dal treno S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. E. Galeazzo Ciano, il Ministro d'Ungheria a Roma, barone Villany, nonchè le alte personalità del seguito.

Spettacolo imponente

Vittorio Emanuele III, che indossa la severa divisa di Comandante supremo delle Forze Armate d'Italia, passa in rivista la compagnia d'onore, quindi entra nel salone reale ove, agli Ospiti Augusti, si presenta un quadro di suggestiva bellezza. Intorno al Presidente del Consiglio Daranyi e al Ministro degli Esteri, De Kanya, sono schierate, nelle loro stupende uniformi di magnati, le personalità più cospicue della Nazione ungherese. E' uno splendore di «dolman», dalle tante più vivaci, intrecciati da alamari d'oro e d'argento, e di berretti di folto pelo sormontati da lunghi ciuffi di pennacchi bianchi. Una visione di rara bellezza e di maestosa imponenza, in cui sembrano rispecchiarsi tutte le tradizioni di un popolo artista e guerriero.

Il Reggente presenta ai nostri Sovrani le massime autorità, quindi S. M. il Re Imperatore fa conoscere all'Ammiraglio Horthy le personalità del suo seguito, tra cui S. E. il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, S. E. il marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. Al seguito di S. M. la Regina Imperatrice sono le dame di Corte contessa Leonardi Casalino e la marchesa Matilde Negrotto Cambiaso. Accompagnano il nostro Ministro degli Esteri S. E. il conte Viola di Campalto e il comm. Filippo Anfuso.

Di fronte alle autorità ungheresi spicca nel salone il gruppo dei nostri diplomatici in grande uniforme: S. E. il conte Vinci, Ministro d'Italia a Budapest; S. E. Rocco, direttore generale della stampa estera al nostro Ministero Stampa e Propaganda; nonchè i membri della R. Accademia d'Italia.

Il fastoso corteo

All'uscita dalla stazione il Sovrano accoglie con palese compiacimento il saluto al Re comandato da Italo Sulliotti al quadrato gruppo delle Camicie Nere di Budapest e le acclamazioni di infrenabile entusiasmo delle nostre organizzazioni giovanili nella capitale ungherese.

Si forma quindi il corteo che dalla stazione porterà gli ospiti augusti al palazzo reale sull'altra sponda del Danubio attraverso le grandi arterie del centro. Il corteo è di una bellezza pittoresca tale da suscitare l'entusiastica ammirazione degli italiani che hanno la ventura di presenziare a così spettacolosa e originale parata.

Imboccando la maestosa via Rakoczi precede un plotone di guardie a cavallo con le sciabole sguainate e i caratteristici elmetti con pennacchio. Dietro a questi bruni plotoni di irrequieti cavalli bai si avanza il magnifico gruppo di diciotto berline aperte di Corte, tutte tirate e scortate da cavalli lipizzani.

Viene prima la vettura staffetta con il comandante militare e quello della polizia. Segue quindi il cocchio reale tirato da cinque cavalli bianchi, tre davanti e due dietro, guidati dall'abilissimo polso di un solo cocchiere e circondato da uno squadrone di guardie reali in fantasiosa uniforme rosso-ciliegio che contrasta con il candore delle eleganti cavalcature. Nella berlina hanno preso posto S. M. il Re Imperatore e S. A. S. il Reggente Horthy.

Un altro superbo cocchio a cinque cavalli bianchi, alternati anch'essi da cavalli rossi, reca S. M. la Regina Imperatrice e Donna Magda Horthy.

Segue la berlina di S. A. R. la Principessa Maria, scortata da un plotone di bellissimi cavalieri in azzurro cupo. Quindi il cocchio del Presidente del Consiglio Daranyi, quello di S. E. Ciano che è insieme al Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya e gli altri.

La sfilata è di una imponenza colorita e festosa senza eguali. Viene fatto di pensare ad una spettacolosa messa in scena ordinata da un regista di eccezione: splendore di altri tempi fatto rivivere nella vibrante atmosfera dei giorni nostri.

Il passaggio del corteo che procede a veloce trotto serrato suscita un delirio di acclamazioni e di entusiasmo. All'avvicinarsi dei cocchi reali le truppe scattano sull'attenti agli ordini secchi degli ufficiali che presentano le armi, mentre le bandiere si inclinano fino a terra. La folla ondeggia e prorompe in altissimi evviva, elyen, evviva l'Italia, mentre le organizzazioni giovanili magiare schierate lungo il percorso nei loro caratteristici costumi agitano migliaia e migliaia di bandierine tricolori e dalle finestre addobbate gremite piovono fiori.

Nella Piazza Mussolini

La meravigliosa cavalcata si arresta per un istante nella piazza Mussolini, ottagonale, centralissimo nodo della vita cittadina, in cui sono state erette quattro grandi tribune per i membri del Governo, le forze armate, il Corpo diplomatico e la colonia italiana: tutta una selva di cilindri, una sfarzosa esibizione di grandi uniformi magiare, illeggiadrite da una fresca fioritura di primaverili eleganze femminili.

Il saluto del Borgomastro

Si fa incontro al cocchio del Sovrano il Primo Borgomastro di Budapest, Carlo Szendy, il quale in brevi parole, che il Reggente Horthy traduce a S. M. il Re, porge il benvenuto al Sovrano in nome della popolazione della capitale. Quindi porge all'Ospite Augusto un indirizzo di omaggio del seguente tenore:

«Oso esprimere alla Maestà Vostra il profondo omaggio della capitale d'Ungheria. Tutta la popolazione è pervasa di profonda gioia nel poter salutare tra le sue antiche mura il glorioso Sovrano dell'Impero Italiano. Nella Maestà Vostra noi vediamo personificata la grandezza e la gloria dell'Italia. Vostra Maestà con questa sua visita rende onore di risonanza mondiale alla Nazione ungherese. Serberemo il ricordo della grande giornata odierna accanto a quello delle giornate più splendide e più liete della nostra storia.

Prego Vostra Maestà Imperiale e Reale di voler gradire, insieme all'Augusta Sovrana, l'espressione della gioia vivissima e dell'entusiasmo con cui Budapest e tutta la Nazione ungherese vogliono dimostrare la loro riconoscenza e la loro profonda devozione.

Il messaggio, rinchiuso in una finissima custodia di cuoio bianco cesellato in oro, reca soltanto la data e lo stemma di Budapest.

Vittorio Emanuele III gradisce l'omaggio, mentre graziose damigelle vestite di rosa e accompagnate da cavalieri in vivace uniforme gialla porgono fiori alla Regina Imperatrice e alla Principessa Maria.

Ovazioni a S. E. Ciano

Quindi il corteo prosegue fra nuove altissime acclamazioni e il suono degli inni dei due Paesi. L'entusiastico saluto della moltitudine si rivolge oltre che al Sovrano, anche ad Elena di Savoia, il cui sorriso conquista tutti. Feste calorosissime sono fatte a S. E. Galeazzo Ciano, il quale risponde col saluto romano, suscitando grandi ovazioni all'Italia fascista.

Ormai il corteo, dopo quasi tre chilometri di percorso, è giunto al Danubio e attraversa il Ponte delle Catene, tutto pavesato di tricolori. Ai due lati della possente costruzione metallica sono schierati, nel fiume, i monitori della squadriglia danubiana, con la gran gala e gli equipaggi in coperta.

Sulla riva destra, lungo la salita della superba mole del castello reale, nuove acclamazioni di un'altra immensa folla, accorsa dai sobborghi, saluta il passaggio dei Sovrani. Sempre a trotto serrato, le berline entrano nei cortili del palazzo. Quindi le Loro Maestà, il Reggente, la Principessa Maria, S. E. Ciano e il seguito entrano nel salone degli Absburgo e di là si affacciano sulla terrazza

A Palazzo Reale

Un altro spettacolo di singolare bellezza è qui riserbato agli Ospiti augusti. In una festa incomparabile di colori sfilano dinanzi a loro i rurali delle varie terre d'Ungheria in costume nazionale.

E' una fantasmagoria di tinte, di artistici disegni e di ricami. Passano a sciami le più belle fanciulle di ogni contrada, tenendosi per mano, con gli stivaletti rossi e le bellissime acconciature, mentre gli uomini recano gli utensili del lavoro campestre, i simboli del raccolto e gli emblemi folcloristici delle schiere. I Sovrani e le altre personalità ammirano con palese compiacimento questa originalissima visione di giovinezza e di gaiezza che lascia dietro a sè una scia di canti e di colori. Quindi le Loro Maestà si ritirano fra due ali di pittoreschi alabardieri, nell'appartamento loro riservato del sontuoso Palazzo Reale, e precisamente nell'ala che fu un tempo cara a Maria Teresa. Nello studio destinato al Re Imperatore è ancora il tavolino da lavoro di Francesco Giuseppe, sul quale è stato istallato il telefono diretto con Roma.

Alle 13.30 il Reggente e la signora Horthy hanno offerto una colazione intima ai nostri Sovrani, mentre S. E. Galeazzo Ciano e le personalità del nostro Ministero degli Esteri che lo accompagnano, nonchè i membri della nostra Legazione a Budapest partecipavano a una colazione offerta dal Presidente del Consiglio Daranyi.

L'omaggio agli Eroi ungheresi

Il pomeriggio è stato dedicato da Vittorio Emanuele III a due riti sacri e austeri di altissimo sentire e di profonda umanità: l'omaggio agli Eroi della Nazione ungherese e la visita al cimitero ove riposano i soldati d'Italia, morti lontano dalla Patria durante la grande guerra. Dopo il suo arrivo in terra magiara, sono stati questi i due primi atti nobilissimi del nostro Sovrano: gesti così vicini al suo cuore di soldato e il cui toccante significato è stato apprezzato con viva commozione dagli ungheresi tutti, non meno che dalla nostra operosa colonia.

Sorge il semplice ricordo marmoreo, che la Nazione ungherese ha dedicato ai suoi eroi, nel punto forse più suggestivo della capitale, ai piedi del solenne monumento eretto in onore di Arpad e in memoria del Millenario Ungarico. Una breve aiuola di verde e nel suo centro la grande lapide orizzontale intagliata a forma di croce: simbolo di sacrificio e di fede. Nello sfondo l'ariosa mole architettonica del monumento nazionale con i suoi agili colonnati e le statue equestri in bronzo del primo Re degli Ungari e dei suoi guerrieri.

Dietro alla pietra sacra a ogni cuore ungherese sono schierati, con le loro bandiere, i reduci e i mutilati. Ai lati, su due file, i fascisti di Budapest in divisa. Vicini al cenotafio, rigide, impassibili, simili a statue di carne, quattro guardie della Corona di Santo Stefano, nelle loro sfarzose uniformi verdi, con ricco manto a metà bianco a metà rosso, uno strano alto copricapo di panno verde cupo con altissimo pennacchio e le argentee alabarde cesellate.

Più discoste la bandiera, la compagnia d'onore e la musica di quel sesto reggimento fanteria «Luigi il Grande» di cui è titolare Sua Maestà il Re Imperatore d'Italia. E dietro ad un imponente schieramento di truppe, di reduci e di Avanguardisti delle legioni «Levente», gran folla.

Al cimitero dei soldati italiani

Alle 16 precise l'avvicinarsi del Sovrano è annunciato da un alto improvviso clamore di ovazioni e di applausi che viene dal viale Andrassy, lungo il quale sono schierate le organizzazioni giovanili ungheresi e dense ali di popolo festante. Gli squadroni di guardie a cavallo sguainano le sciabole, i vessilli dei reduci si abbassano fino a stendersi sull'erba intorno al monumento.

La fanfara reale saluta S. M. il Re, accompagnato da S. E. Ciano, dal primo aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo e dalle personalità del seguito. Lo ricevono il Generale di Corpo d'Armata Sonyi, comandante in capo degli «Honved», e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. Barczy, al quale è affidata l'organizzazione di queste vibranti giornate.

Passata in rivista la compagnia d'onore del suo reggimento, Vittorio Emanuele III si avvicina al monumento degli Eroi e vi fa deporre una grande corona sorretta da quattro fascisti in uniforme. Poi mentre la musica intona le gravi e meste note dell'inno ungherese, sosta in raccoglimento con la mano alla visiera dinanzi alla pietra crociata.

L'austera cerimonia si conclude al suono marziale e sempre elettrizzante della marcia di Rakoczi. Poi il Sovrano si avvia in automobile al cimitero militare italiano di Rakoskeresztur.

La visita del Re Imperatore alle tombe dei 1600 nostri fratelli morti nel triste esilio è senza dubbio l'episodio più commovente della giornata. Una grande corona coi nastri azzurri e le iniziali «V. E.» ed «E.» viene deposta presso all'ara romana. Ardono tutto intorno, fra le bianche lapidi dei noti e degli ignoti, piccoli tripodi.

Il Sovrano sosta a lungo dinanzi all'ara centrale e tra le tombe e quando lascia il sacro recinto è visibilmente commosso.

L'udienza a Daranyi e De Kanya

Verso sera, alle 18.30, nel suo gabinetto a Palazzo Reale Vittorio Emanuele III ha ricevuto in udienza privata speciale il Presidente del Consiglio di Ungheria Daranyi — al quale ha offerto la sua immagine con calorose parole di dedica autografa — e il Ministro degli Esteri De Kanya; udienza lunga e oltremodo cordiale. Alla stessa ora, il Reggente Horthy riceveva il nostro Ministro degli Esteri e tratteneva Galeazzo Ciano in un colloquio altrettanto lungo e cordiale.

I due brindisi

Quindi alle 20 ha avuto luogo nella grande sala dei marmi del palazzo reale il pranzo di gala offerto in onore dei nostri Sovrani da S. A. S. il Reggente e dalla sua Consorte. Vi hanno partecipato, oltre ai Reali d'Italia, alla Principessa Maria e a S. E. Ciano, i seguiti e le più alte personalità ungheresi, fra cui il Primate d'Ungheria Seredi e il Nunzio apostolico Monsignor Rotta. Una orchestra di tzigani, diretta dal famoso Magyar Imre eseguì le più tipiche canzoni popolari ungheresi alternandosi alla banda del 1.o Reggimento che suonava invece musiche italiane di Puccini e di Mascagni.

Durante il pranzo il Re Imperatore e il Reggente hanno pronunciato due brindisi in cui sono felicemente espressi i sentimenti lasciati nei due Capi di Stato dall'odierno incontro.

L'Ammiraglio Horthy

Ha per primo parlato l'Ammiraglio Horthy, che ha detto:

«Sire, mentre ho l'onore di potere qui, nella capitale dell'Ungheria, salutare nell'Augusta Persona della Maestà Vostra il Sovrano dell'amica Nazione Italiana, profondamente commosso, interpreto dinanzi a Vostra Maestà la gioia che tutta la Nazione Ungherese prova per l'Augusta visita e la sincera devozione ed affetto che circondano in Ungheria la Maestà Vostra, S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Maria. Per la visita di Vostra Maestà esultano veramente tutti i cuori magiari e sono felice che il fausto avvenimento offra a me e, insieme a me, a tutti i cittadini della mia Patria, anche l'occasione di potere un'altra volta manifestare la tradizionale simpatia e la calorosa amicizia che ci animano nei confronti della grande Nazione Italiana. Questi sentimenti della Nazione Ungherese non sono di oggi. I multiformi legami che nel corso della storia hanno sempre più avvicinato le due Nazioni, risalgono al più remoto passato.

Allorquando il popolo Ungherese fermò i suoi passi nella Pannonia, già appartenente alla cerchia della cultura di Roma, e definitivamente si stabilì nel bacino danubiano, si rivolse istintivamente alla culla della civiltà e della concezione del mondo occidentale, a Roma eterna, e così, per lunghi secoli, pose le fondamenta dei reciproci contatti, nel corso dei quali l' Ungheria, abbondantemente attingendo alle ricche fonti spirituali della terra d'Italia, potè non solo affermare e divolgare, ma anche difendere, pronta a tutti i sacrifici, la civiltà occidentale. Nel recente passato, anche nelle epoche più tristi dell'esistenza nazionale dell'Ungheria è stata proprio la Nazione Italiana quella che per prima le stese la mano amica e che, riconoscendo la comunanza degli interessi storici, ha grandemente contribuito a far sì che l'Ungheria in breve diventasse notevole fattore della politica internazionale. Non dimenticheremo mai questo atto della Nazione Italiana. Nel corso degli utimi anni i due Paesi, nel campo della politica internazionale, operano in una stretta collaborazione, la cui salda e naturale base è costituita dalla identità delle concezioni, dalla comunanza degli obiettivi e degli interessi. La politica costruttiva, i cui principi fondamentali sono stati da noi formulati insieme all'Austria, nostra comune amica, nei Protocolli di Roma, si è dimostrata anche sin qui ricca di risultati e sono convinto che tale politica servirà in maniera molto più intensa, non solo al benessere, ma con la collaborazione della potente Germania, sarà saldo pilastro per la creazione della vera e duratura pace e con ciò anche per l'armonica collaborazione dei popoli.

L'Augusta visita della Maestà Vostra costituirà un nuovo pegno di tale politica, nonchè dell'amicizia delle due Nazioni. Mi sia lecito sperare che la Maestà Vostra, anche durante questo breve soggiorno, abbia sentito la sincera amicizia e l'affetto che la Nazione Ungherese nutre per il grande popolo Italiano. I risultati eccezionali raggiunti dall'Italia in tutti i campi della vita nazionale, sotto il saggio Regno della Maestà Vostra e sotto l'alta guida del Capo del Governo, destano la ammirazione di tutta la popolazione d'Ungheria. Mentre esprimo il caldo voto che le ammirevoli manifestazioni di forza del popolo della Maestà Vostra siano coronate anche in avvenire da meritati successi e risultati, alzo il bicchiere alla salute della Maestà Vostra Reale e Imperiale, di S. M. la Regina Imperatrice, dell'Augusta Casa Regnante, al benessere e alla prosperità dell'amica Nazione Italiana».

Vittorio Emanuele

Al Reggente S. M. Vittorio Emanuele III ha risposto con queste nobilissime parole:

«Altezza serenissima; le cordiali parole di benvenuto che V. A. S. ha voluto indirizzare alla Regina Imperatrice, a me e alla Principessa Maria, trovano la più sincera rispondenza nel nostro animo. Non è senza emozione profonda che abbiamo sentito sin dal primo nostro giungere sul suolo ungherese, aleggiare intorno a noi il nobilissimo spirito della Nazione Magiara e battere il suo grande cuore, leale e cavalleresco. Con la stessa profonda emozione il popolo italiano ha salutato or sono pochi mesi nella persona di V. A. S. il degno fiduciario dell'antica e gloriosa corona di Santo Stefano, l'uomo che con tanta saggezza e con tanto profondo senso di devozione guida il popolo ungherese nella grande missione che la storia gli ha affidato e al posto eminente che per diritto di civiltà gli compete. Le calde manifestazioni che ci hanno accolto, la atmosfera di cordialità nella quale la nostra visita si svolge, l'affettuosa partecipazione di tutto il popolo Magiaro alla magnifica accoglienza che ci è tributata, riaffermano e suggellano la profonda e sicura amicizia fra i nostri due Paesi, che fu consacrata nei nostri primi accordi del 1927.

I molteplici vincoli che nel corso di lunghi secoli di storia hanno unito la Nazione Magiara alla Nazione Italiana, vincoli ai quali V. A. S. ha con così nobili espressioni accennato, sono andati sempre rafforzandosi col volgere del tempo e degli eventi, sino a costituire oggi coi Protocolli di Roma, quella salda costruzione economica e politica, nella quale esigenze e interessi reciproci si fondono e operano felicemente ed armoniosamente. Tale politica provata ormai da oltre tre anni di vantaggiosa applicazione e le cui basi sono state poste dai nostri due Paesi e dall'Austria — partecipe del nostro gruppo — ha già prodotto in tutta la zona in cui è destinata ad operare risultati benefici e, con la cordiale cooperazione della Germania, manifesta ogni giorno più la sua efficacia, libera da ogni esclusivismo ed aperta ad ogni ulteriore sviluppo, nell'interesse della stabilità e della pacifica convivenza europea.

Pacifica convivenza e stabilità che non è possibile raggiungere pienamente se non attraverso una costante opera inspirata a criteri e principi di buona volontà, di reciproca comprensione e di giustizia. Le indimenticabili manifestazioni di affetto e di simpatia che accompagnano il nostro soggiorno in terra Magiara, provano che la Ungheria, che non fu nei secoli mai fiaccata perchè porta in sè germi inesauribili di vita e i valori essenziali della civiltà, sente di avere nell'Italia fascista e imperiale, che ha riconquistato intera la coscienza della sua nuova grandezza in Europa e nel mondo una amica su cui positivamente contare. E' in nome di questa amicizia e col più vivo e profondo compiacimento per l'accoglienza tributata a noi in questa magnifica capitale che innalzo il bicchiere alla salute di V. A. S., di S. A. S. la signora De Horthy e alla prosperità e alle fortune sempre maggiori del nobile e forte popolo Magiaro.

Alta conferma

L'eco dei due brindisi, conosciuti in serata negli ambienti politici e giornalistici della capitale è stata vivissima. Essi hanno confermato che la visita dei Sovrani d'Italia alla Nazione amica non è un puro atto di esteriore cortesia protocollare, ma che nel cuore dei Capi, come in quello dei due popoli, vibra un sentimento sempre più tenace e profondo, destinato a consolidare una situazione politica fondamentale nel quadro della sistemazione europea.

MARIO NORDIO

"Non terra straniera,,

Un commento della «Reichspost»

VIENNA, 19

In una corrispondenza da Budapest intitolata «L'Ungheria e l'Italia», la *Reichspost* si occupa oggi diffusamente della visita in Ungheria dei Reali d'Italia riassumendo in brevi tratti la storia dell'amicizia italo-ungherese. Il corrispondente mette in rilievo le analogie di cultura e di temperamento che esistono tra i due Paesi. Fa notare che la conoscenza della lingua italiana di diffonde sempre più in Ungheria e conclude col dire che, recandosi a Budapest, i Sovrani d'Italia non vanno a visitare un Paese straniero, ma un Paese che è sempre stato profondamente penetrato dallo spirito della latinità e che quindi comprende la nuova Italia meglio di qualsiasi altra Nazione del mondo. Gli entusiastici saluti di benvenuto che il popolo magiaro rivolge a Vittorio Emanuele ed alla sua Augusta Consorte sono — conclude il giornale — la profonda e spontanea espressione del genio ungherese, così vicino a quello romano.

Il lato politico dell'avvenimento esaminato a Parigi

PARIGI, 19

Tutti i giornali pubblicano importanti resoconti della visita dei Sovrani d'Italia a Budapest. Le descrizioni forniscono un quadro imponente e vibrante dell'entusiasmo della popolazione ungherese, delle manifestazioni tributate al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice e del fasto col quale sulle rive del Danubio si è voluto rendere omaggio agli Ospiti Augusti.

I giornali non mancano di mettere in evidenza il carattere politico dell'avvenimento e a commentare la visita nel senso di un consolidamento dei Protocolli di Roma.

Il *Temps* esamina l'aspetto politico del soggiorno dei Sovrani italiani in Ungheria e scrive:

«Gli scambi di vedute tra il conte Ciano e il Presidente del Consiglio d'Ungheria Daranyi e il Ministro degli Esteri De Kanya non saranno privi di una certa portata. Infatti, dopo gli accordi di Belgrado, l'Italia è interessata a mantenere buone relazioni tra la Jugoslavia e l'Ungheria ed essa indurrà quest'ultima ad essere conciliante. E' dunque probabile che il risultato della visita quale lo comporterà il comunicato ufficiale sarà caratterizzato da una certa distensione. Le questioni che saranno oggetto di un esame particolare non sono cambiate; saranno certamente ancora quelle della parità militare, delle minoranze e del revisionismo. Per quanto concerne la parità si sa che i tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma sono d'accordo per dichiarare che essa non può più essere messa in discussione.

Per quanto concerne la revisione con la quale si è giustificata fino ad oggi la politica estera dell'Ungheria, si conosce l'atteggiamento dell'Italia desiderosa di tentare un serio riavvicinamento tra Budapest e Belgrado, come tra Budapest e Bucarest. Si consiglierebbe insomma all'Ungheria di imitare l'atteggiamento della Germania nella questione del corridoio polacco.

In tutta la sua azione l'Italia mira apertamente ad affermare e consolidare le sue posizioni, a sviluppare la sua influenza, a rendere più attive e più operanti le sue relazioni con gli Stati dell'Europa danubiana. Questa politica implica una distensione tra l'Ungheria e i suoi vicini. A questo scopo un accordo preventivo sembra sia già stato prospettato tra Roma e Berlino».

Mosca tiene sotto briglia la politica francese

Una serie di tortuose manovre denunziate dalla stampa tedesca

BERLINO, 19

Una ben singolare politica di non intervento è quella che si pratica in Francia, notano oggi in coro i giornali tedeschi, molti dei quali in primo luogo tornano sulla misteriosa faccenda dei 17 aeroplani che a cagione della nebbia sarebbero atterrati in territorio francese. Ma a chi si pretende di darla a bere? Doveva trattarsi di una nebbia stranissima se pur avendo fatto perdere l'orientamento ai piloti non ha loro impedito di mantenere i contatti e di scendere in perfetta formazione in Francia.

L'intrigante

Ma c'è dell'altro: Ecco che dai comunisti francesi si chiede al Ministro della Marina di far scortare i piroscafi diretti a Bilbao da navi da guerra. Dal comitato di soccorso per Bilbao si avverte Blum della partenza di una colonna di autocarri carichi di merci per Bordeux da dove le merci stesse verranno spedite per mare ai sovversivi assediati.

Tutto ciò dimostra, secondo una nota del *Lokal Anzeiger* come Mosca intende il patto d'amicizia con la Francia riaffermato solennemente nel colloquio di ieri fra Delbos e Litvinof.

«Mosca vede nel Paese amico un complice per raggiungere i suoi scopi sovversivi in Europa. Questo non stupirà chi conosce le pratiche moscovite, ma è stupefacente che il Ministro della Marina francese non abbia subito respinto la richiesta pervenutagli come inconciliabile con la politica del non intervento e il Ministro dichiara pure di prendere in considerazione la proposta e di sottoporla al Consiglio dei Ministri».

La riapparizione di Litvinof sulla scena europea e le sue conversazioni con il Ministro degli Esteri francese hanno visibilmente suscitato in Germania sospetti e diffidenze che, per chi conosca i metodi bolscevichi, non sono affatto ingiustificate. Si è visto come nei giorni scorsi le accoglienze londinesi al Maresciallo von Blomberg e i suoi colloqui con i governanti britannici avessero dato adito nel Reich a molte speranze apertamente trapelate anche nella stampa; ora, secondo i giornali, pare che Mosca sarebbe riuscita di nuovo a turbare le acque.

La *Nachtausgabe*, in una nota di evidente ispirazione ufficiosa, scrive chiaramente che tutte le speranze sono andate distrutte e ritiene che a Parigi si sia voluto impedire all'Inghilterra di dare assicurazioni tranquillanti alla Germania circa il patto franco-russo.

Locarno al punto di prima

Dal canto suo l'*Angriff*, a proposito del comunicato sui colloqui Litvinof-Delbos afferma esplicitamente che «la Francia rimane fedele al tradimento dell'Europa».

Come si vede si tratta di sintomi significativi. Non vi è dubbio che il Maresciallo von Blomberg incaricato di approfittare del suo viaggio di Londra per riprendere il filo da tempo interrotto delle conversazioni con il Governo britannico avesse conseguito qualche successo iniziale, ma ora a Londra si ritiene che le nuove possibilità di pacificazione europea siano sfumate.

Che ciò sia dovuto agli intrighi di Litvinof o ad una comune manovra franco-russa, ha un'importanza relativa; il risultato è che ci si trova al punto di partenza come scrive l'*Angriff*. Comunque non è il caso di esagerare ora in pessimismo, come non era il caso nei giorni scorsi di abbandonarsi ad eccessivo ottimismo. Ma si ha ragione in Germania di ammonire ancora una volta i governanti di taluni Stati europei di guardarsi dalla Russia, la quale ha l'aria di voler mettere, d'accordo con la Francia, lo zampino nell'Europa danubiana servendosi della Cecoslovacchia.

Si tende ad agevolare l'evidente sforzo del Quai d'Orsay di conquistare la Cecoslovacchia e l'Austria o addirittura di costituire il famoso asse Praga-Vienna-Budapest.

Non vale la pena di spendere parole in proposito: l'Austria ha nettamente dichiarato di rimanere fedele ai Protocolli romani e all'accordo dell'undici luglio e l'Ungheria proprio oggi ha dato una tale manifestazione di amicizia per l'Italia da far apparire, più che problematici, assurdi i sogni del binomio Delbos-Litvinof. Le vere intenzioni perseguite dalla Russia in Europa appaiono chiare anche dal recente tentativo internazionale organizzato dal Comintern in Albania.

Un consiglio seguito a puntino

«Con quasi profetica visione — scrive la *Börsen Zeitung* — il conte Ciano a Tirana aveva messo in guardia l'Albania contro le mene bolsceviche minaccianti la parte dell'Europa sud orientale. Il Governo albanese, soffocando prontamente la rivolta ha dimostrato di aver tenuto conto del consiglio ricevuto».

Un colloquio Delbos-Schmidt

Sforzi francesi per introdurre la Cecoslovacchia nel gioco

PARIGI, 19

Il Ministro degli Esteri d'Austria dott. Guido Schmidt ha avuto oggi i previsti contatti ufficiali con i dirigenti della politica francese.

Un comunicato ufficiale è stato diramato nel pomeriggio. Esso dice:

«Il Ministro Delbos ha ricevuto questa mattina Guido Schmidt che, rispondendo ad un invito del Governo francese, soggiorna attualmente a Parigi. Durante il loro colloquio, i due Ministri hanno esaminato in uno spirito di fiduciosa cordialità i vari aspetti della situazione europea ed hanno constatato la concordanza di vedute dei loro Governi nelle questioni interessanti i due Paesi. Essi si sono tra l'altro felicitati dei risultati già conseguiti nei campi intellettuale, artistico ed economico».

Tutti gli sforzi francesi sembrano diretti ad indurre l'Austria a dare corpo ad un sistema di riconoscimenti reciproci tra Vienna e Praga. In questo movimento si scopre il gioco di Litvinof, parallelo al gioco di Delbos. Entrambi si servono della Cecoslovacchia come loro pedina politica in Europa centrale e nei Balcani. Analoga operazione verrebbe quanto prima imbastita in Ungheria.

Terminiamo segnalando che Guido Schmidt ha percorso oggi in automobile i cantieri dell'Esposizione e che, dopo aver visitato il padiglione austriaco, si è fatto condurre al padiglione italiano dove, ricevuto da S. E. Piccio, commissario generale, ha percorso le sale, felicitandosi per l'armonia del complesso, della qualità e il significato della nostra manifestazione.

Al Consiglio dei Ministri riunitosi stamane, Delbos ha fatto una lunga relazione dell'attività diplomatica francese. Il Ministro che ha parlato per un'ora e mezzo, ha fatto un rendiconto completo delle conversazioni da lui avute con uomini di Stato e personalità politiche di tutti i Paesi a Londra in occasione delle cerimonie dell'incoronazione.

«Egli si è felicitato — nota il comunicato — dello spirito di distensione manifestatosi durante i vari colloqui, che gli hanno permesso di fare un giro di orizzonte con le più alte personalità europee. Il Consiglio dei Ministri ha approvato poi la lista dei delegati alla prossima sessione della Società delle Nazioni. Sono stati nominati delegati: Ivon Delbos, Paul Boncour e Vienot; delegati supplementari: De Tessant, Massigli e Basdevan.

Il Ministro degli Esteri ha sottolineato i felici risultati della Conferenza di Montreux. I Ministri presenti si sono associati all'omaggio che è stato reso alla delegazione francese e al suo presidente De Tessant.

Immutabile volontà austriaca di attenersi ai Protocolli romani

VIENNA, 19

Occupandosi delle conversazioni internazionali che hanno avuto luogo a Londra e della visita del Segretario di Stato Schmidt a Parigi, l'ufficiosa *Wiener Zeitung* pubblica oggi un editoriale intitolato: «Utili conversazioni», che viene riprodotto contemporaneamente anche da tutti gli altri quotidiani austriaci.

L'articolo, dopo aver messo in rilievo l'utilità degli incontri personali fra gli uomini di Stato, ripete che le false interpretazioni cui essi dànno luogo sono più che altro dovute al nervosismo generale ed a mene di interessati. Il giornale aggiunge che l'immutabile volontà dell'Austria di attenersi ai Protocolli romani ed all'accordo dell'11 luglio 1936 costituisce per l'opinione pubblica europea una realtà altrettanto evidente come il desiderio dell'Austria di vivere in sincera amicizia con tutti coloro che ne rispettano l'indipendenza e gli interessi vitali e che al pari di essa si sforzano di contribuire alla salvaguardia della pace europea.

Si annuncia intanto che il dott. Schmidt, nel rientrare da Parigi a Vienna, si tratterrà a Berna per visitare l'on. Motta.

Indifferenza nel Belgio per la visita di Delbos

BRUXELLES, 19

La visita che il Ministro degli Esteri francese farà domani e venerdì non solleva grande interesse nel Belgio e la stampa non dà alcun significato speciale ai colloqui che il signor Delbos avrà col Primo Ministro e con quello degli Esteri belga. Ci si accontenta infatti di pubblicare il programma delle visite, dal quale rileviamo che il signor Delbos avrà una prima presa di contatti con il signor Van Zeeland nel corso della colazione che offrirà all'ospite. Invece tutto il pomeriggio di domani sarà occupato dai colloqui fra Delbos, Van Zeeland e Spaak. In serata si svolgerà un ricevimento ufficiale al Ministero degli Affari Esteri.

Quindi, dopo aver dedicato una parte della giornata di venerdì alla visita alle istituzioni francesi di Bruxelles, il Ministro Delbos, prima di partire, incontrerà ancora il signor Spaak e quindi il Capo del Governo belga. L'ospite sarà inoltre ricevuto alle 11 di venerdì da S. M. il Re Leopoldo III.

Naturalmente, i colloqui franco-belgi verteranno sul patto occidentale. Ci si domanda se la visita del signor Delbos non sia dovuta a qualche malinteso che il Governo del signor Blum vorrebbe appianare, giacchè, dopo la visita di Eden, la posizione del Belgio fu chiaramente definita.

L'organo del signor Van Zeeland è l'unico a dedicare un editoriale all'ospite francese, rilevando che il signor Delbos è uno dei pochi Ministri francesi che abbia compreso la necessità della nuova politica belga.

Un monito ai cattolici francesi

Guardarsi dagli adescamenti comunisti

PARIGI, 19

All'Associazione di alta cultura il segretario dell'Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici ha riferito l'esito di una inchiesta eseguita sulla nefasta attività dell'Associazione dei lavoratori «Senza Dio», costituitasi in Francia e nelle colonie. Egli ha quindi parlato del pericolo sovversivo rilevando come i cattolici debbono guardarsi dagli adescamenti dei comunisti, i quali tenterebbero sfruttare un'alleanza con essi a scopo politico,

"Foglio di disposizioni,,

Norme per la propaganda e per lo sviluppo dei centri stranieri

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 816 reca norme riguardanti la propaganda fascista che, si intende con l'Istituto di cultura fascista dovrà essere perfezionata e intensificata; esso reca pure norme riguardanti le direttive di massima che devono essere seguite per lo sviluppo dei centri stranieri, recentemente costituiti presso alcune Federazioni.

Con lo stesso Foglio il Segretario del P. N. F. invita i vicepresidenti delle Corporazioni e i rappresentanti del P. N. F. nei Comitati tecnici corporativi ad informare, tempestivamente, la segreteria politica del Direttorio nazionale sugli argomenti in discussione.

Omaggio al Duce di uno storico cimelio

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il marchese e la marchesa de Villefranche, il conte e la contessa de Tiliene, i quali gli hanno fatto omaggio della penna con la quale nel 1870 il Generale Kanzler firmò la resa di Roma. Tale penna fu data dal Generale Kanzler al suo ufficiale di ordinanza conte Gaetano de Tiliene. Il Duce ha ringraziato per il dono, che ha destinato al Museo del Risorgimento.

Mussolini riceve il sen. Asinari di Bernezzo

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il sen. Asinari di Bernezzo, presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, che gli ha presentato la prima copia della storia quattro volte secolare dell'Istituto stesso.

Una pubblicazione della "Stefani,, sul viaggio del Duce in Libia

ROMA, 19

Edito dall'Agenzia *Stefani* è uscito in questi giorni il volume «Il Duce in Libia». Nella pubblicazione sono raccolti e coordinati i servizi che l'Agenzia *Stefani* ha svolto di ora in ora seguendo il Duce nella memorabile sua visita trionfale alle provincie della Libia. Il testo è cronologicamente illustrato da numerosissime fotografie originali. Il volume, dal quale traspare con evidenza la progressiva e felice opera sino ad oggi compiuta in quella nostra grande terra, sia nel campo economico ed industriale come in quello sociale e spirituale, è stato offerto in omaggio a tutte le autorità e a tutte le gerarchie del Regime.

Pio Teodorani presidente dell'Ente del tessile nazionale

ROMA, 19

Con decreto del Capo del Governo su proposta del Ministro delle Corporazioni, il conte Pio Teodorani è stato nominato presidente dell'Ente del tessile nazionale.

Perchè l'Irlanda è assente dalla Conferenza imperiale

DUBLINO, 19

Il Presidente De Valera alla Camera irlandese oggi ha difeso le ragioni dell'assenza dello Stato Libero d'Irlanda dalla Conferenza imperiale riunita in questi giorni nella capitale britannica. Egli ha dichiarato che «la delegazione del Libero Stato d'Irlanda non poteva rischiare d'essere messa in una posizione umiliante simile a quella in cui i Ministri britannici tentarono di porla nella Conferenza di Ottawa del 1932. I problemi di maggior rilievo da risolvere fra l'Inghilterra e il Libero Stato devono essere prima regolati perchè diversamente non vi sarà nè può essere collaborazione nè cordialità fra i due Paesi. *(United Press)*.

Il masso e la "strega,,

Uno strano caso in Svizzera

GINEVRA, 19

All'entrata del villaggio di Chamason sorgeva un gigantesco masso di pietra staccatosi probabilmente da una cima di una montagna circostante parecchi secoli addietro. Secondo una leggenda diffusa nel villaggio, la roccia non si sarebbe mossa sino al giorno in cui ai suoi piedi si fosse seduta una strega. Ora, ieri è avvenuto che certa Maria Pattaloz, di 40 anni, che godeva della stima di tutti gli abitanti del villaggio, si sedesse un istante all'ombra dell'immenso macigno. Improvvisamente questo oscillò e si rovesciò e del corpo della disgraziata, schiacciata sotto l'enorme peso di diecine e diecina di tonnellate, non si è trovata neppure la traccia.

L'offensiva di Mola in Biscaglia

I marxisti continuano a ritirarsi

appiccando il fuoco alle posizioni perdute

PARIGI, 19

Quando stanotte le truppe sono entrate in Amorebieta, il paese ardeva. [illegible]

L'esodo delle popolazioni

[illegible]

Nuovi disordini

[illegible]

Donne e bimbi mitragliati

[illegible]

...na esse avrebbero anzi già inscenato violente manifestazioni contro il nuovo Governo. La polizia avrebbe aperto il fuoco sui dimostranti causando numerosi morti e feriti.

La liquidazione della rivolta in Albania

Il Tribunale speciale a Argirocastro

TIRANA, 19

Il Tribunale speciale politico si è trasferito da Tirana ad Argirocastro, ove inizierà presto la sua attività per giudicare oltre 350 ribelli già catturati, fra cui sono numerosi carcerati liberati da Etem Toto al momento dell'occupazione di Argirocastro. Le truppe governative continuano le operazioni di rastrellamento, particolarmente nella zona di Kurveleshi, ove gruppi di ribelli in fuga hanno cercato scampo, riparando nella boscaglia. A Bolema presso Kurveleshi è stato fatto prigioniero il capitano della gendarmeria Ismaj Gakylbegaj, uno dei principali collaboratori di Etem Toto. In un altro scontro verificatosi in località detta Sevaster è stato ucciso un gendarme. Nei boschi di Kurveleshi reparti governativi si sono scontrati con i ribelli che hanno lasciato sul terreno sei morti. Le forze governative continuano l'accerchiamento della zona, per impedire che i rivoltosi, dispersi in piccoli gruppi, possano sfuggire alla giustizia.

NOTIZIE BREVI

Il Re del Belgio ha ricevuto in udienza il segretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari Mons. Pizzardo.

La Camera di commercio di Sciangai ha preso provvedimenti per frenare l'incetta del ferro e del bronzo fatta su larghissima scala dall'Inghilterra che li spedisce a Hong Kong impiegandoli per l'intensificatissima fabbricazione di munizioni.

La missione turca recatasi a Bagdad per studiarvi la congiunzione delle ferrovie turche con quelle irakiane è tornata dopo aver stipulato un accordo con il Governo dell'Irak che accetta di prolungare la sua rete ferroviaria fino alla frontiera turca. Il Governo di Ankara costruirà la linea Diarbekir-Giro in modo da realizzare l'intero percorso Turchia-Bagdad.

Il gruppo liberale della Camera belga ha insistito presso il Ministro dell'Istruzione affinchè egli si pronunci contro il principio dell'amnistia ed ha espresso il voto, nell'interesse dell'unità nazionale che la votazione del progeto venga rinviata.

L'ex capo del gruppo di Norinberga delle sezioni di assalto nazionalsocialiste, Stegman, che si era ammutinato nel gennaio 1933 ed era stato degradato ed espulso dal partito dal Führer, è stato condannato a 10 mesi di prigione per eccitamento alla violenza e violazione di domicilio.

Undici persone di cui 10 ebrei, sono state condannate in Lituania per propaganda comunista a pene varianti da 2 a 12 anni di reclusione.

Il Presidente della Camera brasiliana Pedro Aleixo ha annunciato che intende chiedere all'Esecutivo la sospensione dello stato di guerra per tutta la giornata di oggi 20 allo scopo di permettere alla Camera di votare emendamenti alla costituzione brasiliana.

Bollettino meteorologico

19 maggio

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	dim.	ser., m.	+23	+16
Roma.....	staz.	misto, cal.	+28	+12
Torino ..	staz.	coperto	+22	+14
Milano...	staz.	sereno	+23	+14
Genova..	—	—	—	—
Venezia	aum	ser., cal.	+23	+16
Firenze..	staz.	sereno	+26	+13
Ancona..	aum	ser., cal.	+22	+16
Bologna	aum	sereno	+25	+16
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+26	+16
Taranto	aum	cop., m.	+26	+17
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim	misto, ag.	+26	+14
Cagliari	dim.	misto, m.	+26	+18
Tripoli...	dim.	ser., ag.	+38	+20
Messina.	staz	misto, m.	+25	+18
Trento ..	dim	misto	+23	+11
Lecce......	dim	misto	+29	+16
Bari.......	staz	misto, cal	+23	+17
Sanremo	dim	ser., m.	+22	+15
Bengasi.	aum	ser., m.	+23	+12
Rodi......	aum	ser., cal.	+22	+19
Rimini...	staz.	ser., cal.	+22	+14
Foggia...	staz.	sereno	+29	+13
Sassari..	dim.	misto	+26	+ 9
Bolzano.	staz.	misto	+26	+13

Previsioni del tempo per il 20 maggio (Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia tempo instabile. Venti deboli variabili. Cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse. Mare poco mosso.

La Nazione in cifre

43.327 milioni di abitanti al 30 aprile

Il movimento demografico nel primo quadrimestre di quest'anno - Intenso aumento del traffico terrestre e marittimo e degli scambi commerciali

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti note riassuntive:

Popolazione al 30 aprile 1937: la popolazione residente e la popolazione presente nel Regno, calcolate entrambe in base ai risultati definitivi del censimento del 21 aprile 1936 XIV, pubblicati nello scorso mese, ammontavano rispettivamente a 43.327.000 e 42.778.000.

Matrimoni, nascite e decessi

Il numero dei matrimoni contratti nell'aprile 1937 (74.257) è stato superiore a quello dei matrimoni celebrati nell'aprile 1936 (30.745). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo quadrimestre del 1937 (136.349) è stato superiore di 44.283 a quello del corrispondente periodo del 1936 (92.066). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, presenta nei primi 4 mesi del 1937 il 9.6 e nel corrispondente periodo del 1936 il 6.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'aprile 1937 (81.138) è stato superiore a quello dell'aprile 1936 (77.977). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi quattro mesi del 1937 (338.168) è stato inferiore di 8.079 a quello del corrispondente periodo del 1936 (346.247). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 23.4 e nel corrispondente periodo del 1936 il 24.3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'aprile 1937 (44.875) è stato inferiore a quello dell'aprile 1936 (45.724).

Il numero complessivo dei morti nei primi 4 mesi del 1937 (229.772) è stato superiore di 26.515 a quello del corrispondente del 1936 (203.257). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato all'anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 15.9 e nel corrispondente periodo del 1936 il 14.1 per mille abitanti.

Nell'aprile 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.263) è stata superiore a quella dell'aprile 1936 (32.253). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 108.396 nei primi quattro mesi del 1937 e di 142.990 del corrispondente periodo del 1936.

Si è avuto pertanto nel primo quadrimestre del 1937 un incremento naturale della popolazione di 34.594 inferiore a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata a anno intero, risulta nei primi quattro mesi del 1937 del 17.5 e nel corrispondente periodo del 1936 del 19.9 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50.000 ed oltre abitanti nei primi quattro mesi del 1937, rispetto ai primi quattro mesi del 1936, i matrimoni furono 28.703 con una differenza in più di 7.453; i nati vivi furono 73.316, con una differenza in meno di 699, e i morti furono 59.655 con una differenza in più di 857.

Attività agricola e industriale

Agricoltura: La produzione complessiva degli agrumi nel 1936 è stata di quintali 7.263.590, di cui q.li 3.603.140 di aranci, q.li 584.370 di mandarini, q.li 2.827.450 di limoni, q.li 55.270 di cedri e q.li 198.360 di chinotti, bergamotti e limette.

Occupazione: Il numero medio giornaliero degli operai che nel marzo 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno a totale e parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 205.604 contro 216.830 del marzo 1936. Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di marzo 1937 in 8142 stabilimenti risulta di 1.073.759, con un aumento di 22.236 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di febbraio (1.051.523) e un aumento di 90.797 rispetto all'ultima settimana del marzo 1936 (982.962). L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di febbraio 1937, è da attribuirsi prevalentemente al maggior numero degli operai addetti alla trattura della seta (4591), all'industria cotoniera (3685), all'industria laniera (1862), all'industria delle officine meccaniche specializzate (3124), all'industria delle officine meccaniche varie (2002) e all'industria siderurgica (1163).

Produzione: La produzione dei laminati del marzo 1937 è risultata di tonnellate 168.107 contro tonnellate 139.225 del precedente mese di febbraio (aumento di tonnellate 28.882 contro un aumento di tonn. 2328 tra febbraio e marzo 1936) e contro tonnellate 15.438 del marzo 1936 (diminuzione di tonn. 12.669).

La produzione della ghisa nell'aprile 1937 è stata provvisoriamente accertata in tonn. 60.350 contro tonn. 54.195 definitivamente accertate del precedente mese di marzo (aumento di tonn. 6155 contro un aumento di tonn. 8212 tra marzo e aprile 1936) e contro tonn. 68.832 dell'aprile 1936 (diminuzione di tonn. 8482). In complesso nei primi quattro mesi del 1937 risultarono prodotte 215.713 tonn. di ghisa con una diminuzione di tonnellate 32.278 rispetto alla produzione del corrispondente periodo del 1936 ammontante a tonnellate 247.991.

La produzione dell'acciaio nell'aprile 1937 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 188.651, contro tonn. 182.947 definitivamente accertate del precedente mese di marzo (aumento di tonn. 5704 contro una diminuzione di tonn. 10.159 tra marzo e aprile 1936) e contro tonn. 169.941 dell'aprile 1936 (aumento di tonn. 18.710). In complesso nel primo quadrimestre del 1937 risultarono prodotte 689.313 tonn. di acciaio, con un aumento di tonn. 2266 in confronto della produzione del corrispondente periodo del 1935 ammontante a tonnellate 687.047.

Il traffico

Traffico terrestre e marittimo. Le merci trasportate per conto di privati dalle FF. SS., ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nell'aprile 1937 di tonn. 4.218.461, mentre risultarono di tonnellate 4.162.615 nel precedente mese di marzo e di tonn. 2.813.884 nell'aprile 1936. In complesso nei primi 4 mesi del 1937 risultarono trasportate per conto di privati tonn. 15.600.516 in confronto di tonn. 11.419.839 dei primi quattro mesi del 1936, con un aumento di tonnellate 3.685.677.

Il numero complessivo dei viaggiatori sulle FF. SS. durante il mese di maggio 1937 è stato di 6.939.229, mentre risultò di 6.039.591 nel precedente mese di febbraio e di 6.255.884 nel marzo del 1936. In complesso nel primo trimestre del 1937 il numero dei viaggiatori sulle FF. SS. è stato di 19.482.304, mentre ascese a 18.764.222 nel primo trimestre 1936.

Nell'aprile 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno è stato di tonn. 3.959.842 con un aumento di tonn. 430.703, rispetto al movimento del precedente mese di marzo (tonn. 3.529.139) e di tonnellate 1.176.834 rispetto al movimento dell'aprile 1936 (tonnellate 2.783.008). Nel primo quadrimestre del 1937 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonnellate 13.540.446 con un aumento di tonn. 2.132.831 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1936, che ammontò a tonn. 11.407.615.

Credito e Previdenza: Nelle Casse di Risparmio, postali e ordinarie, il credito dei depositanti che, alla fine del 1936, è risultato, a seguito di nuovi accertamenti, di 40.205 milioni di lire, è salito alla fine del febbraio 1937, a 40.776 milioni di lire, con un aumento di 571 milioni di lire.

Nel febbraio 1937 sono stati concessi 15.078 mutui di esercizio (14.132 nel febbraio 1936) per lo ammontare complessivo di lire 51.673.000 (lire 42.838.000 nel febbraio 1936) e 164 mutui di miglioramento (318 nel febbraio 1936) per l'ammontare complessivo di lire 7.760.000 (lire 7.505.000 nel febbraio 1936).

Gli scambi con l'estero

Commercio con l'estero: Nei primi quattro mesi del corrente anno il valore delle merci importate (escluse le Colonie e possedimenti italiani), è stato di lire 4.077.650.000 e quello delle merci esportate di lire 2.369.965.000. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per la importazione (escluse le Colonie ed i possedimenti italiani) un valore di lire 1.847.450.000 e per la esportazione (escluse le Colonie ed i possedimenti italiani) quelli di lire 749.585.000 con un disavanzo di lire 1.097.865.000, che nei primi quattro mesi del corrente anno è salito di lire 1.707.685.000.

Nei primi quattro mesi del corrente anno l'importazione dalle Colonie e possedimenti italiani è stata di lire 73.346.000 contro lire 43.543.000 del corrispondente periodo del 1936 e l'esportazione di lire 870.477.000, contro lire 476.220.000 del corrispondente periodo del 1936.

Nei primi quattro mesi del 1937 sono state importate tonn. 779.868 di frumento — di cui tonn. 101.489 a titolo di temporanea importazione — per un valore complessivo di lire 620.206.260, mentre nei primi quattro mesi del 1936 il frumento importato ammontò a tonnellate 104.598 — di cui tonnellate 99.154 a titolo di temporanea importazione per un valore complessivo di lire 45.428.470.

Indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita: L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100 calcolato dall'Istituto centrale di statistica presenta nel mese di aprile 1937, un lieve aumento dell'1.1 per cento, rispetto al precedente mese di marzo, essendo passato da 84.3 a 85.2. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di aprile 1937 risulta aumentato di punti 0.59 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 87.18 a 87.77 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.36, essendo passato da 82.30 a 82.66.

Fallimenti e protesti cambiari. Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di aprile è stato di 283, contro 281 del precedente mese di marzo e 436 dell'aprile 1936. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di aprile 1937, è stato di 387, mentre fu di 304 nel precedente mese di marzo e 389 nell'aprile 1936.

Il numero dei protesti cambiari elevati nell'aprile 1937 è stato di 42.679 per un ammontare di lire 25.043.000, mentre fu di 45.011 per un ammontare di lire 27.572.000 nel precedente mese di marzo e di 58.090 per un ammontare di lire 45.059.000 nell'aprile 1936. In complesso nei primi quattro mesi del 1937 sono stati dichiarati 2638 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture contro 3960 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 33.38 per cento). Sono stati elevati 172.058 protesti cambiari, per un ammontare di lire 111.228.000 contro 251.572 per un ammontare di lire 195.436.000 del corrispondente periodo del 1936 (diminuzione del 31.61 per cento nel numero e diminuzione del 43.09 per cento nell'ammontare dei protesti).

I prezzi della farina e del pane rimarranno inalterati

ROMA, 19

Si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Caradonna e con l'intervento di S. E. il Ministro dell'Agricoltura la Corporazione dei cereali per esaminare innanzitutto la questione dei prezzi delle farine e del pane. Hanno parlato su questo problema l'ing. Luraschi, l'on. Sansanelli, l'on. Cianetti; ing. Levi, Broglio e S. E. Rossoni. A conclusione della discussione è stata approvata la seguente mozione:

«La Corporazione dei cereali, pronunciandosi sulla questione dei prezzi delle farine e del pane, esprime il parere che tali prezzi debbano rimanere inalterati, dovendosi fra breve la Corporazione riconvocare per esaminare i nuovi prezzi del grano, avendo il Ministro dell'Agricoltura proposto di sentire su questo problema anche la Corporazione dei cereali. Ai sensi dell'art. 2 del decreto 28 aprile 1937, la Corporazione chiede la creazione di un Comitato tecnico corporativo che determini i criteri da seguire per la fissazione dei dati di macinazione, pastificazione e panificazione».

La Lupa capitolina e il Leone di S. Marco offerti al Comune di Parenzo

VENEZIA, 19

Con la «Lupa capitolina» offerta dalla città di Roma il Comune di Parenzo d'Istria ha ricevuto, in dono da Venezia Madre, il Leone alato di S. Marco fuso nel bronzo. Il simbolico dono di Venezia opera dello scultore veneziano Francesco Scarpabolla, ha già raggiunto Parenzo dove sarà sollevato di fronte all'Adriatico su un altissimo pilo.

Notiziario istriano

POLA, 19

S. E. Lantini pro «Italia Redenta»

S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, ha inviato al presidente dell'«Italia Redenta», quale dono per la terza grande pesca di beneficenza, un astuccio contenente un elegante servizio d'argento di posate per dolci. Al donatore sono stati inviati i più sentiti ringraziamenti.

La Società Parodi di Genova, che gestisce a Bagnole un'importante azienda di pesce conservato, ha pure inviato al Comitato suddetto lire 1000.

Il nuovo Podestà di Lussimpiccolo

Con R. D. del 6 corr. il camerata Antonio Tarabocchia è stato nominato Podestà del Comune di Lussinpiccolo, in sostituzione del cav. Inigo Adorni, dimissionario. A questi S. E. il Prefetto ha fatto pervenire una lettera di ringraziamento per l'opera svolta a favore del Comune.

Il camerata Tarabocchia è iscritto al P. N. F. dal 1920 ed è fregiato della medaglia commemorativa della Marcia su Roma.

Incendio in una nave in demolizione

Questa sera verso le 20 nella stiva del piroscafo «Olivia», che si trova in demolizione al Cantiere Scoglio Ulivi, è scoppiato un incendio. Appena accortosi dell'accaduto, il personale del cantiere ne avvisava i pompieri che si portarono sopraluogo per l'opera di estinzione che durò parecchie ore.

La condanna d'un concussionario

Questa mattina si è iniziata la sessione di Corte d'Assise. Dopo la scelta degli assessori, risultati nelle persone dei signori: on. Bilucaglia, ing. cav. Del Fabbro, ing. Califfi, dott. cav. Zanini e dott. Savorgnan, il Presidente comm. dott. Petretti ordinava l'inizio del primo processo a carico di tale Giorgio Radovini di Giorgio, d'anni 31, da Torre di Parenzo, imputato del reato di concussione. P. G. comm. dott. Lucci; cancelliere sig. Zaratin.

Il Radovini era imputato di avere verso gli ultimi giorni di marzo 1934, in località Torre di Parenzo, abusando della sua qualità e funzioni di guardiaboschi comunale, costretto con minaccie, tale Giovanni Raunich, da lui sorpreso al taglio abusivo di un rovere, a consegnargli l'importo di lire 25, convertite successivamente nella prestazione di due giornate lavorative, e ciò dietro assicurazione che egli non l'avrebbe messo in contravvenzione.

Il Radovini nega di avere commesso tale reato e afferma che egli trovò effettivamente nel bosco il Raunich, ma ch'egli perdonò in seguito alle sue insistenti preghiere.

Dopo l'escussione dei vari testi, dai quali sono emersi gli ottimi precedenti dell'imputato, e dopo la deposizione del Raunich, che ha confermato la deposizione precedente, il Presidente ha invitato a fare la requisitoria il comm. dott. Lucci il quale ha concluso chiedendo la condanna del Radovini ad anni 5 di reclusione.

Ha quindi parlato il difensore avv. cav. Vittorio Ciocchetti che ha sostenuto l'innocenza del suo patrocinato per il quale ha chiesto l'assoluzione.

La Corte, dopo essersi ritirata per la deliberazione, ha emesso sentenza di condanna per anni 4 e lire 2000 di multa col condono per la recente amnistia di 2 anni e della multa; all'imputato è stata pure inflitta l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Domani processo a carico di Antonio Floris, imputato di omicidio e di espatrio.

Il primo bilancio dell'Africa Italiana

Avvaloramento e popolamento dell'Impero

nel piano tracciato da S. E. Lessona alla Camera

ROMA, 19

La Camera ha approvato quest'oggi il bilancio dell'A. I., dopo avere tributato alle dichiarazioni del Ministro Lessona una calda manifestazione di consenso.

La seduta è aperta alle 16. Poichè il relatore BOLZON rinunzia a parlare, il PRESIDENTE dà la parola al Ministro, che è salutato da vivissimi prolungati applausi dell'Assemblea.

Afflusso di coloni verso la quarta sponda

LESSONA premette che il bilancio di quest'anno è il 25.o dalla costituzione del Ministero delle Colonie, il primo del Ministero dell'Africa Italiana. Le cifre allineate indicano da sole il cammino compiuto in 15 anni di Fascismo e soprattutto il balzo dell'ultima tappa che più arretrerà nel tempo più si rivelerà epica e grandiosa agli occhi delle generazioni future, perpetuando la gratitudine della Patria al Fondatore dell'Impero. *(Vivissimi generali applausi).* L'impresa etiopica di carattere e scopi nettamente coloniali, fu spostata per volontà della coalizione ginevrina, nel settore dei rapporti fra gli Stati europei e dell'equilibrio mediterraneo. Nel momento più aspro del conflitto la Libia ha fatto sentire il peso della sua influenza. Questo grande paese italiano che si affaccia sul Mediterraneo per quasi 2000 km. si è rivelato fattore fondamentale della nostra potenza. La funzione mediterranea della Libia ci impone nell'interesse stesso della pace e della civiltà europea di accelerare i tempi del suo avvaloramento. *(Approvazioni).*

Ecco perchè il Duce ha disposto che la colonizzazione demografica della Libia entri finalmente in una fase di ampie e complete realizzazioni. Le richieste di nuove concessioni per parte di agricoltori ben preparati e disposti a sottostare all'obbligo di immissione di coloni italiani affluiscono con ritmo confortante. A sua volta l'Ente per la colonizzazione, seguendo il piano tecnico e finanziario predisposto dal Ministero, porterà in Libia in pochi anni una notevole massa di lavoratori della terra. Avremo tra non molto la carta fondamentale dell'economia agraria e pastorale della Libia. Accanto al potenziamento economico e a presidio della grande Libia italiana è stato destinato stabilmente un Corpo d'Armata nazionale: la presenza di questa grande unità del nostro glorioso Esercito significa precidente preparazione a qualsiasi evento e non mancherà di suscitare nuove energie nel campo della produzione e del traffico e di favorire il pacifico e sicuro irradiarsi dei nuclei nazionali. *(Bene).*

Elevazione dei libici

La Litoranea, attraverso 1822 km., allaccia la frontiera egiziana a quella tunisina, collega i centri più lontani e li avvicina agli sbocchi marittimi ed alla metropoli, salda per sempre i paesi divisi dalla Sirtica: opera grandiosa che già nel primo mese di vita si manifesta anche oltre le previsioni, strumento di civiltà e di progresso. *(Vivissimi prolungati applausi).* A Italo Balbo, animatore infaticabile di ogni attività, rinnova il saluto e il compiacimento della Camera per la sua opera di Governo, saggia e geniale. *(Vivi applausi).*

I provvedimenti legislativi emanati a mantenimento della solenne promessa fatta dal Duce nel discorso di Tripoli sono espressione di un sentimento e di un sistema. Da un lato fieri e sicuri del nostro dominio abbiamo voluto dimostrare la magnanimità dell'Italia fascista verso i pochi residuati della ribellione senussita rifugiati oltre confine.

Il Governo fascista, istituendo le quattro provincie libiche, ha inteso riconoscere il livello civile e sociale raggiunto dall'Africa mediterranea italiana. E' bene chiarire affinchè non sorgano equivoci ed anche per precisare i sistemi e le mete della politica coloniale fascista che noi non ci proponiamo alcuna assimilazione dell'elemento indigeno, assimilazione che non è richiesta nè da necessità demografiche, nè da presupposti dottrinali (Approvazioni); *e del resto è opportuno ed importante affermarlo: noi non intendiamo menomamente porre i libici in condizione di rinunciare al loro statuto personale e familiare così intimamente legato in Paese mussulmano alla stessa religione.* (Benissimo).

La nostra è una politica di collaborazione e di elevazione. Costituisce nostra massima ambizione portare i libici al più alto livello di civiltà, come componenti quella formidabile realtà storica mondiale che è l'Impero italiano, ma questo noi otterremo con sensibilità ed equilibrio veramente latini, creando una superiore armonia nella diversità dei valori spirituali ed etnici.

La politica verso l'Islam

Queste ragioni e la concezione politica che il Fascismo ha dei possessi d'oltremare hanno consigliato di mutare il nome del Ministero che, per volontà del Duce, ho l'onore di presiedere. Il nuovo nome sta a significare che, entro l'unità dell'Impero, la metropoli e le terre italiane d'Africa costituiscono un blocco di energie e di animi che non disconosce le profonde varietà interne, ma permette e facilita ogni progresso senza perseguire sogni di una irrealizzabile antistorica parificazione. *(Vivissimi applausi).*

Di recente le popolazioni della Libia udirono dal Duce parole di simpatia per la loro fede e per i loro istituti: esse le accolsero nella loro anima semplice e leale e ne intesero il significato genuino.

Altri non intese e si meravigliò. Di tali meraviglie non dobbiamo stupirci. Cento anni or sono molti erano quelli che mostravano indignata meraviglia che noi osassimo aspirare a costituirci in Stato unitario, libero ed indipendente. Più tardi ci si meravigliò che noi aspirassimo ad avere delle Colonie; oggi che abbiamo un vasto territorio africano e milioni di sudditi mussulmani ci si meraviglia perchè ci proponiamo di avere una politica islamica nostra. (Bene!). *E' la sorte di coloro che cercano «un posto al sole», disturbando chi anche del «sole» sembra volere il monopolio.* (Vivissimi applausi).

All'Islam abbiamo provato la nostra simpatia tutelando la piena libertà di culto, rispettando le sue istituzioni e i suoi ordinamenti giudiziari, incoraggiando le sue opere assistenziali, la diffusione dell'antica lingua e dell'antica cultura. Questo atteggiamento e queste opere hanno rafforzato la devozione dei nostri sudditi mussulmani, non solo, ma ci hanno anche procurato la simpatia degli altri al di fuori dei nostri territori.

L'Italia è soddisfatta

L'Italia ha solennemente dichiarato per bocca del suo Capo di essere ormai soddisfatta nel campo coloniale. Nessun recondito fine, come ha di recente affermato il Ministro Ciano, ispira la nostra azione, mentre è certamente nel superiore interesse della civiltà e della pace che milioni di mussulmani riconoscano i vantaggi recati ad un Paese islamico da una grande Potenza europea. Noi non possiamo certo distruggere per far piacere ai nostri critici, quanto abbiamo fatto in Libia per i mussulmani, nè possiamo impedire che la verità si faccia strada in altri Paesi.

Venendo all'Africa Orientale desidera anzitutto inviare il saluto del Governo al vittorioso condottiero che ha completato la conquista e regge l'Impero, a Rodolfo Graziani, *(il Presidente i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi generali prolungati applausi).*

La relazione del camerata Bolzon, al quale gli è gradito rivolgere il più vivo elogio *(applausi)* è così ricca di dati e costituisce una così precisa esposizione del grandioso lavoro organizzativo compiuto nell'ultimo anno dall'amministrazione coloniale per il rapido avvaloramento dell'Impero che gli consente di limitarsi ad alcune considerazioni ed affermazioni di principio. Durante il conflitto il Ministero delle Colonie mantenne l'altissima funzione di organo direttivo e coordinatore dell'organizzazione bellica nei suoi vari aspetti: politico, militare e logistico. Fondato l'Impero il Ministero si trovava ad affrontare ad un tratto nuovi ed immensi compiti ed un lavoro almeno sestuplicato. Ciò nonostante possiamo con soddisfazione riconoscere che veramente imponente è stata l'attività di ordine superiore svolta per impostare la soluzione dei grandiosi problemi inerenti alla vita dell'Impero. Comunica che il ruolo sarà ampliato di 100 posti nel gruppo direttivo e di altrettanto in quello ausiliario. I posti saranno ricoperti per tre quarti da combattenti della guerra di Etiopia.

Immenso sbocco demografico

Si renderanno tuttavia necessari concorsi che avranno luogo secondo le norme di legge per il grado iniziale, essendo suo fermo proposito di non ricorrere ad immissioni straordinarie nei ruoli. *(Bene!).* Con la nuova organizzazione del Ministero si possono affrontare i gravi compiti che ci incombono nel governo della Libia e dell'A. O. I.: cioè di un territorio vasto complessivamente 11 volte l'Italia e abitato da nove milioni di indigeni, oltre che dalle masse di nazionali che vi immettiamo e immetteremo sempre più numerose.

Afferma solennemente che la colonizzazione demografica dell'A. O. I. è e resta uno degli obbiettivi fondamentali del Governo fascista. *(Vivi applausi).*

Dichiara che se abbandonassimo il proposito di immettere nelle terre dell'Impero una grande massa di lavoratori, verremmo meno ad uno dei presupposti decisivi dell'impresa etiopica solennemente e ripetutamente proclamato dal Duce nei suoi memorabili discorsi al popolo italiano. (Vivi applausi). *Le difficoltà sono grandi e lo sforzo richiesto per superarle sarà durissimo: soprattutto sarà urgente, in questo come in tutti i campi, smantellare una certa mentalità di lusso che contraddice alla disciplina del Fascismo e rischierebbe di compromettere la colonizzazione.* (Vivi applausi). *Il tenace, l'eroico lavoratore italiano seppe avere la mentalità e la capacità del pioniere quando si trattò di aprirsi una strada in terra straniera spesso ostile.*

Noi abbiamo la certezza che egli verrà incontro allo sforzo che il Governo si prepara a compiere per lui, avendo l'orgoglio questa volta di lavorare per sè e per la civiltà italiana all'ombra della bandiera della Patria. *(Vivissimi applausi).* Poichè con questo chiaro linguaggio non possiamo essere accusati di spirito demagogico, vogliamo anche affermare una volta per sempre che l'Impero non è stato conquistato dal sangue dei legionari nè fondato dal Duce per il vantaggio di pochi privilegiati. *(Vivissimi, prolungati applausi)* ma soprattutto per dare finalmente a questa nostra Italia proletaria lo sbocco alla sua pienezza di vita. *(Vivissimi applausi).*

Da lavoratori a proprietari

Le aziende grandi e medie di tipo capitalistico che diano garanzia di provata serietà tecnica e di intrinseca solidità finanziaria, ad esclusione di ogni velleità parassitaria, troveranno la più favorevole accoglienza: esse potranno utilmente dedicarsi alla produzione agricola industriale anche su larga scala. Ma accanto ad esse in altre zone che stiamo già individuando come le più adatte per il popolamento nazionale, svilupperemo gradualmente, metodicamente, nelle sue basi veramente economiche, quella colonizzazione demografica che corrisponde soprattutto ad una suprema esigenza di civiltà e di sicurezza, oltre che ad un dovere di giustizia sociale.

La colonizzazione demografica in Africa deve attuarsi nei limiti e secondo sistemi adatti al Paese. I salari dei lavoratori immessi nelle terre dell'Impero si devono svincolare dal livello dei salari corrisposti attualmente per i grandi lavori pubblici, debbono invece adeguarsi alle possibilità della stessa produzione agricola. *(Applausi).*

Sarà cura del Governo evitare che le ripercussioni dell'alto costo della vita, in alcune regioni dell'A. O. I. si facciano sentire nelle terre destinate alla colonizzazione demografica. *(Vive approvazioni).*

D'altra parte è fermo proponimento del Governo fascista di superare nell'Impero, così come nelle bonifiche in Italia, la fase salariale entro i più brevi termini possibili e di far sì che i nostri lavoratori diventino piccoli proprietari, i quali traggano dalle risorse del loro fondo i mezzi necessari al sostentamento proprio e della loro famiglia. (Vivi applausi).

La legislazione sociale ed assistenziale che il Ministero dell'Africa Italiana ha emanato in questi ultimi tempi per i lavoratori in A. O. costituisce uno dei maggiori titoli di orgoglio per il Regime. In nessuna Colonia africana i lavoratori godono di un simile complesso di provvidenze. La costituzione delle legioni lavoratori rappresenta una delle più felici realizzazioni del Fascismo.

Il vaglio delle Consulte

Da qualche parte ha potuto notare alcune impazienze per la costituzione dei Sindacati in A. O. Il Governo non è in linea di massima contrario a quest'idea, pur ritenendola per ora intempestiva e restando acquisito dall'esperienza e dalla dottrina che anche le eventuali organizzazioni sindacali dell'Impero dovrebbero avere come quelle della Libia una particolare fisonomia che è in diretto rapporto con la particolarità dello ambiente. Il Governo ritiene tuttavia che nell'organizzazione delle categorie produttrici in A. O. non si debbano trascurare due elementi: l'inquadramento dei lavoratori nelle legioni della Milizia nelle quali trovano un'assistenza anche strettamente sindacale e corporativa e la diretta ingerenza del Partito in tutti i problemi della produzione e del lavoro, che trova la sua espressione negli uffici del lavoro istituiti presso le Federazioni fasciste e nell'Ispettorato fascista del lavoro in Addis Abeba.

Le Confederazioni degli agricoltori dànno la più appassionata collaborazione: per gli sviluppi della colonizzazione demografica, quelle dei datori di opera prestano un concreto contributo di studio e iniziative. Le Consulte tecnico corporative si sono dimostrate in pratica organismi snelli e fattivi ed hanno prestato un validissimo contributo di studi e di suggerimenti in questa prima fase dell'avvaloramento dell'Impero.

Un altro problema che ha appassionato il pubblico e la stampa è quello del controllo e della disciplina delle iniziative private in A. O. In proposito rileva che l'esperienza insegna anche dietro le avanguardie degli imprudenti e degli inesperti sta in agguato chi punta sulle rovine altrui per edificarsi le proprie fortune, salvo poi a ricorrere allo Stato per reclamarne questa volta l'intervento allegando le proprie benemerenze. *(Vivi applausi).* Il Ministro si domanda quale uomo di Governo responsabile, che non abbia nostalgie del passato per sempre sepolto, avrebbe potuto consentire che l'economia liberista debellata in Patria dal corporativismo, affiorasse nelle terre dell'Impero. *(Applausi).*

Le Consulte hanno il compito di prevenire i naufragi.

Porte aperte alle iniziative

Se oggi nell'Impero non si trova un numero di imprese assai maggiore, non è certo perchè noi poniamo fastidiosi inciampi alla loro partenza, ma perchè i Governi locali responsabili ritengono di dover provvedere con prudenza e criterio di gradualità nella propria scelta e ciò non possiamo che lodare. Quanto alla concessione di monopoli e di esclusività a privati od a compagnie, incliniamo a credere che, se voci di questo genere vi sono state, siano state diffuse ad arte da alcuni interessati per scoraggiare e allontanare fastidiosi concorrenti.

L'ordine superiore è di lasciare aperte le porte dell'Impero a tutti gli italiani di buona volontà. Lo manterremo rigidamente, sicuri di servire con purezza e lealtà le cause del nostro popolo. (Vivissimi applausi).

Puntiamo decisamente per ora sui seguenti obbiettivi: Metalli preziosi, carne, latte, lana, pelli, cotone, caffè, semi oleosi, cereali. Nell'Impero troveremo queste e altre materie prime, o almeno la possibilità di produrne largamente.

Se noi vogliamo che l'Impero fiorisca e si popoli, dobbiamo consentirvi la necessaria autonomia economica per vivere di vita propria senza essere costretti a rinunciare ai benefici della civiltà e abbassare il tenore di vita: tale sarebbe la conseguenza se certi prodotti arrivassero ad esso soltanto dopo gravati dal costo di un lunghissimo viaggio, soprattutto da quell'esoso pedaggio che sbarra l'accesso del Mar Rosso. *(Applausi).* L'Etiopia aveva un'antica clientela di compratori e di venditori; desideriamo conservarla per l'Impero rafforzarla ed anche prendere posizione in nuovi mercati orientali.

Imporremo un freno alla nostra ansia di vedere adeguata la realizzazione di molte opere alla rapidità della vittoria militare se ci convinceremo che esse potranno compiersi tra pochi anni con una spesa venti volte minore. Ci sforzeremo di ricercare e di utilizzare le materie in loco anzichè ostinarci a ricorrere a costose importazioni per affrettare i tempi. *(Approvazioni).*

Il piano sessenale

Il pioniere coloniale di oggi, quello che ha la vera vocazione e la vera fede, potrà vivere e prosperare con la famiglia dalla quale non vogliamo sia separato senza richiedere villini europei o palazzi cittadini in piani regolatori di sproporzionata importanza. *(Vivi applausi).* Completata la rete stradale fondamentale, impareremo a utilizzare per le comunicazioni dove il traffico è minore anche le piste e le carovaniere, mentre ci sforziamo con fermissima volontà di diminuire il costo degli autotrasporti nei suoi elementi essenziali. *(Applausi).*

Obbedendo alle direttive del Duce il Ministro ha predisposto un piano di opere straordinarie che dovrebbero essere eseguite e finanziate in un sessennio.

Il programma delle opere stradali, è ripartito fra strade di grande comunicazione e strade secondarie. Le strade di grande comunicazione completeranno tutta la rete dell'Impero allacciandosi a quelle attualmente in costruzione da parte dell'Azienda strade e diramandosi nei territori del sud e dell'ovest sino ai confini. Non è stata dimenticata un'assegnazione per la costruzione di nuove piste. Nelle opere marittime sono comprese tutte le opere per la costruzione del porto di Assab, che dovrà divenire il primo porto dell'Impero; le opere per la sistemazione del porto di Merca che fa parte integrale dell'attrezzatura del centro banaiero della capitale di Genale; infine le sistemazioni portuali in genere e dei vari approdi marittimi e fluviali. Queste ultime comunicazioni sono assai economiche. Le sistemazioni dell'Uebi Scebeli e del Giuba sono già progettate anche nei particolari. Con la sistemazione dei due fiumi si viene a dare all'agricoltura della Somalia un deciso impulso verso altre produzioni cerealicole-industriali.

Una cospicua somma è assegnata globalmente a tutti i Governi della A. O. I. e dovrà principalmente servire a far fronte a quello che sarà un primo contributo per impianti idroelettrici. Le opere igieniche comprendono i lavori indispensabili per l'alimentazione idrica dei vari centri e per la costruzione di pozzi ed abbeverate, necessari per dare impulso alle imprese zootecniche e assicurare lo sviluppo della pastorizia indigena. Per le altre opere igieniche, fognature, risanamenti degli abitati e delle zone malariche circostanti sono state previste somme che si ritengono adeguate alle prime necessità.

Volontà creativa

Le opere minerarie comprendono la costruzione degli impianti e lo acquisto dei macchinari occorrenti per l'attivazione di miniere in gestione diretta dello Stato, e quindi della azienda miniere Africa Orientale (A.M.A.O.) le quali danno le più promettenti speranze. *(Approvazioni).* Le opere edilizie comprendono le costruzioni necessarie per la sede del Governo generale, dei tre nuovi Governi, dei Commissariati e del Residente. Sono pure previste le opere per l'attuazione dei piani regolatori dei vari centri urbani. L'ultimo gruppo delle opere edilizie riguarda l'attrezzatura della frontiera terrestre. Di somma importanza sarà anche l'opera di rimboschimento

Il disegno relativo al piano sessennale sarà quanto prima sottoposto al Parlamento. L'on. Ministro così conclude:

Nel primo anno dell'Impero abbiamo lavorato con tutta la nostra fede, con tutta la nostra energia ed i risultati ottenuti sono soddisfacenti se si pensi che contemporaneamente al lavoro di assestamento per le opere di pace e di civiltà cui siamo diretti si sono occupate tutte le terre dell'Impero, traversando zone selvagge che ancora non conoscevano la presenza del bianco. Vi ho detto quali sono i nostri propositi: desidero soggiungere che conosciamo le gravissime responsabilità che ci stanno innanzi, le quali però esercitano sul nostro spirito un'azione incitatrice e non rallentatrice. (Approvazioni). *Nell'arduo compito ci assiste la benevolenza del Capo che ci è guida e la volontà fermissima di essere degni del sacrificio e dell'eroismo del popolo italiano.* (Vivissimi generali, prolungati, reiterati applausi, ai quali si associano le tribune e che si rinnovano ancora una volta quando l'on. Ministro torna al banco del Governo).

Il bilancio è quindi approvato.

Il censimento della popolazione bianca di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19

Sono terminate le operazioni del primo censimento della popolazione bianca di Addis Abeba. I risultati definitivi sono i seguenti: nazionali maschi 4526, femmine 447, complessivamente 4973. Stranieri maschi 1058, femmine 716, totale 1773. In complesso la popolazione bianca presente ad Addis Abeba ammonta a 6747 persone.

Altri prossimi accordi fra Italia e Polonia

VARSAVIA, 19

Tutta la stampa polacca pubblica informazioni da Roma sugli accordi economici firmati tra la Polonia e l'Italia, sottolineando come l'accordo commerciale preveda, in rapporto al preesistente, un aumento degli scambi molto importante, sia in nomenclatura, che in contingenti. Si annuncia, nel contempo, che la prossima settimana saranno firmati anche altri accordi, fra cui quello turistico.

Il Partito nello Stato

La relazione Fera alla legge sul Segretario del P. N. F. Ministro

ROMA, 19

E' stata pubblicata la relazione dell'on. Fera sul disegno di legge presentato dal Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato sulla conversione in legge del decreto 11 gennaio 1937-XV n. 4 riguardante il conferimento al Segretario del P. N. F. del titolo e delle funzioni di Ministro Segretario di Stato.

Il relatore osserva che il decreto 11 gennaio 1937-XV è la logica conseguenza dell'intima e feconda fusione che si è operata fra Nazione e Partito. Il Partito, forza viva dello Stato, ha tenacemente assolto l'ufficio indicatogli dal Duce all'atto stesso della sua costituzione: essere cioè lo strumento permanente della Rivoluzione, il perpetuatore e il ravvivatore delle idealità che scaturirono nel 1915 dall'animo profondo del popolo, si temprarono al fuoco della grande guerra, reagirono nell'infausto biennio contro la negazione della Patria e la dissoluzione del costume, rivendicarono la vittoria, onorarono i caduti, confortarono i superstiti.

La relazione così continua:

«All'indomani della duplice vittoria, l'energia vitale del popolo italiano si concreta per rendere la Etiopia fertile e civilizzata. Il Partito è al suo posto di lavoro mentre continua nel Paese quell'azione di vigilanza e di controllo sui prezzi (ora attribuita al Comitato corporativo centrale e ai Consigli provinciali delle Corporazioni) che aveva garantito l'equilibrio economico durante la guerra e le sanzioni. Gli stranieri hanno ammirato questo trionfo della volontà ed in pubblicazioni ufficiali non hanno esitato a riferirne al Partito e all'opera da esso spiegata il maggiore merito. Una tale disciplina di prezzi, osservata anche dopo gli aumenti dei salari e degli stipendi conseguente all'allineamento monetario, è esempio unico e decisivo della potenza della volontà italiana posta al servizio di un alto ideale. Il Gran Consiglio ha interpretato, come sempre, l'unanime sentimento della Nazione esaltando l'opera del Partito e di Achille Starace, realizzatore fedele e instancabile del pensiero e delle direttive del Duce. Il Partito è oggi lo strumento formidabile e al tempo stesso estremamente capillare che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato; la Corporazione è l'istituto con cui rientra nello Stato anche il mondo sin qui estraneo e disordinato dell'economia. Del «partito», secondo il vecchio concetto politico, non rimane che il nome. Il P. N. F. è «l'anima e il motore della Rivoluzione» a cui garantisce continuità storica. Era quindi conforme allo spirito della costituzione data dal Fascismo allo Stato, che al Segretario del Partito si riconoscesse una diretta partecipazione all'attività del Governo.»

Le attribuzioni del Segretario del Partito quale Ministro Segretario di Stato saranno determinate con altro decreto su proposta del Capo del Governo. La Camera fascista darà certo la sua approvazione entusiastica al disegno di legge.

Ferrovie e ripresa marittima

Le dichiarazioni di BENNI al Senato sul bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 19

Oggi il Senato, presieduto da S. E. FEDERZONI, ha approvato, dopo un lucido discorso del Ministro Benni, il bilancio delle Comunicazioni e ha iniziato la discussione di quello degli Esteri.

Il pareggio raggiunto e superato

BENNI, ringraziato il relatore sen. De Vito e rivolto un pensiero riconoscente al sen. Riccardo Bianchi, che portò le Ferrovie italiane a un alto livello di perfezione, ricorda le previsioni e le promesse fatte in precedenti discorsi per ripetere, come già alla Camera, che esse sono state mantenute. L'esercizio 1935-36 si è chiuso con un disavanzo di 350 milioni invece dei 900 preventivati, nonostante il maggior onere di 150 milioni per miglioramento e rinnovamento di impianti fissi e del materiale mobile. L'esercizio 1936 - 37, nonostante i maggiori aggravi intervenuti verso la fine del 1936, non solo si chiuderà in pareggio, come era previsto, ma presenterà un avanzo forse superiore ai 150 milioni. *(Applausi).*

Considerando i risultati dei prodotti complessivi del traffico, nello scorso aprile si sono avuti circa 52 milioni in più dell'aprile 1936, 150 milioni in più dell'aprile 1935, 102 milioni in più dell'aprile 1934, 86 milioni in più dell'aprile 1933, 74 in più dell'aprile 1932, e 21 milioni in più dell'aprile 1931. Dopo tali constatazioni si può affermare senza eccessivo ottimismo che il prossimo esercizio 1937-38, il cui preventivo è stato compilato con molta prudenza, anche se interverranno fatti nuovi, quali possono prevedersi, sarà per lo meno in pareggio. E' dunque giustificato il convincimento che l'azienda ferroviaria è ormai avviata a una definitiva sistemazione del proprio bilancio.

Mentre l'Italia fascista può menare il vanto di avere risanato le sue ferrovie scegliendo sin dal 1935 la via da seguire e attuando i relativi provvedimenti con chiarezza di vedute e prontezza di decisione, la maggior parte delle altre grandi amministrazioni ferroviarie europee discutono ancora i provvedimenti da prendere per sistemare i propri bilanci, si lamentano degli oneri patrimoniali, chiedono compensi per i trasporti gratuiti e provvedimenti per riparare all'antieconomica concorrenza di altri mezzi di trasorpto, formulano voti e studiano progetti che non ottengono l'approvazione delle Assemblee parlamentari. In gravi condizioni si trovano le ferrovie francesi, il cui deficit va crescendo con progressione geometrica. I sette miliardi di sbilancio del 1936 saliranno questo anno a 9 miliardi, somma che rappresenta la perdita di un milione di franchi per ciascuna ora della giornata.

Perfezionamento dei servizi

Il risanamento del nostro bilancio ferroviario è stato raggiunto senza sensibili perturbazioni della politica generale dei trasporti e senza un ulteriore aumento di tariffe, tanto che oggi, a parità di percorso, si spende poco più della metà della spesa che occorreva nel 1914.

Per quanto riguarda l'elettrificazione, abbiamo già oggi 3912 chilometri di linee elettrificate e nel 1939 saremo in testa a tutte le ferrovie principali del mondo, con una rete elettrificata di chilometri 5129. Il viaggio da Roma a Reggio, che nel 1894 veniva effettuato in 21 ore, e nel 1929 in 15 ore, ora potrà essere effettuato in 10 ore e mezzo e in circa 8 ore e mezzo allorchè si disporrà delle automotrici elettriche. Con l'impiego di tali mezzi si potrà arrivare da Bologna a Siracura, chilom. 1279, in circa 16 ore. *(Applausi).*

L'oratore rileva anche altri miglioramenti già in atto e in via di esecuzione e illustra tutte le economie amministrative che hanno reso possibili così favorevoli risultati.

Passando a parlare dei combustibili annuncia l'intensificazione dei campi petroliferi in Albania e l'attività degli stabilimenti di idrogenizzazione di Bari e Livorno. La organizzazione della più grande azienda industriale dello Stato è così in piena efficienza e l'oratore esprime al Senato la sua soddisfazione, indirizzando parole di lode ai ferrovieri che, con il loro lavoro diuturno, sono e saranno una delle forze su cui potrà contare sempre la Nazione. *(Applausi vivissimi).*

Rialzo dei noli marittimi

Il Ministro esamina i problemi inerenti alle ferrovie private, illustra l'efficente servizio delle Poste, Telegrafi e Telefoni e, parlando della Marina mercantile osserva che le contingenze politiche ed economiche sopraggiunte durante lo scorso anno hanno prodotto un vero capovolgimento nei traffici marittimi. Per effetto di nuove cause di natura economica e politica si è determinata un'intensa ricerca di tonnellaggio ed i noli si sono elevati ad un'altezza finora mai raggiunta. Di conseguenza la situazione della nostra Marina è assai diversa da quella del 25 marzo 1936. Infatti oggi si ha un altissimo indice di noli, che è in continuo aumento. Durerà questo rialzo? E quanto durerà? Per quanto non sia possibile rispondere a questa domanda, è evidente che la direzione della Marina mercantile deve agire in modo che il nostro naviglio sia in condizione di rispondere sempre alle esigenze del Paese.

Per quanto riguarda la Marina sovvenzionata, l'oratore illustra l'ordinamento andato in vigore col primo gennaio e mette in rilievo i vantaggi che il Lloyd Triestino otterrà anche col nuovo ordinamento, in modo da accrescere le sue glorie. Il Governo con ogni sollecitudine e studio saprà soddisfare alle nuove esigenze scaturite dalla fondazione dell'Impero per stringere sempre più intimi rapporti tra la Madre Patria e le Colonie. Del resto il numero delle linee che allacciano la Italia con le sue Colonie è già cospicuo. Con il nuovo ordinamento le Società di navigazione potranno svolgere in pieno la loro attività e, ciò che più interessa, non potranno assumere servizi superiori alle loro forze. Tutto ciò porterà a un saldo attivo dei loro bilanci e all'accantonamento del denaro necessario per nuove costruzioni navali.

Per Trieste e Fiume

Al senatore Banelli, che giustamente si preoccupa delle caratteristiche speciali dei porti di Fiume e Trieste, che debbono basarsi esclusivamente sui traffici di transito, l'oratore è lieto di poter comunicare che tale problema ha già richiamato l'attenzione del Governo.

Grave è il problema denunziato dal sen. Banelli circa la deficienza dei macchinisti navali, a cui corrisponde anche un diminuito afflusso di giovani agli Istituti nautici, sezione macchinisti. Occorrerà studiare i mezzi per riattivare nei giovani la spinta a frequentare gli Istituti. Per l'altissimo scopo di curare la formazione dei nuovi ufficiali di coperta della Marina mercantile con un provvedimento testè approvato dal Senato, si è attuato l'assetto finanziario della Società «Nazario Sauro», che gestisce la nave-scuola «Patria».

Tra i fattori che hanno contribuito alla disciplina nei porti è doveroso ricordare l'opera altamente encomiabile svolta dalla Milizia portuaria.

Dal 1915 in poi la nostra Marina Mercantile ha attraversato le più aspre vicende: Il turbine della guerra, la fase dissolutrice dell'immediato dopo guerra, la crisi sviluppatasi in tutto il mondo, la nuova guerra per la conquista dell'Impero. Tutto ciò non ha fiaccato l'animo della nostra gente di mare che ha ritrovato in se stessa nelle sue superbe tradizioni, nel suo amore di Patria tutta la forza necessaria per resistere e vincere. E continuerà nella diuturna lotta ora specialmente che essa sa come sui destini dell'Italia, sul mare come dovunque, veglia il Capo, nel quale essa crede, al quale obbedisce, per il quale combatterà per la grandezza e la fortuna dell'Italia. *(Vivissimi applausi, molte congratulazioni).*

La politica estera

S'inizia quindi la discussione del bilancio degli Esteri e ha la parola il sen. FELICI, che loda senza riserve il grande discorso di S. E. Ciano alla Camera. Fu quello — dice — un discorso non solo indovinato per il tono, ma anche il momento, perchè, quando fu pronunciato, in altri Paesi si tentava di distruggere il lavoro fatto dall'Italia fascista nei rapporti internazionali. Si rallegra del successo veramente italiano e fascista riportato dal Ministro, per quanto non se ne potesse dubitare, perchè il conte Ciano è entrato nella carriera diplomatica attraverso la grande porta del concorso ed ha avuto il modo di fare una seria preparazione pratica. Nulla c'è da aggiungere a quel discorso, tuttavia l'oratore esamina a lungo la politica estera italiana per rilevarne i successi ma, anche più, la linearità, la costante conseguenza e lo spirito di pace e di collaborazione internazionale, mai smentito, neppure nei momenti più difficili e le più malevoli provocazioni.

Ostacoli religiosi alle nozze del Duca di Windsor?

La luna di miele in Carinzia

PARIGI, 19

Sembra che il matrimonio religioso fra il Duca di Windsor e la signora Simpson presenti delle difficoltà perchè l'ex Re appartiene alla Chiesa anglicana che non ammette il divorzio. Intanto intorno al castello di Candè continua ad aggirarsi una folla di curiosi in attesa di notizie. Quelli che fanno ottimi affari sono i venditori di cartoline illustrate che recano la fotografia del Duca di Windsor e della sua fidanzata.

Un paracadutista ha scritto al Duca una lettera offrendogli di gettarsi da un aeroplano nel giardino del castello il giorno delle nozze per offrire un mazzo di fiori alla sposa. Un americano ha noleggiato un aeroplano per vedere la signora Simpson quando si reca a passeggio nel magnifico e vasto giardino del castello.

La partecipazione delle nozze sarà inviata, così si afferma, a tutte le famiglie regnanti. Si ha pure da Tours che il signor Rodgers, ricevendo nel pomeriggio i giornalisti al castello di Candè, li ha avvertiti che stamane era stato firmato dal Duca di Windsor e dalla sua fidanzata il contratto matrimoniale presentato loro dal notaio di Tours, signor Bertin, e che lega il Duca e la futura Duchessa di Windsor sotto il regime della separazione dei beni.

A richiesta dei giornalisti, il signor Rodgers ha comunicato che solo un numero limitato di persone sarà invitato alla cerimonia nuziale. Il signor Rodgers ha rifiutato di indicare il luogo dove si recheranno i nuovi sposi dopo la cerimonia nuziale; tuttavia ha potuto precisare che essi lascieranno Candè dopo la celebrazione del matrimonio. Rodgers e i rappresentanti della stampa si sono poi ritrovati stasera, alle 18.30. A proposito della prossima residenza degli sposi, il signor Rodgers ha comunicato che il Duca ha affittato il castello del conte Paul Munster, in Carinzia. Alla domanda se il Duca avesse ricevuto dei doni dalla sua famiglia, il signor Rodgers ha risposto: «Non ne ha ricevuti e non ne attende».

Grave disgrazia aviatoria ad Antibes

durante un volo di prova 5 morti e 5 feriti gravi

NIZZA, 19

Oggi, verso le 17, ad Antibes un grosso trimotore francese da trasporto, una delle ultime creazioni dell'ingegneria francese, pilotato da uno dei migliori aviatori, Bourdin, mentre si accingeva all'ultima prova di collaudo, prima di iniziare il servizio regolare Francia-Africa occidentale francese, per motivi non ancora precisati, dopo un lungo decollo, non riusciva a sollevarsi gran che, anzi, a un certo punto, si piegava da un lato scoppiando poco dopo e precipitando in mare.

Dieci persone si trovavano a bordo: ingegneri, piloti e tecnici, che erano venuti ad assistere all'ultimo volo di prova. Di esse cinque sono morte e cinque sono state ricoverate all'ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Il Sultano dei Drusi accolto trionfalmente in Siria

GERUSALEMME, 19

Il Sultano Pascià Atrasch, capo dei Drusi, è rientrato in Siria dopo un esilio di undici anni. Egli ha goduto di una certa notorietà in occasione della rivolta dei Drusi contro la Francia nel 1926 e delle lotte di Damasco. La popolazione lo ha accolto trionfalmente.

CRONACA DELLA CITTA'

LA LEVA FASCISTA

Disposizioni della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P.N.F. con foglio d'ordini n. 177 del 17 c. m., si dispone quanto segue in merito alle cerimonie che avranno luogo il 22 ed il 24 corr. per la celebrazione della storica data e per la Leva fascista.

22 maggio:

Ore 11, al Teatro Rossetti, il fascista avv. Alessandro Brass, presidente della sezione Mutilati di Venezia, appositamente delegato dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, celebrerà la data dell'intervento ai giovani iscritti al «Guf» e delle scuole medie, inquadrati nelle organizzazioni giovanili, adunati in uniforme nel teatro stesso.

Prima della celebrazione l'Accademia di canto corale dell'O. B. eseguirà gli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'adunata verrà organizzata dalla sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, come da accordi presi con questa Federazione, con il R. Provveditore agli Studi e col presidente provinciale dell'O. B.

Per le rimanenti scolaresche del capoluogo, che si aduneranno, in divisa, nelle rispettive Scuole, la celebrazione avrà luogo come da disposizioni impartite dal R. Provveditore agli Studi d'intesa col presidente provinciale dell'O. B.

Nei centri della Provincia, alla stessa ora, fascisti designati dai segretari dei Fasci di Combattimento, tratti dalle file dei reduci, dai «Guf» e dalle Sezioni dell'Istituto fascista di cultura illustreranno ai giovani la storica data.

24 maggio:

Ore 8.30, Cimitero di S. Anna: per iniziativa dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra, verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti, alla presenza delle autorità, delle gerarchie e di rappresentanze dei FF. GG. C. e dell'O. B.

Ore 15.30, S. Giusto: rappresentanze delle Forze Armate, delle organizzazioni fasciste, delle associazioni combattentistiche e d'Arma, alla presenza delle autorità e delle gerarchie, renderanno omaggio ai Monumenti ai Caduti nella grande guerra e per la conquista dell'Impero. Le rappresentanze sfileranno quindi davanti al monumento, raggiungendo poi l'Ippodromo di Montebello.

Disporrà lo schieramento a S. Giusto, l'ispettore di zona, fascista Bruno Bevilacqua.

Ore 16.45, Ippodromo di Montebello: Leva fascista.

Oltre alle rappresentanze anzidette ed alle formazioni fasciste di leva, per tale ora si troveranno schierati all'Ippodromo tutti i reparti del capoluogo dell'O. B. come da disposizioni impartite dalla presidenza provinciale dell'O. B.

Il Segretario federale pronuncierà la formula del giuramento.

Disporrà lo schieramento di tutte le formazioni e rappresentanze, all'Ippodromo stesso, il fascista seniore Piero Cassani, presidente provinciale dell'O. B.

Ore 17.30, Ippodromo di Montebello: Festa ginnica nazionale. Gli esercizi ginnico sportivi saranno comandati a mezzo della radio dal Foro Mussolini.

Dalle ore 9 alle 24 reparti delle associazioni combattentistiche e delle organizzazioni giovanili si alterneranno con i reparti delle Forze Armate e della Milizia nel servizio di guardia al monumento dei Caduti in guerra. Valgono in merito le disposizioni impartite da questa Federazione.

Nei centri della Provincia la Leva fascista avrà luogo con le stesse modalità stabilite per il capoluogo.

Tutti gli iscritti alle organizzazioni fasciste, indosseranno, per tutta la giornata, la prescritta uniforme.

Le sedi saranno imbandierate e, a sera, illuminate. Complessi bandistici e corali dell'O. N. D. presteranno servizio nelle pubbliche piazze.

Le fasciste di Addis Abeba alle camerate del Gruppo «Razza»

Come a suo tempo pubblicato, le fasciste del Gruppo «Luigi Razza» hanno offerto una tovaglia d'altare alle camerate del Fascio di Addis Abeba, perchè vi fosse celebrata una Messa di suffragio in memoria del compianto Ministro, primo Caduto dell'Impero.

La segretaria dei Fasci Femminili di Addis Abeba, nell'accogliere l'offerta, gentilmente recata dalla signora Cobolli-Gigli, ha inviato la seguente lettera alla segretaria del Gruppo «Razza» di Trieste:

«Cara camerata, la gentile consorte di S. E. il Ministro Cobolli-Gigli, giunta ieri sera ad Addis Abeba, mi ha rimesso stamane il prezioso e significativo omaggio offerto dalle camerate del Gruppo Rionale Fascista «Luigi Razza» a questo Fascio, col sacro impegno di onorare degnamente la memoria di Luigi Razza.

Le fasciste della capitale dell'Impero, sensibilissime a così alta manifestazione di sentimento fascista e di riconoscenza al glorioso scomparso, si associano commosse al nobile pensiero delle camerate triestine e prendono in consegna la magnifica tovaglia da altare, assicurando che su di essa saranno dette, nelle chiese di Addis Abeba, le preghiere in suffragio dell'anima eletta di colui che col suo generoso olocausto precedette tutti i Caduti sulla via dell'Impero.

Anche a nome delle camerate ricambio un fervidissimo saluto a tutte le fasciste di codesto rione, mentre esprimo a lei, gentile camerata, i sensi della mia viva e schietta cordialità. La segretaria dei Fasci Femminili di Addis Abeba: *Maddalena Siniscalchi*».

STATO CIVILE DI TRIESTE
19 maggio 1937-XV

Nati vivi	8
maschi 4, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	29

Mostra di acqueforti di Marta Granchi al Circolo Ufficiali

Oggi, alle 16 S. A. R. il Duca d'Aosta con le autorità cittadine visiterà l'esposizione della pittrice Marta Granchi.

La serie di acqueforti che si intitola «Il volto della Patria redenta nel ricordo del sacrificio e della vittoria» sarà esposta nel salone azzurro del palazzo Rittmeyer (Circolo ufficiali).

Il pubblico è ammesso a visitare la Mostra che sarà aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Il comm. Zago lascia Trieste

Dopo sedici anni di attività triestina quale direttore della locale sede della Banca d'Italia, il comm. dott. Michelangelo Zago lascia queste sue importanti funzioni per essere messo a riposo, concludendo l'operosità di un ciclo di quasi cinquant'anni, dei quali oltre trentanove dedicati al servizio della nostra Banca d'emissione.

Infatti il comm. Zago, nato a Lendinara (provincia di Rovigo) il 27 novembre 1866, laureatosi in giurisprudenza nel 1888, fu per 10 anni coadiutore del proprio padre, il nestore dei notai del Veneto, fu assunto alla Banca d'Italia nel 1898, fu incaricato della costituzione dell'Agenzia di Brindisi e dopo un anno di trasferimento a Terni, passò nel luglio 1900 a Verona col grado di direttore, occupando quel posto fino al 1921. Da Verona passò direttamente a Trieste quale direttore di questa importante sede, alla cui amministrazione e al cui sviluppo dedicò gli anni più maturi di esperienza della sua lunga carriera.

E' appunto tale sua matura esperienza, accoppiata ad alte doti di cultura, ad una intelligenza chiara ed equilibrata, ad una affettuosa comprensione di quelli che erano i complessi problemi di Trieste economica del dopoguerra, che hanno stabilito fra il comm. Zago e la nostra città legami indissolubili di riconoscenza e di simpatia.

L'opera di alto funzionario del comm. Zago è ben nota negli ambienti economici della nostra città, dalla Banca all'industria, al commercio. La sua vigile cooperazione ha valorizzato in un importante settore economico periferico quale quello di Trieste, l'efficace azione di risanamento e di propulsione che il Regime fascista ha perseguito nel campo nazionale attraverso i periodi di ricostruzione, di crisi mondiale, di conflitto internazionale fino al superamento che doveva culminare nella fondazione dell'Impero.

Ma la sua attività personale in favore di Trieste superò i limiti strettamente inerenti ai doveri del suo alto ufficio. Membro del Comitato per la difesa dei minorenni, del Comitato pro scarcerati, della Croce Rossa, della Dante Alighieri, riuscì ad ottenere a queste due ultime una sede gratuita nel magnifico immobile della Banca d'Italia, la cui costruzione fu attuata interamente nel periodo della sua gestione, fornendo per dieci anni lavoro alle maestranze cittadine e abbellendo la nostra città di un nuovo edificio monumentale, uno dei più belli costruiti dopo la redenzione. Fu anche vicepresidente della Delegazione di Borsa. Invero in ogni importante attività economica e benefica cittadina il nome di Michelangelo Zago figurava cospicuo.

Perciò la città di Trieste ha voluto esprimergli la sua riconoscenza in una manifestazione di commosso commiato. Martedì sera, nella sede del Circolo dell'Unione, al comm. Zago fu offerto un banchetto per iniziativa di numerosissimi amici triestini, a nome dei quali il gr. uff. dott. Guido Segre pronunciò un discorso di affettuoso saluto, cui rispose con commosse parole il comm. Zago, ricordando il suo indimenticabile soggiorno di Trieste. Erano presenti fra gli altri, S. E. il Prefetto Rebua, S. E. Scala, S. E. Natta, S. E. Piccione, il Generale Dalmazzo, il cav. del Lavoro Edgardo Morpurgo. Avevano telegrafato la loro adesione: il Podetà Salem, il Federale Grazioli, il conte Segrè Sartorio, l'Ammiraglio Rizzo, il gr. uff. Camillo Ara, il gr. uff. Frigessi, la Direzione del Banco di Sicilia, il comm. Lekner, il conte Mario Tripcovich, il comm. Dolazza.

Gli amici triestini hanno offerto al comm. Zago un regalo di valore, consistente in un centro da tavola con una magnifica coppa d'argento. Un altro splendido dono è stato offerto dai dirigenti e funzionari della sede e un altro ancora dal personale, che ha voluto così dare all'amato direttore una prova dell'affetto e dell'attaccamento di cui aveva saputo circondarsi.

Alla simpatica manifestazione il nostro giornale si associa oggi, porgendo al comm. Zago il cordiale saluto della cittadinanza tutta e il ringraziamento per la sua opera fervida che lascia una traccia indelebile nelle opere e nei cuori.

La chiusura dei corsi del Sindacato periti commerciali

Si sono chiusi ieri i corsi d'istruzione tecnica professionale tenuti dal Sindacato periti commerciali presso il R. Istituto tecnico ad indirizzo mercantile Gian Rinaldo Carli.

Questi corsi, che sono stati affidati dal Ministero dell'Educazione Nazionale al Sindacato periti commerciali, miranti ad avvicinare la pratica con la scuola, sono stati organizzati e si sono svolti in molte città d'Italia. A Roma i corsi stessi sono stati inaugurati dallo stesso Ministro S. E. on. Bottai. Dappertutto hanno avuto grande successo e con le conferenze tenute dai periti commerciali, iscritti al Sindacato e trattanti argomenti pratici, hanno raggiunto lo scopo di intensificare in tutto il settore dell'istruzione professionale i rapporti tra la scuola e la pratica.

A Trieste hanno tenuto i corsi i periti: Arrigo Segrè, perito in caffè che ha trattato, seguito con grande interesse, argomenti riferentisi alla sua particolare materia; il perito dott. Armando Mecozzi ha parlato sulla liquidazione dei danni e sulle assicurazioni; l'avv. Giulio Sandrini ha trattato il tema della perizia e dei periti in generale; anche i corsi di detti camerati hanno avuto completo successo.

Dopo l'ultima lezione, il Preside prof. Bronzin ha detto appropriate parole esaltando la collaborazione tra la scuola e la pratica, ringraziando i periti che si erano assunti l'incarico di tenere detti corsi. Il dott. Artelli, nella sua qualità di segretario del Sindacato periti commerciali di Trieste, ha ringraziato il Preside ed i professori che avevano seguito con tanto interesse i corsi e della cordiale accoglienza avuta; ha detto che il Sindacato periti commerciali spera di poter far sempre megio in questo particolare settore dell'istruzione professionale ed ha detto che il Sindacato stesso è orgoglioso del compito affidatogli lieto di poter esser utile ai giovani che si accingono ad incominciare la vita pratica degli affari e della professione e poter servire così anche in questo campo fedelmente il Regime.

La fine dell'anno scolastico al Dopolavoro esperantista

Ieri sera, dinanzi a numerosi cultori dell'esperanto ed invitati, si tennero in un'aula della scuola Francesco Rismondo, gli esami degli allievi che frequentarono il corso di primo grado inferiore, tenuto dal cav. dott. Arturo Ghezzo. Facevano parte della Commissione esaminatrice i docenti avv. comm. Gualtiero Folie e Giusto Millo: da segretario fungeva il camerata Matteo Brussi. Furono approvati a voti unanimi con lode, la signorina Annamaria Paggiaro ed il signor Salvatore Insalaco. Ad unanimità: le signore Lidia Paggiaro ed Amalia Marconi-Zorn: le signorine Angela Maria Perotti, Anna Adami, Olga Slobez, Vittoria Zanelli, Vilma Holzinger, Elda Miani, Nella Pitton, Maria Negode: i sigg. Carlo Holzinger, Bruno Carini, Bruno de Giovanni, Ettore Fantoma, Eddo Paoletti.

Fatta la distribuzione degli attestati e la consegna dei numerosi premi, il dott. Ghezzo, rilevato con compiacimento il grande numero degli iscritti al corso, oltre una cinquantina, parlò lungamente dell'importanza e della diffusione che sempre più va prendendo la lingua ausiliaria. Le sue parole furono salutate da lunghi applausi. Ringraziarono il docente a nome degli allievi la signorina Annamaria Paggiaro, alla quale fu concesso un distintivo d'onore, e la signorina Anna Adami.

Una "500,, per una lira

L'estrazione dei numeri della Lotteria della Stampa è prossima: il 6 giugno è alle porte. Chi non ha ancora acquistato i biglietti di questa grande Lotteria dei giornalisti, che offrono la possibilità di vincere una superba automobile Fiat «500», un potente radiogrammofono «Siare» ed una lussuosa volpe argentata, si affretti a comperarli, perchè i rivenditori stanno per esaurire tutte le scorte. Con una lira, il compratore del biglietto si assicurerà gran numero di probabilità di vincita. L'estrazione avrà luogo, come è noto, all'Ippodromo di Montebello, la sera del 6 giugno.

Il raduno delle Donne fasciste a Roma per ascoltare la parola del Duce

Per disposizione di S. E. il Ministro Segretario del Partito, il 20 giugno avrà luogo a Roma un raduno di tutte le donne fasciste, giovani fasciste e massaie rurali. La spesa approssimativa per ognuna delle partecipanti sarà di lire 35 per le fasciste, 15 per le giovani fasciste e 20 per le massaie rurali.

Tale disposizione di favore darà la possibilità a un vasto numero di donne di recarsi nell'Urbe, sciogliendo così un voto da lungo tempo fatto dalle nostre camerate fasciste, che sin dal raduno del 2 ottobre avrebbero voluto esprimere al Duce la loro riconoscenza per la fiducia dimostrata alle donne italiane nei giorni della guerra d'Africa.

Veramente imponente sarà il raduno di Roma: da 60.000 a 80.000 donne, inquadrate nelle organizzazioni del Partito, sfileranno dinanzi all'Altare della Patria e ascolteranno la parola del Capo.

Verrà data naturalmente la precedenza, al caso ci fosse limite alle iscrizioni, a quelle camerate che dànno la loro attività nei Gruppi rionali e in genere nelle sezioni dei Fasci femminili. Per le fasciste e per le Giovani fasciste è obbligatoria la divisa.

Le adesioni vengono inviate ai Gruppi rionali, oppure alla segretaria amministrativa del Fascio femminile, via Roma 28.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori di S. E. Starace sulla tomba di V. Russiani

Ieri, nella ricorrenza del sacrificio di Vincenzo Russiani, sono stati deposti sulla tomba del Caduto i fiori di S. E. il Segretario del Partito e delle Camicie Nere della provincia di Trieste.

Commissione federale di disciplina

I componenti la Commissione federale di disciplina sono convocati per oggi alle 21.30 alla Casa del Fascio.

Concorso Massaie rurali per l'allevamento del baco da seta

Per concretare le modalità circa il concorso Massaie rurali per piccoli allevamenti bachi da seta, sono convocati per domenica alle 9, alla Casa del Fascio, la segretaria provinciale delle Massaie rurali, il presidente dell'U. P. F. agricoltori, il segretario dell'U. P. F. lavoratori agricoltura e l'ispettore provinciale agricoltura. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale.

Riunione Commissione direttiva Uffici di collocamento

Alle 17 di ieri, alla Casa del Fascio, si è riunita la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento, sotto la presidenza del Segretario federale. Sono stati esaminati vari problemi riflettenti il funzionamento della Sezioni del capoluogo e della provincia.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

G. U. F.

Convegno di critica cinematografica. *L'altra sera ebbe luogo il primo convegno di critica cinematografica. Il fiduciario espose agli intervenuti lo scopo del convegno e il carattere che questi dovevano assumere per raggiungere buoni risultati. Parecchi tra gli intervenuti presero la parola interessandosi alle questioni trattate. Dopo la discussione vennero proiettati alcuni film di carattere tecnico e documentario. Alla riunione era intervenuto anche il presidente del Circolo Fotografico. La prossima settimana avrà luogo il secondo convegno.*

FF. GG. C.

Squadra calcio. *I GG. FF. componenti la squadra federale di calcio, conformemente a quanto comunicato con lettera personale, sono convocati per una seduta di allenamento oggi per le ore 16 al campo della S. S. Ponziana.*

Corso radiotelegrafisti. *I GG. FF. iscritti ai corsi radiotelegrafisti delle classi 1917 e 1918 dovranno trovarsi alle ore 8.15 precise di domenica 23 p. v. presso la stazione radio trasmittente di Villa Opicina onde recarsi a visitare gli impianti dell'E. I. A. R. a Monte Radio. Intervento in divisa. Si raccomanda la massima puntualità onde poter usufruire del passaggio gratuito sul tram. Contro gli assenti ingiustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.*

O. N. D.

La Commissione sportiva provinciale *è convocata in sede, via Mazzini 32, per questa sera alle 20.30.*

OPERA BALILLA

Riunione istruttori educazione fisica. *Tutti gli istruttori di educazione fisica sono comandati in divisa alla riunione che si terrà questa sera alle ore 19.30 al Comitato provinciale.*

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Corso collegamenti. *Le CC. NN. designate al corso e appartenenti alle batterie 142.a, 144.a, 149.a nonchè al Comando del III settore, dovranno intervenire domani 21 corr. alle 18.30, in caserma di via Donadoni per assistere ad una lezione sui collegamenti.*

Batterie C. A. *Gli appartenenti alle batterie 144.a e 149.a sono comandati per domenica 23 corrente, alle 8, al Poligono di Servola per esercitazioni. Gli appartenenti alla batteria 142.a interverranno alle 7.30.*

Mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 320.o manipolo mitraglieri, reclutato a Trieste, dovranno intervenire domenica 23 corrente, alle ore 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegno femminile. *Oggi, giovedì, alle 18.30, convegno Fasciste e Giovani Fasciste in sede, piazza Verdi 2. Mezz'ora di consigli pratici per le massaie.*

G. R. F. «LUIGI CASCIANA»

Corso di economia. *Il G. R. Femminile «Luigi Casciana» inizierà venerdì 21 corr. un corso di economia domestica diretto dalla maestra sig.na Goruppi. Le iscrizioni si accettano tutt'ora in sede.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Torneo tennis. *Per la prima metà di giugno è stabilito il torneo di tennis da tavolo nella sede del Fascio Femminile (via Roma N. 28). Per le modalità della gara le Giovani Fasciste possono rivolgersi alla sezione sportiva del G. R. F. «Remo Comisso» seralmente, dalle 18 alle 19, in via Cicerone N. 6.*

Una gita collettiva in Olanda dei lavoratori dell'agricoltura

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in accordo con la «Fita» (Federazione internazionale tecnici agricoli) organizza una gita dal 13 al 21 giugno prossimo, per la partecipazione ai lavori del II congresso internazionale della Stampa agricola, all'inaugurazione del XVII congresso internazionale di agricoltura, indetto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Guglielmina d'Olanda, e per visitare ciò che di caratteristico ha l'agricoltura olandese: sistemazione terreni-bonifica-cultura dei fiori ed ortaggi in serra, allevamento del bestiame rosso pezzato e nero pezzato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Unione lavoratori dell'agricoltura, piazza Ponterosso 6.

L'Associazione Famiglie Caduti in Guerra invita i soci ed intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti, il 24 maggio, alle 8.30, nel Cimitero di S. Anna, presso la Cappella.

«Sul Mare». E' uscito un nuovo fascicolo della rivista *Sul Mare*, in gran parte dedicato a Venezia e alla Mostra del Tintoretto, con testo di Francesco Semi e copertina di Guido Marussig. Ne riparleremo.

Il nuovo orario della biblioteca dell'Istituto Piccole Industrie. Per dar modo agli industriali, artigiani tecnici e pubblico in genere, di frequentare la biblioteca tecnico-artistica dell'Istituto piccole industrie e dell'artigianato, sita in via A. Diaz n. 6, III piano, è stato aumentato il periodo giornaliero d'apertura della biblioteca stessa. Essa pertanto rimane aperta al pubblico tutti i giorni compreso il sabato, dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.30 e la domenica mattina dalle ore 9.30 alle ore 13.

Ente morale. Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale la Cassa scolastica della Scuola secondaria di avviamento professionale F. Rismondo di Trieste viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Onorificenza. Il ten. Bruno Tominz, combattente in A. O. è stato insignito dalla croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

S. E. il Prefetto al presidente provinciale dell'O. B.

S. E. il Prefetto, al quale il presidente del Comitato provinciale, anche a nome dei giovani organizzati, aveva inviato un vibrante saluto in occasione degli Agoni militari svoltisi con brillante esito all'Ippodromo di Montebello, ha risposto con il seguente significativo telegramma:

«Ricambio grato e cordiale alalà ai gerarchi ed alle Camicie Nere giovanissime che hanno brillantemente conchiuso Agoni militari A. XV colla manifestazione di ieri, superba di bellezza italica e di forze nascenti nel clima del rinnovato Impero che si protendono irresistibili verso la certezza delle nuove glorie dell'avvenire. Viva il Duce. Prefetto *Rebua*».

Gli assegni familiari per il personale di fatica dipendente dalle aziende di credito

Dal 1.o ottobre 1936-XIV, dovranno essere corrisposti gli assegni familiari, alle categorie degli operai, guardie notturne e del personale di fatica, nella seguente misura: lire 20 mensili per ciascun figlio per coloro che hanno un emolumento complessivo non superiore a lire 8400 annue; lire 25 mensili per ciascun figlio per coloro che hanno un emolumento complessivo superiore alle 8400 lire annue.

Per il periodo dal 1.o ottobre 1936-XIV al 31 dicembre 1936-XV, tali assegni sono dovuti dalle singole aziende al personale interessato in aggiunta alla retribuzione complessiva goduta da ciascun lavoratore. Per il periodo succesivo al 31 dicembre 1936-XV, gli assegni stessi saranno corrisposti agli interessati dalla Cassa Assegni Familiari per 12 mensilità annuali, in base alle norme e con le modalità fissate nel contratto collettivo confederale del 29 gennaio 1937-XV, riguardanti la costituzione e il funzionamento della Cassa Assegni Familiari.

Gli assegni familiari suindicati sono aggiuntivi delle indennità di famiglia eventualmente corrisposte dalle singole aziende ai lavoratori cui il presente contratto si riferisce.

ASTERISCHI

Joyce e Svevo

Nella *Nuova Italia* di Parigi si legge la relazione della conferenza, di cui demmo notizia, dell'Accademico di Francia Louis Gillet alla «Dante Alighieri» (Comitato di Parigi) sulle ispirazioni italiane nell'opera di James Joyce. L'eminente conferenziere, oltre a quella generica dell'ambiente spirituale italiano respirato dal poeta irlandese a Trieste, riscontrò in Joyce influenze italiane più precise: quella di Giambattista Vico e quella, viva e vicina, di Italo Svevo. Ricordiamo difatti che nei suoi scritti di presentazione e poi di commemorazione di Svevo, lo stesso Joyce non nascose il grande influsso che aveva avuto su di lui lo scrittore triestino.

30 anni di matrimonio

Oggi, festeggiano assieme alle figlie e altri parenti, trent'anni di matrimonio Ignazio Turti, e Stefania Vicich. Rallegramenti.

Una culla

La casa del cap. Prelz-Oltramonti è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto cui è stato dato il nome di Marino. Felicitazioni vivissime.

Conferimento di graziali. In ottemperanza alle disposizioni dell'atto fondazionale la Congregazione di carità ha assegnato nell'anniversario della morte del dott. Silvestro Nicolini, una grazia dotale di lire 330 a una nubenda qualificata, Z. A., dalle rendite della pia Fondazione dott. Silvestro Nicolini.

Corso gratuito di saldatura ossiacetilenica. Per interessamento dell'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato verrà tenuto a Trieste un corso gratuito teorico-pratico per saldatura ossiacetilenica. Il corso avrà inizio martedì 25 maggio. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto

Conferenze e riunioni

Il Gen. Pasquali all'Istituto Coloniale

Ieri sera alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta, sotto gli auspici dell'Istituto coloniale fascista, il Generale comm. Pietro Pasquali ha tenuto la conferenza, che già tanto interesse suscitò altra volta nella riunione degli ufficiali, nella caserma Vittorio Emanuele III, dove fu detta alla presenza di S. E. Scala. Anche ieri vi ha presenziato il Comandante del Corpo d'Armata, ed erano altresì intervenuti i rappresentanti dei vari dicasteri politici e civili, per riudire i concetti di vasta attualità esposti dall'egregio e chiaro oratore sui problemi dell'espansionismo coloniale e dei mandati.

Non è il caso di riferire quanto abbiamo già esposto a suo tempo, ma ci preme far notare i larghi consensi della folla che occupò da cima a fondo la sala e che tributò alla fine all'oratore una calorosa manifestazione di simpatia. Notiamo altresì che, allorchè, verso la conclusione della dottissima e brillante conferenza, l'oratore esaltò la figura del Re Imperatore e la volontà di potenza del Duce, tutta l'assemblea, sull'esempio dello stuolo degli ufficiali presenti, scattò in piedi applaudendo.

Il maestro Bidussi all'Ateneo

Il maestro Bruno Bidussi parlò ieri sera all'Ateneo Musicale sul verismo in musica, tema tutt'ora appassionante, cui ha conferito rigore di ragionamento, sensibilità di musicista e di critico, riuscendo a persuadere l'uditorio per il suo dire limpido e preciso. Con felice senso d'economia il Bidussi s'è attenuto all'esame di quelle forme veristiche che hanno trovato una diretta ripercussione nella musica, dopo aver dimostrato come all'avvento del verismo abbia contribuito il diffondersi del positivismo e del materialismo. La musica, la più metaforica delle arti, non è neppure pensabile come espressione veristica se non vi è determinata da un elemento drammatico-rappresentativo. E d'altra parte, specie giudicando un'opera teatrale, non è facile nè forse riesce possibile stabilire con esattezza quali sieno i fattori che rientrano nell'ambito del verismo e quali no. Un'arte che rappresenta fedelmente la vita nella sua precisione fenomenica esisteva molto prima di Zola in Francia (per non parlare di Dostojewsky e di altri russi), e basterebbe ricordare l'abate Prévost, tanto per citare un nome insigne. In Francia, ha osservato il conferenziere, due operisti accusano con speciale evidenza un orientamento verso il teatro veristico: il Bizet con la «Carmen», che ne svela l'aspetto più crudo, e il Massenet, con un aspetto più mite, alle volte sentimentale; più tardi, il verismo francese avrà la sua piena affermazione nel Bruneau e nello Charpentier, mentre in Italia Mascagni e Puccini salgono all'orizzonte.

Il Bidussi ha lamentato in questo genere d'opere intonate a una realtà spesso brutale, l'assenza di un ideale più alto, e con indipendenza di giudizio ne ha soppesati i valori positivi e negativi. Caratteristici egli ha definiti nell'opera veristica la rapidità del discorso musicale, la concisione che sprezza i commenti sinfonici di largo respiro, una costante puntuale dipendenza dal libretto pur esso rapido, elementi cotesti applicati in reazione all'opera wagneriana, che però s'incontrano già nelle partiture verdiane della giovine maturità. Qualche compositore tedesco ha tentato di conciliare la tendenza wagneriana con quella veristica, il D'Albert a esempio, con un risultato che al Bidussi sembra molto efficace. Oggi il teatro veristico è fuori di moda: comunque lo si voglia giudicare, esso prende però un posto considerevole fra l'opera verdiana e l'opera moderna, di cui non possiamo conoscere ancora l'intera portata.

La succosa conferenza ha procurato al maestro Bidussi un consenso molto vivo. V. L.

Il cap. Sorgato al Pubblico Impiego

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, via Coroneo 15, il primo cap. cav. Antonio Sorgato, del 69.o Reggimento fanteria della Divisione «Sirte», terrà per incarico dell'Istituto coloniale fascista, una conferenza sul tema: «Libia e Tunisia nel quadro del Mediterraneo».

Alla interessantissima manifestazione sono invitati tutti i dopolavoristi.

Le lezioni di Padre Petazzi

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze di via del Ronco 12, Padre Petazzi finirà lo studio sull'Inquisizione spagnola e parlerà della celebre strage di S. Bartolomeo, dimostrando quale ne possa essere stata la responsabilità della Chiesa cattolica, alla luce della critica storica.

Per le signore la lezione avrà luogo sabato 29 maggio, alle 19, per conseguenza la lezione di sabato prossimo resta sospesa.

Alla Società Triveneta di dermatologia

Ha avuto luogo, l'altro giorno, a Padova, nella Clinica dermosifilopatica della R. Università, la XI riunione della Società Italiana di Dermatologia, sezione delle Tre Venezie. Sotto la presidenza del prof. Mario Truffi, direttore della clinica si svolsero le comunicazioni scientifiche alla presenza di numerosissimi soci; di Trieste erano intervenuti i professori Freund e Levi ed i medici dott. De Favento, dott. Ravalico e dott. Robba.

Prima delle comunicazioni scientifiche vennero presentati numerosi casi clinici dermatologici di non comune interesse scientifico e pratico. Il prof. E. Freund parlò dei favorevoli risultati terapeutici ottenuti in alcune dermatosi, di solito resistenti alla terapia, il prof. Italo Levi riferì sopra un caso non comune di sclerodermia a focolai circoscritti, il dott. De Favento fece delle considerazioni su un caso di siflide vescicale, il dott. G. Robba parlò sul nevo Pringle sistemizzato asimmetrico della faccia ed il dott. M. Ravalico trattò della cura del prurito vulvare senile con la follicolina.

Dopo la riunione i congressisti visitarono le Terme di Abano.

Tombola a S. Giacomo

Domenica alle 19, si terrà un gioco di tombola a beneficio del G.R.F. «G. Boscarolli» con lire 2000 di premi così suddivisi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 500. Prima dell'inizio si terrà un concerto.

Trattenimento alla Società Ginnastica. Domenica, dalle 20.30 trattenimento danza per soci, allievi ed invitati.

Il Dopolavoro Cooperative Operaie sul Monte Taiano. La sezione escursionisti organizza per domenica 23, una gista turistica con comodo automezzo, con salita sul Monte Taiano, indicatissimo in questa stagione, per la raccolta di narcisi. Partenza dalla sede alle ore 7, percorrendo la nuova strada di San Servolo-Piedimonte. Ritorno per Vodizze-Obrovo-Mattarie. Quota di passaggio lire 6. Iscrizioni in sede sino a venerdì.

Il Congresso nazionale dell'Associazione medica

In ricorrenza del cinquantenario della Fondazione dell'Associazione medica italiana di idroclimatologia, talassologia e terapia fisica, sarà tenuto dal 7 al 10 giugno in Roma e con sedute successive a Fiuggi, Acque Albule e Chianciano il XXIV Congresso Nazionale.

Nello stesso tempo sarà inaugurata la Mostra nazionale delle Colonie estive e dell'Assistenza dell'infanzia, grandiosa e solenne dimostrazione dell'ininterrotta opera del Regime per la salute della stirpe. Saranno invitati al Congresso rappresentanti stranieri e l'A. N. F. delle dttoresse in medicina e chirurgia.

Per tutte queste ragioni e per l'alto interesse scientifico delle relazioni iscritte in programma sono invitati a parteciparvi i medici collaboratori dell'O. N. D. per portarvi il contributo della loro esperienza e dei loro studi.

Le schede di iscrizione si possono ritirare al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

L'apertura dei bagni comunali

Il Municipio comunica che domenica saranno aperti al pubblico i Bagni popolari di Barcola ed alla Lanterna (molo Fratelli Bandiera) con l'orario: per i mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto: dalle ore 6 alle 20; per il mese di settembre: dalle ore 7 alle 19.

Il Bagno alla Lanterna sarà riservato giornalmente, eccettuata la domenica, alla truppa presidiale, dalle ore 14.30 alle 16.30

Si rende noto che è fatto divieto di bagno nello specchio d'acqua presso lo Scalo Legnami di Servola.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 10 al 16 maggio: Difterite casi 11, scarlattina 6, paratifo 2.

Cronache degli avvenimenti sportivi

IL "GIRO,, NELLA TAPPA NAPOLI-FOGGIA

Bàrtali vince brillantemente per distacco

FOGGIA, 19

S'attendeva il gran colpo di Bàrtali nella tappa delle Alpi, ma il corridore toscano ha voluto anticipare gli eventi, ed oggi sulle dure rampe della traversata dell'Appennino da Napoli a Foggia ha dato battaglia ed ha staccato tutti gli avversari per compiere poi tutto solo cento chilometri di gara e giungere alla mèta con 1'12" di vantaggio su un gruppetto, di cui faceva parte il suo immediato inseguitore Valetti. Così il vantaggio di Bàrtali da 20" è salito a 1'32". Non vi era alcuno che non riconoscesse come l'atleta di Ponte a Ema è il migliore di quanti partecipano all'attuale Giro. Però all'inizio, quando lo si è visto fra i meno pronti in salita e talvolta faticare per seguire le ruote dei meglio disposti, si è dubitato di lui e si è anche affermato che Bàrtali non era più quel campione che ci voleva esaltare. E' toccato a questo giovane corridore quello che toccò nel passato a un altro grandissimo atleta, alludiamo a Girardengo. Quando, sul finire del 1918, il novese fu colpito da una broncopolmonite e stette in pericolo di vita, si affermò che egli non avrebbe potuto più correre e si aggiunse che per la grave malattia aveva anche perduto un polmone. Non si credette più in lui; ma l'anno successivo — e fu l'anno più smagliante della sua lunga carriera di corridore — Girardengo smentì tutte le previsioni catastrofiche e partecipò a 21 corse vincendone ben 18.

Ha vinto il più forte

Se non in tutto, almeno in parte, per Bàrtali è stata la stessa cosa. Colpito da malattia alla vigilia della Milano-San Remo, non ha potuto partecipare nè alla corsa di apertura nè alle altre che hanno preceduto il Giro d'Italia, al quale non si è presentato nelle migliori condizioni di forma. Ma, di tappa in tappa, Bàrtali è andato migliorando e oggi, appunto, ha voluto anticipare il gran colpo. Egli ha portato il suo vantaggio fino a 2'35"; poi verso la fine è andato perdendo un po' di terreno, il che non gli ha però impedito di vincere con netto vantaggio. Colla corsa odierna Bàrtali ha convinto anche i più tetragoni che egli è il più forte e il meglio temprato e che, a meno di gravissimi incidenti, non potrà esser scalzato dal posto di dominatore, tanto più perchè la squadra della Frejus si è alquanto diradata per i gravissimi ritardi di Bizzi e di Generati. Ma forse ciò ha valso a schiarire la situazione e a far sì che anche questi due atleti si mettano a completa disposizione di Valetti nel tentativo di rendere dura la vita al grande avversario, che ora può guardare con maggiore tranquillità alle tappe future.

La fuga di Introzzi

La tappa da Napoli a Foggia si presentava come una delle più decisive del Giro; ma poichè è breve — 162 chilometri — si è partiti assai tardi. Sono le 11.15 quando vengono messi in libertà i 64 superstiti, due dei quali, Valle e Gios, liberi, si presentano colla maglia della Legnano. Il gruppo procede compatto fino a Pomigliano. La strada è bella e la giornata afosa. L'inizio è particolarmente calmo e non si marcia mai a più di 28 all'ora. A Sperone (chilometri 28) la corsa però si ravviva e Mugnano entra in una fase interessante. Qui, infatti, è stabilito un traguardo a premio e Gios, Valle e Introzzi escono dal gruppo per disputare la volata. I tre guadagnano in breve qualche centinaio di metri, e Introzzi, dopo che ha intascato il premio, insiste nell'azione, staccando Valle e Gios, che vengono presto inghiottiti dal gruppo, forte di tutte le sue unità di partenza.

L'inseguimento del gruppo

Su per la salita di Monteforte Irpino il fuggitivo aumenta ancora il distacco, tanto che transita dal culmine con 1'30" di vantaggio su un plotone di una ventina di uomini; plotone che si è mantenuto compatto. Nella lunga discesa, su strade ampie e asfaltate, Introzzi non desiste e giunge ad Avellino (km. 51) con immutato vantaggio. Un gruppo di una ventina di uomini insegue il fuggiasco, e poco dopo altri si ricongiungevano, cosicchè il plotone si ingrossava di molto; soltanto Bini e Generati erano in ritardo.

Intanto Bàrtali preparava il suo piano e ordinava a Guerra e a Favalli di gettarsi sulle orme del fuggitivo per accorciare la distanza. Si giungeva così al piede della salita della Serra, dove Introzzi era ancora davanti a tutti. Ma poco dopo egli veniva raggiunto da un uomo che s'era staccato dal grosso, cioè Patti, e poi veniva ingoiato da una quindicina di uomini che durante l'inseguimento si erano selezionati. In testa andarono così Cecchi e Bizzi, ma per brevissimo tempo, poichè venivano raggiunti e superati da Bàrtali e Barral. Così, sulla vetta della Serra, Bàrtali, con un altro scatto potente, passava davanti a Barral per due macchine, mentre gli altri seguivano sparpagliati. Dopo i primi due c'erano Bizzi e Cecchi a circa 200 metri, e quindi a 400 metri l'ex-maglia rosa Valetti, Mealli, Molinar e Masarati.

Poderoso scatto di Bàrtali

Ma le schermaglie erano tutt'altro che finite. Mentre Bàrtali si gettava lungo la discesa come un forsennato, gli altri perdevano progressivamente terreno. Foggia, cioè il traguardo finale, era ancora distante oltre 90 chilometri, ma Bàrtali giuocava qui con grande audacia la sua carta. Al Ponte sul Calore il suo vantaggio era di 50" su un gruppo di sette uomini, che comprendeva Valetti, Bizzi, Cecchi, Barral, Mollo, Molinar e Masarati. Veniva poi la salita di Passo della Mirabella, che Bàrtali compieva in velocità, aggiungendo altri secondi al suo vantaggio, che sulla cima ammontava a 1'10".

Intanto gli inseguitori si mettevano d'accordo per tentare di diminuire il distacco sul fuggiasco, ma era sempre Bàrtali ad avere la meglio, poichè a Grottaminarda egli passava primo davanti a tutti con 1'27 di vantaggio. La pattuglia inseguitrice aveva intanto perduto un uomo, Bizzi, per lo scoppio di una gomma. Si era intanto arrivati ai piedi della più forte salita della giornata, quella di Ariano Irpino, e per giungere al villaggio accoccolato lassù, si dovevano compiere sette chilometri di durissime rampe. Mentre Bàrtali proseguiva con sicurezza e potenza, gli inseguitori rimanevano in cinque, poichè perdevano Cecchi e Molinar, per incidenti.

Sul culmine, Bàrtali passava davanti a Mealli e Barral, distaccati di 2'15". Venivano poi Balli a 2'40", Masarati a 2'43", Valetti a 3'. Un'altro gruppo, in cui erano Del Cancia, Rogora e Guidi era a 3'40". Il vantaggio di Bàrtali era dunque enorme e nella discesa, verso il ponte della Gonnella, il corridore fiorentino aumentava ancora il ritmo della propria corsa, portando il suo distacco al limite massimo e cioè a 2'55".

A questo punto, mancava ancora una cinquantina di chilometri da Foggia, ed è cominciata qui la fase decrescente della corsa del magnifico gladiatore di Ponte a Ema. Fra Ponte della Gonnella e Ponte Boino, cinque inseguitori — Barral, Valetti, Mollo, Masarati e Balli — diminuivano la distanza conducendo a fondo e alternandosi continuamente al comando, tanto che, a una ventina di chilometri da Foggia, Bàrtali ormai non aveva più che 1'35" di vantaggio. Valetti conduceva ancora il gruppo inseguitore a velocità altissima, ma Bàrtali, buttando nella lotta estrema tutte le sue riserve di fiato, riusciva ad arrivare primo a Foggia, acclamatissimo, e il suo vantaggio ammontava ancora a 1'12".

Dopo le accoglienze trionfali al vincitore, arrivava il gruppetto dei secondi, e Masarati batteva nella volata i quattro compagni. Seguivano poi gli uomini del secondo gruppo, che comprendeva Del Cancia e che avevano perduto Bizzi, il quale, veramente sfortunato, era caduto nei pressi della città, perdendo altri minuti, cosicchè in questa tappa il suo svantaggio è stato in complesso di ben 6 minuti, ciò che pregiudica forse irreparabilmente la sua candidatura al successo finale.

L'ordine di arrivo

1) Bàrtali, in ore 5.2'1", impiegate a percorrere i 166 chilometri della tappa Napoli-Foggia, alla media oraria di chilometri 32.978; 2) Masarati, primo dei liberi, in ore 5.3'17"; 3) Mollo, a tre lunghezze; 4) Barral; 5) Valetti, con lo stesso tempo; 6) Balli, in ore 5.3'33"; 7) Rogora, in ore 5.5'21"; 8) Canavesi; 9) Del Cancia; 10) Montesi.

Classifica generale: 1) Bàrtali, con ore 54.49'31"; 2) Valetti, con ore 54.51'6"; 3) Canavesi, con ore 54.58'16"; 4) Del Cancia, con ore 55.0'9"; 5) Mollo, con ore 55.0'31"; 6) Mealli, con ore 55.2'15"; 7) Barral, primo dei liberi, con ore 55.3'55"; 8) Bizzi, con ore 55.4'3"; 9) Rogora, con ore 55.6'9"; 10) Molinar, con ore 55.9'11".

Classifica del premio della montagna: 1) Bàrtali, con punti 15; 2) Mollo, con punti 14; 3) Barral, con punti 10; 4) Bizzi, con punti 6; 5) Mealli, con punti 4.

La partenza dei pugili azzurri per i tornei a squadre in America

ROMA, 19

Domattina s'imbarcherà a Napoli sul «Rex» per recarsi a New York la squadra dei dilettanti italiani che il 9 giugno incontrerà a New York i vincitori del «Guanto d'Oro». La squadra è così composta: mosca: Nardecchia; piuma: Cortonesi; leggeri: Facchin e Farfanello; medio leggeri: Binazzi; medi: Zorzenon e Bonadio; massimi: Paoletti.

Della squadra fanno parte anche Matta, Sergo e Musina, che si trovano già negli Stati Uniti, con la squadra europea che combatterà il 28 corr. a Chicago e il 1.o giugno a Kansas City. Dopo questi combattimenti, Matta, Sergo e Musina si riuniranno agli altri azzurri a New York.

Oltre questi undici pugilatori, fanno parte della squadra i pugili di riserva, che si imbarcheranno anche essi sul «Rex» e combatteranno a New York, ma senza influire sul punteggio dell'incontro. Essi sono: Bonetti; leggeri: Rea; medio leggeri: Riboldi. La squadra è accompagnata dal vicepresidente della F. P. I. conte Di Campello e dal segretario Edoardo Mazzia.

La preparazione olimpionica dei canottieri giuliani

In tutti i centri remieri — grandi e piccoli — ferve il lavoro di preparazione per le future competizioni olimpioniche e internazionali. Lavoro basato sull'impostazione dello stile, sul raggiungimento completo della forma e della resistenza dei canottieri di regata, ma anche sulla ricerca di nuovi elementi di rincalzo, i quali, con le loro fresche energie, possano, in un non lontano domani, tener alto il nome del canottaggio italiano, continuando le gloriose imprese dei nostri invitti atleti del remo.

Nella Venezia Giulia, che ha luminose tradizione da difendere, molti sono gli equipaggi che si allenano con vero entusiasmo, sorretti nel loro silenzioso e duro lavoro dall'incitamento dei dirigenti e dai preziosi insegnamenti dell'allenatore federale Genzo.

Siamo, dunque, certi che l'imminente ispezione del commissario tecnico nazionale della Reale Federazione Italiana Canottaggio, metterà in viva luce i frutti di questa sagace e fervida preparazione.

Mario Ghiozzi, il valoroso «azzurro» del famoso equipaggio livornese, inizierà il suo giro di ispezione a Monfalcone, per visitare successivamente tutte le città marinare dell'Istria e giungere da ultimo a Trieste.

Il giro d'ispezione

Ecco le disposizioni impartite dal cav. Giorgio Amodeo, presidente della V zona, il quale accompagnerà il commissario tecnico nel suo giro d'ispezione:

La ristrettezza del tempo e la speditezza, con la quale l'ispezione deve seguire (sono da ispezionare nei due giorni, 18 società, in nove località, talvolta distanti una dall'altra centinaia di chilometri) esigono assoluta puntualità da parte dei canottieri, i quali dovranno quindi trovarsi già in acqua con i loro armi nelle località di provincia davanti alle rispettive Canottiere, a Trieste e Fiume nei luoghi sottoindicati, almeno 10 minuti prima dell'ora fissata.

Il giro d'ispezione si inizierà a Monfalcone sabato mattina e terminerà domenica sera a Trieste.

Il programma

Sabato 22 maggio: ore 6.45: Timavo di Monfalcone; ore 10: Libertas di Capodistria; ore 12.15: Pullino d'Isola d'Istria; ore 16: Forza e Valore di Parenzo; ore 18.15: Arupinum di Rovigno.

Domenica 23 maggio: ore 7: Pietas Julia di Pola; ore 12: Abbazia di Abbazia; ore 14: Eneo, Liburnia, Quarnero di Fiume.

I presidenti delle Società di Fiume raduneranno i loro armi in un solo punto che, d'accordo, prestabiliranno, dando avviso o per lettera al presidente di zona, oppure lo stesso giorno telefonicamente alla Società Canottieri Abbazia. Possibilmente mettere a disposizione un motoscafo.

Ore 17.30: Trieste. Tutte le società di Trieste raduneranno i loro armi alla punta sud della diga vecchia (fanale rosso) e, in caso di mare grosso, in Sacchetta.

Triestini nelle squadre azzurre
Pasinati e Colaussi a Praga — Chizzo a Francoforte

ROMA, 19

La Segreteria della F.I.G.C. comunica che, dopo la riunione di allenamento tenuta ieri a Milano, sono state così confermate le composizioni delle squadre:

Per Praga: Olivieri e Marchini della Lucchese; Amoretti, Rava e Foni della Juventus; Corsi e Andreolo del Bologna; Pasinati e Colaussi della Triestina; Meazza e Ferrari dell'Ambrosiana; Monzeglio e Serantoni della Roma; Piola della Lazio.

Per Francoforte: Degani, Bonocore, Frossi e Ferraris dell'Ambrosiana; Borgioli e Bonomi dell'Atalanta; Bracco della Lazio; Gallea e Baldi del Torino; Ghelli del Brescia; Morselli della Fiorentina; Aravi IV del Livorno e Chizzo della Triestina. I giocatori che devono recarsi a Francoforte sono stati convocati per il pomeriggio di giovedì 20 corrente all'Hotel Touring di Milano.

La Trieste-Aquileia ciclistica. Il Dopolavoro interaziendale del commercio sezione ciclistica «San Giusto» organizzatore della gara Trieste-Aquileia comunica, che le iscrizioni per la gara in parola, si ricevono entro le ore 24 del 21 maggio nella sede del D.I.C. piazza della Borsa 18 (palazzo Tergesteo).

«Dimmi» «Conte Verde» - «Dimmi» «Conte Bosco». Oggi alle 15 avrà luogo sul campo Fontana l'incontro di calcio di ritorno fra le due forti compagini. Il vincitore del «Dimmi» ed in particolar modo i camerati della Sezione sono invitati a partecipare, ingresso libero.

I lottatori italiani a Parigi per i campionati d'Europa

PARIGI, 19

La squadra italiana che partecipa ai campionati europei di lotta greco-romana, che si svolgeranno a Parigi dal 20 al 23 corrente, è giunta accompagnata dal presidente della F.I.A.P., on. Barisonzo. Gli atleti si sono recati nel pomeriggio alla Casa degli Italiani, dove, ricevuti dal segretario del Fascio, dott. Savina hanno reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti Fascisti in terra di Francia.

La squadra che rappresenterà l'Italia ai campionati risulta così composta:

Pesi gallo: Bertoli (Roma); piuma: Liberini (Faenza); leggeri: De Filippo (Milano); medio leggeri: Tozzi (Torino); medi: Callegati (Faenza) medio massimi: Silvestri (Roma).

Le operazioni preliminari si sono iniziate con un congresso dei delegati di tutte le Federazioni europee, durante il quale è stato deliberato all'unanimità di affidare per l'anno prossimo l'organizzazione dei campionati europei di lotta libera alla Federazione italiana.

Selezione di atlete dopolavoriste. I Dopolavoro della Provincia sono invitati a far partecipare domenica 23 corrente alle prove di selezione per i campionati nazionali di atletica leggera femminile, quelle dopolavoriste non tesserate alla «Fidal» che hanno possibilità nelle seguenti prove: corse piane m. 75, 200 e 800; corse ostacoli m. 80; salto alto e lungo, lanci e getti: peso, disco e giavellotto. Ritrovo delle atlete alle 8 allo Stadio Littorio.

6 giugno:
Festa popolare a Montebello

Trieste sarà chiamata il pomeriggio del 6 giugno p. v. ad assistere al più spettacoloso avvenimento dell'annata: la grandiosa festa organizzata all'Ippodromo di Montebello sotto gli auspici del Circolo della Stampa.

Il lavoro di preparazione procede intensissimo e si può fin d'ora assicurare che si tratterà di una manifestazione senza precedenti, che avrà nell'Ippodromo di Montebello la sua più degna e pittoresca cornice. Il programma? Svariatissimo. Tale da soddisfare il gusto del pubblico più esigente.

L'avvenimento sta suscitando vivissimo interesse non solo nella nostra città, ma anche nei vari centri delle Provincie giuliane, che invieranno alla grande festa triestina foltissime comitive di gitanti. Allo scopo di permettere il più largo e totalitario intervento di pubblico alla manifestazione, i prezzi d'ingresso all'Ippodromo saranno modestissimi. Diremo esaurientemente nei prossimi giorni dell'appassionante avvenimento e delle varie e attraentissime parti del suo programma.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti

Oggi prima di "Traviata,, con Mercedes Capsir Tanzi

Con «La Traviata» di G. Verdi ha inizio oggi al Politeama Rossetti la breve stagione lirica diretta dal maestro cav. uff. Arturo Sigismondo. Interprete del capolavoro verdiano è la celebre Mercedes Capsir Tanzi, che nella medesima opera ha trionfato nei maggiori teatri italiani e dell'estero, mentre le altre parti sono così distribuite: Giorgio Germont, cav. Sante Giorgi; Alfredo Germont, cav. Brandisio Vannucci; Flora Bervoix, Lea Fabbri; Gastone di Letorieres, Giuseppe Maniero; il barone Duphol, Cesare Serpo; il marchese d'Obigny, Vittorio Grandi; il dott. Grenville, M. Serrantoni. Maestro sostituto: Paolo Galli; maestro del coro: P. Trost; maestra delle danze: Lisa Walther; direttore di scena: Piero Samoggia. Lo spettacolo ha inizio alle ore 21. Per dar modo a ognuno di gustare questo eccelso capolavoro in una edizione di grande rilievo artistico, sono praticati dei prezzi modicissimi.

Domani, prima esecuzione dell'opera ballo di G. Verdi «Aida», con protagonista la giovane bellissima artista indiana Mobley Lushanya, l'ultima grande rivelazione del teatro lirico. Prenotazioni dei posti presso la Biglietteria centrale.

Concerto d'organo a Barcola

Domenica, dinanzi ad un pubblico numeroso, al fiduciario del Fascio e di altre autorità locali, si svolse nella chiesa parrocchiale di Barcola il concerto d'organo sostenuto dal maestro Ugo de Casilister, con il concorso del soprano drammatico Aurelia Doria e di un nutrito complesso d'orchestra d'archi. Furono eseguiti brani di Wagner e parecchie composizioni del maestro de Casilister.

Il pubblico, fin dai primi pezzi fu soggiogato dalla serietà del programma, ben rispondente alla religiosità del luogo. Le varie composizioni del de Casilister, anche quelle non strettamente sacre, sono tutte improntate ad una sensibilità altamente mistica, e predominante da un'onda di serena melanconia, che non abbatte, ma attrae, solleva e trasporta l'animo nelle regioni più elevate.

Lungo sarebbe parlare d'ogni brano. Accenneremo solo a «Melanconie» per orchestra ed organo e «Tristezze» per organo, orchestra e canto, due composizioni di netta e spontanea vena melodica, elaborate così da apparire veri ceselli contrappuntistici dell'abile mano del compositore, che del resto anche nella «fuga» per sola orchestra si è dimostrato in pieno possesso dei secreti dell'arte. De Casilister ci fece udire un «Ave Maria» ed il «Preludio» e «Gloria», tratti dalla sua «Missa in Regalitate Christ», lavoro di senso mistico. La signora Doria, con bella e robusta voce cantò i due pezzi del programma con finezza e con calda passione d'artista facendosi ammirare dal pubblico. Il complesso dell'orchestra d'archi, condotta con perizia dallo stesso de Casilister, avendo a primo violino E. Paoli, suonò i vari non facili pezzi con bravura, espressione e slancio.

Tutto il concerto piacque assai. Il pubblico manifestò il desiderio di riudirlo, e perciò domenica 23 corr., alla medesima ora, verrà ripetuto con l'aggiunta di una composizione per orchestra d'archi, organo e canto del maestro P. C. Pasini.

Al maestro de Casilister, già noto in Italia ed all'estero per le sue grandiose esecuzioni corali ed orchestrali (a Norimberga aveva un complesso orchestrale e corale di 4250 esecutori) ove tenne alta la bandiera di primato della musica italiana, può annoverare quest'ultimo concerto fra i successi ottenuti con la sua dottrina e con la sua sensibilità artistica.

Concerto al Dopolavoro "Ras,,

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, avrà inizio al Dopolavoro della R. A. S. il concerto sostenuto da Franchetto Gulli e Nino Bibalo, col seguente programma:

Corelli: Sonata VI - preludio, corrente, sarabanda, giga. Tartini: Concerto in re min. - allegro, grave, presto (violino). Scarlatti: Tempo di ballo. Galuppi: Giga. Chopin: Notturno op. 32 n. 1. Schubert: Improvviso (pianoforte). Wieniawski: Leggenda. Rimsky-Korsakow: Canto indù. Wieniawski: Mazurka (violino).

Accompagnamento al pianoforte: Mercede Gulli.

Il concerto degli alunni del Rittmeyer al G. R. F. «Beuzzar» di Barcola

Il coro dell'Istituto Rittmeyer si produce stasera alle 21 con un vario e interessante programma, in un concerto a favore del Circolo rionale «Floriano Beuzzar». Il programma comprende cori di vario genere: interessante fra tutti la parafrasi del Salmo «Super flumina Babilonis» del Gounod, eseguito forse per la prima volta a Trieste. E' il pianto degli ebrei schiavi in Babilonia, quando sospesero ai salici le arpi mute e si rifiutarono di intonare i loro canti sotto la sferza degli oppressori. I vari sentimenti sono espressi molto efficacemente, specie nel «fugato» e nella «maledizione finale». Anche la «Carità» del Rossini per solo coro a tre voci è un bellissimo esempio di musica corale, dalla ispirazione spontanea e appropriata alle voci. Riudremo l'«Alleluia Natalizio» e la «Preghiera della Sera» del Tomè, brani che furono già trasmessi per radio e che riscossero molti consensi da varie città del Regno. La parte corale troverà il suo coronamento con l'esecuzione di un nuovo inno a 4 voci a S. A. R. e I. il Principe Vittorio Emanuele.

Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz». Questa sera, alle 20, nella sede di via Battisti 22 il prof. Giulio Viozzi illustrerà al pianoforte l'ouverture del «Flauto magico» di Mozart e le «Fontane di Roma» di Respighi. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Stagione lirica. 21: «Traviata», di G. Verdi.

Cinematografi:

Nazionale. 15.30: Prima: «L'impareggiabile Godfrey», con William Powell e Carole Lombard.

Excelsior. 16: Prima: «Confini selvaggi», con Rochelle Hudson, Robert Kent e Buck il prodigioso San Bernardo. Segue: «La festa d'armi e di fuoco del 10 maggio ai Parioli».

Supercinema Principe. 16: Ult. giorno: «Fermi o sparo». Domani: «Volo nella bufera», grandioso film Paramount con Fred Mac Murray.

Italia. 15.30: Il sublime film Metro «Giulietta e Romeo», il più bell'amore di tutti i tempi, con Norma Shearer e Leslie Howard.

Regina. 16: «L'equipaggio», il grande dramma dell'amore e dell'eroismo, con Annabella, I. P. Aumont. L. 1.

Impero. 16: «Amore tzigano», con Katharine Hepburn, il film che avvince l'anima delle folle. Ingresso L. 1.

Reale. 16: Ult. giorno: «La conquista del West». Domani: «Il fu Mattia Pascal», con Isa Miranda.

Garibaldi. 16: «Il fantino di Kent», con W. Powell. Ultimo giorno. L. 1.

Novo Cine. 16: Ult. giorno: «Ramona». Domani: «Le 4 perle», con Myrna Loy. L. 1.

Massimo. 15.30: Ult. giorno: «Amore di principe», con Willy Fritsch. Domani: Le 4 perle», con Myrna Loy. Lire 1.

Moderno. 15.30: «Avorio nero», un vero colosso, un delizioso dramma di amore con Fredric March.

Armonia. 15.30: «I lancieri del Bengala», G. Cooper. Nuova var. De Rosè.

Odeon. 15.30: «I cosacchi del Volga», poderoso dramma con A. Schlettow.

Savoia. 15.30: «Bozambo» (il gigante nero) con Paul Robeson.

Azzurro. 16: «Volga in fiamme», drammatico, con Danielle Dorrieux e J. Prejan.

Popolo. 15.30: «Il re dell'Opera», film lirico, di delusioni, di trionfi e di amori. Domani: «Le vie della gloria».

Vittoria. 16: «Desiderio di Re», con Grace Moore e Franchot Tone.

Centrale. 15.30: «Difendo il mio amore», con L. Young. Ult. giorno.

Adua. 15.30: «Carioca», con Fred Astaire, Ginger Rogers e Dolores Del Rio.

Belvedere. 15.30: «Ultima canzone», col celebre tenore Richard Tauber. Top.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago.

Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Seralmente ore 20, danze sotto la pagoda fiorita.

Birreria Dreher (via Giulia 79, tel. 53-92) Tutte le sere concerto orchestrale. Nessun aumento sulle consumazioni.

RADIO

Programmi del 20 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.45: Da Budapest: **Radiocronaca della rivista militare in onore dei Sovrani.** — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.45: Orchestrina Giuliani. — 13.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.25: «Hanno rubato l'elefante bianco» ovvero «Il figlio di Sherlock Holmes», radiorivista. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La trasmissione del brivido e dell'emozione» (L'Amico Lucio e Zio Bombarda). — 17.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 17.25: Concerto vocale col concorso del soprano Giorgina Dell'Imagine e del tenore Carlo Corelli. — 20.20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.40: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Tito Petralia. — 21.07: «La leggenda del granatiere», cantata dal tenore G. Lauri Volpi accompagnato dalla banda dei RR. CC. — 21.15: Trasmissione dal Teatro «Ponchielli» di Cremona: **Celebrazione di Stradivari** orchestra d'archi dei concertisti-solisti italiani, maestro direttore e concertatore: Antonio Guarnieri; con la partecipazione dei solisti Paul Hindemith, Adolf Busch, Goesta Andreasson, Herman Busch, Carlo Felice Cillario e Giannino Carpi. — 23.20 (circa): Musica da ballo trasmessa dalla Sala Gay di Torino. Orchestrina Angelini. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: **«Il pericolo rosa»**, commedia in tre atti di S. e G. Alvarez Quintero, riduzione di L. Motta e G. Beccari. — 22.15: **Gli allegri improvvisatori di ritmi e canzoni.** — 22.45: Musica da ballo. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

Il delitto di viale Sonnino
I funerali della vittima

Dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, ieri nel pomeriggio, alle 14, sono partiti i funerali della vittima del delitto di viale Sonnino. Moltissime donne del popolo hanno accompagnato la salma della disgraziata vecchia sino alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Il corteo funebre, percorrendo un tratto della via G. Gatteri, è sceso per la via Stuparich e, proseguendo per la via G. Gallina, è giunto davanti alla chiesa ove si è sciolto. Il feretro, sul quale erano state deposte alcune corone e ghirlande, era preceduto da un sacerdote e seguito dai congiunti: tra questi figuravano i figli della vittima. Dietro ai parenti venivano alcune centinaia di persone, per lo più donne del popolo tra le quali la vittima aveva numerosissime conoscenze.

Dopo le esequie, seguita da un paio di carrozze, la salma ha proseguito per il Cimitero.

Autocarro che si rovescia

Ieri sera, verso le 19, un autocarro proveniente da Villa del Nevoso, percorrendo la strada di Basovizza, diretto verso Trieste, si è rovesciato sopra un tratto in curva, ed è andato a finire in un fossato fiancheggiante la via. Il conducente del veicolo è rimasto illeso, ma un suo compagno — il fattorino Carlo Kanobel, di 38 anni, abitante a S. Sabba — è rimasto fortemente contuso alla schiena ed agli arti inferiori. Il Kanobel è stato trasportato al nostro ospedale, ove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

La caduta di un ciclista. Lo studente Armando Bais, di 16 anni, abitante in via C. Cancellieri 8, scendendo ieri sera in bicicletta la via dell'Istria, perdette il controllo della macchina e finì a terra, producendosi una contusione escoriante alla gamba sinistra. Fu medicato all'ospedale, il cui sanitario di servizio lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Fidarsi è bene.... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Collocamento gente di mare

[illegible]

43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi 11; 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Adriatica: Marinai 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta 1: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti: 2, 3, 4, 5, 6; carbonai: 1, 2, 3, 4, 5.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 90, 91, 93, 94; ingrassatori: 50, 53, 54, 55, 56.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 300, 304, 306, 307, 308; giovani coperta: 150, 167, 155, 168, 158; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 379, 380, 383, 384, 385; carbonai: 223, 224, 225, 226, 228; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 62; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

CORRISPONDENZA APERTA

Maria B., Bologna. La lotteria della stampa sarà estratta il 6 giugno. — *Fraztol.* Non possiamo dare informazioni di carattere commerciale. — *Avventizio.* Non ha alcun diritto. Il calcolo è stato fatto esattamente. — *Renato.* Fra breve verranno emanate norme precise.

Teodosia. Per far sparire una macchia di grasso da una stoffa vi lasci cadere sopra alcune gocce di essenza di trementina o di benzina purissima, dopo aver posto sotto il punto macchiato un pezzo di carta asciugante, che deve spostare continuamente, e ciò per evitare che, sparita la macchia, ne rimanga l'«aureola».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

DECESSI (19 maggio 1937-XV): Sanzin Luigia, a. 49; Boschetti Filippo, a. 40; Fucich Ida, a. 5½; Corsi Giovanni, a. 75; Stark Bogoslava, a. 27; Agazzi in Nekrep Fanny, a. 57; Kracina in Stefani Amelia, a. 51; Colautti Michele, a. 72; Risegari Laura, m. 9; Reva Giacomo, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zivic Aurelio, muratore con Vesnaver Valeria, casalinga; Pahor Italo, tornitore in ferro con Marzulli Angela, casalinga; Povh Agostino, bracciante con Iljas Rosalia, casalinga; Gigola Oliviero, impiegato con Bencich Chiara, casalinga; Rota Massimo, muratore con Logar Giuliana, casalinga; Scrignari Rodolfo, bracciante con Mlekuz Rosina, domestica; Bronzin Angelo, cameriere marittimo con Lischi Romana, privata; Zupin Leone, autista con Tam Norma, casalinga; Zocchi Bruno, pittore con Sancin Nedda, sarta; Goitan Vittorio, magazziniere con Rodizza Silva, casalinga; Drozina Rodolfo, meccanico con Fabretti Giovanna, casalinga; Sincich Giovanni, bracciante con Orlini Maria, casalinga; Hriaz Emilio, barbiere con Comandini Maria Hilda, casalinga; Andreuzzi Enrico, cameriere marittimo con Zorzetti Iolanda, sarta; Tonel Giovanni, impiegato con Marassi Marina, sarta; Ziveo Luigi, sarto con Guglia Zorislava, casalinga; Zippo Bruno, bracciante con Bergamasco Bianca, casalinga; Rupel Milano, autista con Cossutta Gisella, casalinga; Blumenau Pietro, bracciante con Stein Amelia, banconiera; Tonero Dionisio, bracciante con Kosuta Angela, casalinga; Tedesco Antonio, manovale con Sturman Albina, casalinga; Pagani Domenico, impiegato con Borsi Fosca, casalinga; Bole Giuseppe, fuochista con Vodopivec Paola, casalinga; Morgese Giuseppe, fabbro con Varesano Giuseppina, casalinga; Xicovich Mario, falegname con Contento Rita, sarta; Tossutti Giuseppe, meccanico con Husu Giuseppina, sarta; Sandri Riparato, manovale con Moretti Roma, infermiera; Miani Lodovico, carpentiere edile con Zorzut Anna, casalinga; Dudine Giordano, magazziniere con Francesconi Bruna, giornaliera.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

[illegible]

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

[illegible]

CAMPO MARZIO: Partenze

[illegible]

CAMPO MARZIO: Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

BONNE italiana raccomandabilissima, ottime referenze, altra tedesca; cuoche, cameriere, domestiche capaci, prestaservizi, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 18290 A

CUOCA, cucina italiana e tedesca, offresi giornata presso distinta famiglia. Rossetti 43, porta 18. 37445 A

CUOCA semplice, media età, altri lavori, con attestati, offresi. S. Lazzaro 19, portiere. 69029 A

DONNA giovane pratica tutti lavori, offresi. Xydias 4, portiere. 37491 A

DONNA capace tutti lavori offresi a persona sola o piccola famiglia, città o dintorni. Via Roma 23-I, Ospizio. 69071 A

MADRE e figlia offronsi custodia quartiere, lavori domestici cambio camera mobiliata, anche fuori. Cassetta 18276 A, Unione Pubblicità. 18276 A

PRESTASERVIZI capacissima, forte, tuttofare, attestati, offresi distinta famiglia. XX Settembre 14. 37507 A

PRESTASERVIZI media età, offresi piccola famiglia. Offerte Cassetta 18275 A, Unione Pubblicità. 18275 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, ottimi attestati, altra stabile, forte, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 18320 A

PRESTASERVIZI friulana brava tutti lavori, pure cucinare, offresi. Pilone 2, porta 16. 18294 A

PRESTASERVIZI offresi donna brava, con buoni attestati, alla mattina o al pomeriggio. Viale XX Settembre 97-A, terzo, destra. 37493 A

PRINCIPIANTE friulana offresi. Via Scipio Slataper 24-II. 69051 A

RAGAZZA capace tutto fare offresi prestaservizi o stabile. Via Paganini 6, portinaia. 69032 A

RAGAZZA pratica offresi tutto il giorno. Via Foscolo 31. 37465 A

RAGAZZA offresi prestaservizi tutta giornata. Pilone 2 porta 24. 37449 A

RAGAZZA friulana pratica tutti lavori offresi. Via S. Sebastiano 2, pianoterra. 6077 A

RAGAZZE due offronsi prestaservizi, lunghi attestati. Viale XX Settembre 42, rivolgersi portineria. 18293 A

SIGNORA distinta offresi servizio tutto fare presso persona sola. Raffineria 5, quarto. 37450 A

15-ENNE friulana tutto fare offresi. Ginnastica 44, interno, Romanin. 69020 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCHIAMO Trieste, tutta Italia, diverse domestiche, cameriere, cuoche, personale fiducia, ottime condizioni. Torrebianca 24. 69075 B

A. A. DOMESTICHE cercansi urgentemente per Trieste, Roma, Sicilia. Viaggi anticipati. Massimi salari. «Labor», piazza Libertà 3-a. 482 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 18510 B

BAMBINAIA abile, cameriera capace conversazione tedesco cercansi. Scrivere referenze, pretese, età: Occhetti, via Beaulard 22, Torino. 5255 B

CAMERIERA fine giovane, bella presenza, capace anche cucina, cerca famiglia due persone. Ottimo stipendio. Offerte Cassetta 351 B, Unione Pubblicità. 351 B

CAMERIERA media età, sana, capacissima tutti lavori, primarie referenze, stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69050 B

DOMESTICA pratica bambino cercasi. Presentarsi solo dalle 17 alle 18. Via Milano 1-II, sinistra. 69035 B

DOMESTICA, tutto fare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69038 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi, Gatteri 6-I, sinistra. 69065 B

DONNA, età 20-30 anni, indipendente, di cuore, per lavori di casa e per fuori Trieste cercasi per persona sola. Offerte fino a lunedì. Cassetta 18277 B, Unione Pubblicità. 18277 B

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori, con attestati, cercasi. Gatteri 52-A, Reatti. 69040 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Via Ugo Foscolo 4, porta 8. 37471 B

RAGAZZA capace cucinare cercasi. Attestati buoni. Indirizzo Piccolo. 37488 B

RAGAZZA per trattoria, federata, cercasi. Via S. Lazzaro 7. 37494 B

RAGAZZA media età capace tutti lavori casa, attestati, cercasi. Rivolgersi portiere Fabio Filzi 23. 37492 B

RAGAZZA sappia bene cucinare cercasi da distinta famiglia. Via Ascoli 4. 69060 B

25-ENNE stabile, tutto fare, cercasi subito. Revoltella 21, mezzanino, sinistra. 37509 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DIPLOMATO Istituto medio primo grado, contabile, corrispondente francese, velocissimo dattilografo, disegnatore, offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio. Cassetta 18271 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO, lunga pratica commerciale, trattazioni affari, esperto conteggi, fatturista, spedizioni, offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 18281 C, Unione Pubblicità. 18281 C

INFERMIERA ottime referenze offresi assistenza malati, con aiuto lavori casa. Gatteri 50-II, destra. 37451 C

SIGNORINA lunga pratica bambini offresi presso distinta famiglia. Cassetta 18112 C, Unione Pubblicità. 18112 C

SIGNORINA buona famiglia cerca primo impiego presso ditta seria. Orlando, via Caprin 3. 37506 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, cerca occupazione, anche fuori. Sustersi. Ferriera 49. 69066 C

UOMO 35 anni offresi piccoli servizi in casa privata nei pomeriggi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 69058 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 11, ora via Nordio. 18157 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

MODISTA diplomata riforma cappelli lire 5. Piazza Impero 5, negozio. 18289 CC

PITTORE eseguisce imbianchi verniciature restauri completi. Piazza Guido Neri 4 (portineria). 18296 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine 35. S. Giacomo in Monte 3, Sincovich. 18335 CC

PITTORE stanze appartamenti, lavorazione accurata, prezzi concorrenza. Ginnastica 3, portineria. 69082 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 40, gesso 50. Ginnastica 1, portineria. 37475 CC

TAPPETI: Si assumono riparazioni di tappeti persiani, anche domicilio. Mazzini 10. 18306 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

A. A. LUCIDATRICE negozio mobili, brava, cercasi. Ginnastica 21. 69059 D

A. SIGNORINE due, presenza, adibire facile lavoro fiducia, retribuzione 250 spesate, cercansi. Indirizzo Piccolo. 69074 D

AFFIDIAMO facilissimo redditizio lavoro domicilio. «Luminas», Casella postale 820, Milano. 5324 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Scuola Nuova 17. 37484 D

BARISTA come interposta persona, con piccolo capitale, e con paga, cercasi. Via Carducci 12, Latteria Romana. 37452 D

CALZOLAIO capace donna uomo cercasi. Via S. Nicolò 18. 18309 D

CONDUTTORE per trattoria cercasi. Toti 3. 69045 D

FALEGNAME pratico camere letto cercasi. Presentarsi dalle 10-11, Vasari 7, corte. 37466 D

FATTORINO 16-enne robusto cercasi. Presentarsi 18-19. Stern, D'Azeglio 10. 69053 D

GARZONA pratica ricci cercasi. Via Udine 4. 69054 D

GARZONA stiratrice. Via Beccherie 3, quarto. 69017 D

GARZONA sarta donna cercasi. Alfieri 7-I. 37473 D

GARZONA stiratrice pratica cercasi. Presentarsi ore 9. Paduina 2. 18292 D

GARZONA modista, lavorante, mezza lavorante capaci cercansi. Giorgi, Spiridione 1-II. 69064 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Guardiella-Farneto 1265. [illegible] D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istituto 4, negozio. 69077 D

GARZONA sarta donna pratica cercasi. Piazza Tommaseo 2-III, Berti. 37513 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Sebastiano 6, quarto, principio via Cavana. 69068 D

GARZONA cercasi, sarta uomo. Via Udine 33, terzo. 18317 D

IMPORTANTE Compagnia cerca giovani intelligenti desiderosi avviarsi carriera assicurativa. Preferibilmente licenziati scuole superiori. Scrivere: Cassetta 18270 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE sarta, donna e garzona cercansi. Coroneo 3, Meneghin. 18334 D

LAVORANTI sarta donna provette e mezze lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo. 18308 D

MEZZA lavorante o lavorante camiciaia praticissima cercasi. Paduina 5, terzo, Debola. 37438 D

MEZZO lavorante e ragazzo barbiere cercansi. Via Economo (salone barbiere). 18329 D

MODISTA mezza lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 18332 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Non presentarsi se non capace. Può presentarsi tutta la settimana. Indirizzo Piccolo. 37474 D

PORTINAI coniugi giovani cercansi. Indirizzo Piccolo. 18325 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via Paganini 2. 18315 D

RAGAZZO 16-18 anni, forte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 18305 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Via Donadoni 4. 18323 D

RAGAZZO cerca Bar Nettuno. Presentarsi via Imbriani 18. 37454 D

RAGAZZO apprendista 14-15 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 37510 D

RAGAZZO principiante negozio commestibili cercasi. Via Vignola 2, ore 14-15. 69011 D

RAGAZZO 14-15 anni lavoro leggero cercasi, 20 lire settimanali. Cassetta 18282 D, Unione Pubblicità. 18282 D

SIGNORINA giovane cercasi, pratica contabilità magazzino, bella calligrafia. Offerte referenze scritte mano. Cassetta 18274 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA bella presenza, pratica rivendita pane, cercasi. Cassetta 18188 D, Unione Pubblicità. 18188 D

SIGNORINA giovane pratica aiuto venditrice o venditrice profumerie, bella presenza, intelligente, di modi gentili, cercasi. Inutile presentarsi se non con i richiesti requisiti. Presentarsi dalle 5-7. Indirizzo Piccolo. 69051 D

SIGNORINA principiante tappezzerie cercasi. Mazzini 10. 18307 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, pratica ufficio, cerca primissima industria. Offerte con pretese. Cassetta 18272 D, Unione Pubblicità. 18272 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata oppure cameretta, pulizia assoluta, presso piccola famiglia, cerca pensionato statale. Cassetta 18267 E, Unione Pubblicità. 18267 E

CAMERETTA con vitto, trattamento famigliare, cerca impiegato presso famiglia non mestierante. Offerte prezzo: Cassetta 18269 E, Unione Pubblicità.

COABITAZIONE confortevole cercano distinti giovani coniugi (professionista), arredamento anche parziale. Referenze reciproche. Assolutamente precisare tutto: anche composizione famiglia. Cassetta 18283 E, Unione Pubblicità. 18283 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Settefontane 12, Millo. 69016 F

A. A. STANZA mobiliata davanti affittasi. Coroneo 9-IV, sinistra. 37437 F

A. BELLISSIMA indipendente, 70, affitta persona sola. Crispi 3, porta 10. 18322 F

A. CAMERINO, chiaro, con letto, affittasi. Alfieri 6, porta 15. 37439 F

A. MOBILIATA elegante, soleggiata, altro stanzino, affittansi. Machiavelli 22, terzo. 69089 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto. Ginnastica 30-II, destra. 69078 F

A. STANZA ingresso scale affittasi, vitto. Trento 12-III, destra. 69034 F

ARIOSA indipendente, tranquilla, bagno, affittasi distinto. Paduina 2-III, sinistra. 37511 F

CAMERA elegantemente mobiliata, bagno, telefono, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 69072 F

CAMERA vuota affittasi a distinto. Rismondo 14, primo. 69030 F

CAMERA mobiliata, spaziosa, pulita, tranquilla, affittasi. Via Valdirivo 32-I. 37446 F

CAMERE due uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Battisti 13-I. 18330 F

INDIPENDENTE affittasi distinto, anche breve soggiorno. Felice Venezian 30, quarto, destra. 37472 F

MOBILIATA o vuota, cucina, presso signore sole. Margherita 11-I. 37457 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi, unico subinquilino. Fabio Filzi 17, terzo. 37443 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto. Istituto 28-III. 18316 F

SALOTTO lussuoso, stanza letto, ingresso scale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 18327 F

STANZA stile Novecento, tipo salotto, bagno, telefono, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 69073 F

STANZA vuota arieggiata, con comodo cucina. Leonardo da Vinci 4, porta 19. 69052 F

STANZE vuote bellissime, ufficio, oppure pensionata, centro, primo. Spiridione 12. 37486 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 68982 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 37441 G

DIPLOMATA istruisce francese, tedesco, piano, prezzi miti. Piccolomini 13, primo. 69083 G

ESAMI scuole medie qualsiasi materia. Professori regie scuole. Scuola Enea Silvio?? [illegible], via Carducci 40, dirimpetto via Madonnina, telefono 88-00. 18328 G

MAESTRA pianoforte metodo Conservatorio, 20 mensili. Nordio 3-I (Gelsi). 69042 G

RADIOTELEGRAFIA: La sempre crescente richiesta di ufficiali radiotelegrafisti per la Marina mercantile, ha indotto la Scuola di radiotecnica, via S. Francesco 33, ad aprire un nuovo corso per giovani volonterosi. 68996 G

STUDENTE per ripetizione completo programma avviamento commerciale cercasi. Coroneo 17-III. 18318 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BRACCIALETTO, caro ricordo Africa, smarrito via Vespucci-Veronese. Mancia. Portare al «Piccolo». 37443 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. A. A. LOCALE affittasi, via Ginnastica 13. 37502 I

A. A. A. A. A. MAGAZZINO affittasi, via Genova 21. 37501 I

A. QUARTIERE soleggiato, vista, 4 camere, cameretta, conforto, prezzo modico, affittasi. Tigor 11. 69087 I

ABITAZIONE affittasi mezzanino, XX Settembre 66, quattro stanze, accessori, 282 mensili. 69069 I

ALLOGGIO villa 2 camere, bagno, cucina, garage, giardino, magnifica vista, affittasi. Via Baiamonti 16. 18324 I

APPARTAMENTI, pressi Stazione Centrale, pieno mezzogiorno, 2, 5 stanze, affittansi. Regina Elena 11, portinaia. Telefono 60-32. 351 I

APPARTAMENTI 2-4 stanze, con giardino, oppure solo 6 stanze, prezzi modici, affittansi 1.o luglio. Rivolgersi: Leurdon, Navali 4. 37247 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Denza 8, Sonnino 7, Gozzi 3, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 18166 I

APPARTAMENTI 4 stanze, accessori, massimo conforto, nuova costruzione Corso Vittorio Emanuele III, affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 18168 I

APPARTAMENTI 3, 4 stanze, accessori, magazzini, affittansi. Informazioni Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 69024 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Via Bazzoni 5. 37500 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, bagno, accessori, affittasi. Galilei 5. 37496 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, giardino, affittasi, Viale III Armata n. 12. 37498 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, affittasi. Via Bramante 9. 37497 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato affittasi luglio, 5 stanze, bagno, accessori, secondo, eventualmente preferendo cedesi il quarto piano. S. Zaccaria 3. 37504 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, accessori, affittasi. Via Milano 27. 37503 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, giardino, affittasi. Viale III Armata 14. 37499 I

APPARTAMENTO 4 vani uso ufficio, ambulatorio, affittasi, via S. Caterina 9-I. Informazioni Crispi 42-III. 69037 I

APPARTAMENTO soleggiato 7 stanze, bagno, servitù, affittasi. Paduina 2-I, angolo XX Settembre. 37480 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, 130 mensili; appartamento 3 stanze, accessori, 160 mensili. Via Orologio 4, ore 8-10. 69019 I

APPARTAMENTO soleggiato anticamera, 6 stanze, bagno, affittasi. San Lazzaro 8, terzo, angolo Mazzini. 37481 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, lire 150 mensili, cauzione, 1.o giugno. Indirizzo Piccolo. 37464 I

APPARTAMENTO 5 stanze camerino affittasi luglio. Via Roma 24-III. 37461 I

APPARTAMENTO bellissimo, mezzogiorno, mezzanino elevato, affittasi. Viale XX Settembre 52. 37470 I

APPARTAMENTO accessori 4 stanze, giardino, affittasi, 325. San Vito 6. 37512 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, soleggiato, affittasi prezzo mite. Galilei 8, portinaia. 2023 I

APPARTAMENTO soleggiato bene mobiliato, 3 camere, camerino, affittasi. Fonderia 3-I. 18326 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, accessori, riscaldamento, prezzo conveniente, affittasi. Via Borsa 1-III, Brunetti. 2706 I

BOTTEGHE sul Corso Vittorio Emanuele III affittansi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 18168 I

CAMERA, camerino, cucina, conforto, giardino, affittasi. Chiarbola Sup. Romchetto 392, sotto Crematorio. 18321 I

CAMERA e cucina mobiliato affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 69049 I

LOCALE chiaro 82 mq., affittasi intero o diviso, adatto uffici negozi, tre grandissime vetrine, riscaldamento centrale, dirimpetto Stazione Centrale, affitto convenientissimo. Viale Regina Elena 1, Fischer. 69039 I

LOCALE bellissimo rione signorile, sfruttabile qualsiasi azienda, Commerciale 26, affittasi. 69076 I

LOCALI due di cui un elegante salone affittansi, uso ufficio. Via XXX Ottobre 6. 69080 I

MAGAZZINO affittasi. Settefontane 7. 37458 I

NEGOZIO affittasi. Via Madonnina 17. 69079 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Canova 9. 69081 I

QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, affittasi. Via Ferriera 29-I. 18322 I

QUARTIERE 2 stanze, conforto, subito, 154; 4 stanze, luglio, 200, affittansi. Ampiari 13 (Roiano). 69041 I

QUARTIERE di camera cameretta cucina affittasi prontamente. Via Fabbrica 1, secondo. 69036 I

QUARTIERE soleggiato 2 camere, altra interna, proprio giardino, affittasi pianoterra villa. Vignola 12 (laterale Michelangelo). 37479 I

QUARTIERE 4 camere 2 camerini affittasi luglio, mensili 280. Via Piccolomini 6, terzo, Pfeiffer, 11-14. 37462 I

QUARTIERE 3 camere camerino, mensili 200, affittasi. Piccolomini 6-IV. 37460 I

QUARTIERE 3 camere camerino affittasi luglio. XX Settembre 85, pianoterra. 37459 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, ecc., affittasi R. Manna 14. Rivolgersi portinaio. 18298 I

QUARTIERE 6 stanze, riscaldamento autonomo, ecc. Visitare dalle 14-15. B. Cellini 1. 18299 I

QUARTIERI 4 stanze, riscaldamento centrale, ecc., affittansi. Carducci 39. Rivolgersi portinaio. 18300 I

QUARTIERI camera focolaio, camera cucina, due camere cucina, subito, luglio. XXX Ottobre 5, primo. 18297 I

QUARTIERI 3 stanze, cucina, rimessi nuovo, affittansi luglio. Crispi 3. 69022 I

STANZE due, anticamera, camera interna, accessori, affittasi Torrebianca 21, primo piano. 69057 I

STANZE uso ufficio affittansi Corso Vittorio Emanuele. Rivolgersi via Machiavelli 4. 18168 I

VILLA via Alice 2, completamente restaurata, sette stanze, locali accessori, autorimessa, calefazione centrale, magnifico giardino, affittasi prezzo ridotto lire 7000. Telefonare 7316. 18125 I

VILLA posizione splendida affittasi quartiere 3 stanze accessori. Informazioni negozio Jordan, Commerciale 30. 69021 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, bagno, cucina, completamente mobiliato, cercasi immediatamente. Offerte: Cassetta 18266 L, Unione Pubblicità. 18266 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, mobiliato, cercasi. Consolato Egitto, Carducci 2. 69057 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, bagno, riscaldamento, subito o luglio, cercasi nel viale Sonnino. Offerte: Cassetta 18264 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERINO mobiliato cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 37489 L

QUARTIERINO pianoterra, spazio vicino, posizione quieta, cercasi. Cassetta 18287 L, Unione Pubblicità. 18287 L

QUARTIERINO elegante, vuoto, comodità moderne, possibilmente in villa città, dintorni, cerca ingegnere. Cassetta 18278 L, Unione Pubblicità. 18278 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, travate, cantonali, pompe, pulegge, ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 68771 M

BAULE armadio vendesi. Via S. Giustina 4-IV, porta 10. Visitare dalle 9-10, 14-16. 37482 M

CAMERA bagno completa Vaillants 650, calibro dodici belga 600, altri oggetti. Portiere Donadoni 1. 37516 M

CARROZZINA 65, sport 88, altra nuovissima Phoenix occasione. Tarabochia n. 6. 18302 M

CASSA controllo National vendesi occasione. Via Rismondo 4, Wolf. 37490 M

COPRILETTO matrimoniale tela antica pizzi mano coperte seta, oggetti artistici vendonsi. Battisti 4-II, sinistra. 69061 M

EXPRESS marca Roma seminuova, due becchi, vendesi 500. «Moncenisio», Monfalcone. 18212 M

FOTOGRAFICA, apparato ingrandimenti 90, altre studio, molti accessori vendonsi. Molino Vapore 11-I, destra. 18336 M

GATTINO grazioso regalerebbesi a buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 37444 M

MACCHINA cucire buonissima vendesi straoccasione. Maiolica 13-III, porta 8. 18337 M

MACCHINA permanente, scaldaferri elettrici, lavatesta, due colonne, vendonsi. S. Francesco 9, portinaio. 69063 M

MACCHINA scrivere Royal lire 300, altra portatile 200, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 18291 M

MACCHINE cucire Necchi, uniche di marca, rate lire 1 al giorno; assortimento Singer rientranti, semplici, sarto, occasione. Natale, Battisti 12. 18295 M

OLEANDRI grandi vendonsi. Cologna Strada Nuova 20. 37476 M

RADIO Philips 4 valvole vendesi occasione. Madonnina 11, porta 3. 37455 M

RADIO Crosley mobile perfetto vendesi giornata, prezzo irrisorio, vera occasione. Commerciale 5-II, sinistra. 69070 M

SCIABOLA, maschera scherma, vestito scuro, giacca buret vendonsi. Esclusi rivenditori. Negri, Leo 9. 37468 M

STECCHE biliardo, tappeto, tavoli, parchetti, lampade, divani, porte vendonsi occasione. Via Rittmeyer 9, magazzino, dalle 9-11. 6075 M

TAPPETO orientale 3.20 per 2.15, altro 1.80 per 1.30, vende marittimo. Indirizzo Piccolo. 37467 M

VASI Impero, gallè, quadri autore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69025 M

VOLPI argentata bellissima, marrone, vendonsi occasione. Sorgente 9-IV, Mazzucato. 69027 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BIDE' completo, nuovo, acquisterei occasione, Pozzo Mare 1, «Al Viaggiatore». 6076 N

CARROZZELLA sport buono stato comperasi. Canova 9, Chiari. 69043 N

GHIACCIAIA ampia, eventualmente con compressore, acquistasi se occasione. Offerte: Cassetta 18265 N, Unione Pubblicità. 18265 N

GRAMMOFONO, dischi, bicicletta, macchina scrivere, romanzi, comperansi occasione. Sonnino 4-II. 18319 N

PELLICCIA signora cercasi occasione. Telefono 25151. 37427 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. MOBILI tappezzerie moderni: Madalosso, XXX Ottobre, angolo via Torrebianca. 18314 NN

A. A prezzi vecchi vendiamo mobili moderni garantiti. Türk, Battisti 12. 18238 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100, salotto 550. Crispi 39. 37335 NN

A. STANZA pranzo grandiosa lussuosissima vendesi occasione. Tiziano 9, pianoterra, destra. 18401 NN

CAMERA letto chiara, una persona, vendesi miglior offerente. Via Cesare Beccaria 6-II, porta 5. Visitare dalle 10 alle 12. 37477 NN

CAMERA letto una persona, usata, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 69026 NN

CUCINA, letto completo, altri singoli pezzi vendonsi. Vaeari 18, V, porta 13. 37440 NN

CUCINE lussuose vari tipi vendonsi occasionissima. Crispi 51, falegname. 18304 NN

LAVABO moderno, lettino barocco, cassettone, quadri vendonsi. Battisti 4-II, sinistra. 69062 NN

LETTO piazza mezza con susta vendesi. Crispi 50-V. 69086 NN

LUSSUOSA pranzo, coltrinaggi seta, anticamera intagliata, vendonsi. Corso Vitt. Em. 41, interno 10. 18333 NN

MACCHINA Olivetti, 30 sedie, vendonsi occasione. Rivolgersi Zonta 7. 18284 NN

MATRIMONIALE massiccia poco usata 780, altra lussuosa moderna nuovissima, armadione 1580, occasionissima. Tarabochia 6. 18302 NN

MATRIMONIALE lussuosa, modernissima, nuova, cucina, vendonsi occasione. Bosco 50, falegname. 69047 NN

MATRIMONIALI bellissime, garantite, prezzi bassissimi. Via Imbriani 16 (angolo via Carducci). 69055 NN

PIANINO viennese sonoro, perfettissimo, vendesi prezzo mite. Carducci 32, secondo. 37505 NN

PIANINO germanico, incrociate, perfetto, vendesi. Piccolomini 2, porta 25. 69056 NN

PIANINO perfetto, marca premiata, vendesi causa trasloco. Via Istituto 24, primo. 37456 NN

STANZA pranzo, salotto veneziano, bagno completo, pianoforte. Aleardi 2, pomeriggio. 37434 NN

STANZA pranzo stile vendesi occasione. Portineria Pondares 4. 37453 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola, Min L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2704 O

STRACCI, lana, panno, carta usata, metalli, ferramenta, acquistansi, prezzi massimi. Artisti 11. 37485 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè-latte unicamente con il rinomato «Oro Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito [illegible]ger telefono 77-73. 31 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto coloniali e drogherie cercasi. Indirizzo Piccolo.

SERIA ditta cerca produttori informatori collocamento macchine mobili ufficio, forti provvigioni. Cassetta 18312 P, Unione Pubblicità. 18312 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport
cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

AUTO polizze valide tutta Italia, ottime condizioni. Rilascio [illegible] ganali. Chiedere preventivi [illegible]lico, via Dante 7, tel. 3779. [illegible] Q

AUTOMOBILE economico buonissimo stato prezzo irrisorio vendesi. Rizzi, Rossetti 34 D. 69023 Q

BALILLA tipo lusso tre marce rimessa nuovo. Telefonare 8735. 18313 Q

BICICLETTA donna, buono stato, occasione cercasi. Telefonare 25-574. 69084 Q

BICICLETTA donna, perfetto stato, acquisterebbesi se occasione. Indirizzo Piccolo. 69018 Q

MAS 175 perfetto stato, efficientissima, Bosch completo, vendesi. Calligaris, Ponziana 4. 37487 Q

MOTO Ariel 500 impianto 1800. Presso Tamburini, Valle Rozzol 686. 37442 Q

509 perfetta o disordine, indifferente tipo, comperasi occasione. Cassetta 18279 Q, Unione Pubblicità. 1827[illegible] Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Finanziaria, San Marco 2031, Venezia. 17300 R

ANTICO centrico buffet vendesi, ottima occasione. Informazioni indirizzo Piccolo. 18285 R

BOTTEGHINO avviatissimo vendesi, piccolissimo prezzo, causa urgente bisogno. Indirizzo Piccolo. 69038 R

CAFFE' pasticceria centro vendesi. Per informazioni rivolgersi Albergo Vittoria, via XXX Ottobre. 37469 R

LATTERIA avviata affittasi. Rivolgersi via Felice Venezian 8. 69023 R

LATTERIA caffè bar vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 9, bar. 37508 R

NEGOZIO commestibili per trasloco vendesi 2500. Pietà 4-II, sinistra. 18288 R

NEGOZIO commestibili, formaggi, posizione, vendesi causa ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 37463 R

NEGOZIO piccolo, centralissimo, eventualmente arredato, affittasi. Piazza San Giovanni 4, tel. 26988. 37409 R

PANIFICIO meccanico, piena efficienza, centro città, cedesi 40.000 contanti, disposto facilitare pagamento. Incaricato: Krainz, Caffè Adriatico. 69044 R

SPACCIO vini avviato vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 69043 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTI città esenti imposte ultramoderni, una e tre stanze, ricchi accessori, vendonsi. Dann, Rossetti 5, orario 14-17. Telefono 6227. 25383 S

APPARTAMENTO condominio nuovissimo 4 camere e accessori, Foro Ulpiano 2 (di fronte al Palazzo di Giustizia), vendesi. Visita dalle 15 alle 17. 2700 S

CASA due camere cucina, conforto, orto, terrazza, cantina, 26.000. Chiadino. Indirizzo Piccolo. 37447 S

CASA, oppure metà, acquistasi, circa 80.000 lire. Inviare offerte dettagliate con reddito. Cassetta 18280 S, Unione Pubblicità. 18280 S

CASA d'angolo, rende 31 mila, vende erede 220 mila. Cassetta 18194 S, Unione Pubblicità. 18194 S

CASE, casette, villette, anche ratealmente vendonsi. Mutui. Palma, Mazzini 3. 8872 S

CASETTA 17.000, 4 vani, vasto terreno. Urgenza. Udine 41, negozio. 69065 S

CASETTA nuova, signorile, 4 alloggetti, giardino ombroso, rende 7.50 percento, vendesi. Caffè Artisti. 18324 S

POLACCO, XXX Ottobre 19, telefono 9237, incaricato esclusivo vendita grande stabile penisolato, 750 [illegible], pressi piazza Venezia, affitti ri[illegible]ttissimi, locazioni sfruttabilissime, presentemente introito 6 percento, pagamento facilitato. 50 percento intavolazione, basso interesse, lunga scadenza. 37478 S

QUARTIERE condominio, 2 camere, una cameretta, bagno installato, poggiuolo, anticamera, soleggiato, tranquillo, vendesi 29.000 trattabili. Rivolgersi Settefontane 31, porta 11. 18311 S

TENUTA magnifica, con grande villa, 2 trams, vendesi occasione. Caffè Artisti. 18324 S

TERRENO per villino, 500 mq., filovia, vendesi convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 18303 S

TERRENO vasto fabbricabile con stabile 10 inquilini, buona rendita, vendesi 200 mila. Indirizzo Piccolo. 69033 S

VILLA nuova più alloggi affittati, vasta autorimessa, bella posizione, vendesi occasione. Caffè Artisti. 18324 S

VILLETTA 3 stanze, accessori, giardino, campagna, vicino tram, vendesi 42 mila. Indirizzo Piccolo. 37495 S

VILLETTA 3 stanze, stanzino, cucina, cantina, conforto, giardino, esente imposte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37485 S

VILLINO 4 vani, conforto, vista mare, filovia, vendesi prontamente 75.000. [illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

[illegible]

Matrimoniali

[illegible]

4 — HAYDÉE

La signorina dai quattro milioni

Riassunto delle prime puntate

Etta Ferri di Valserena ha, da qualche anno, abbandonato il vecchio polveroso palazzo di Vicenza, dove vive la sua famiglia, per impiegarsi a Milano, ed ha abbandonato anche così le miserie della aristocratica casa in decadenza. Veramente ci sarebbe modo di dorare il blasone e cioè con i milioni della zia Cati, vedova dello zio Alvise, splendore di donna, ai suoi tempi, che si conquistò, da cameriera, il posto di contessa. Ma zia Cati è furba, astuta, maligna e si diverte a far ballare i parenti del marito che dapprima non volevano saperne di queste nozze. Essi le fanno la ronda intorno, specialmente Elsa e Giulio, fratelli di Etta, ed i genitori. Ma vi sono altri parenti che a zia Cati premono di più, e cioè Livia e Piero, figli di sua sorella Annetta. Però la vecchia stima molto Etta che ha saputo, nonostante le difficoltà sollevate dalla famiglia, mettersi a lavorare, anche per non essere sempre a carico della famiglia e, in futuro, del fratello, se non si fosse sposata. Essa usa, a Milano, soltanto il cognome di Ferri, affinchè non si sappia chi è. Il suo direttore, l'ingegner Suliotti, la apprezza molto. Per non essere disturbata, essa ha detto di essere fidanzata. Ma veramente uno svizzero, Herr von Ludwig, segretario della Camera di Commercio di Berna, capitato qualche volta in ufficio, le piaceva.

———

Caro fidanzato ipotetico, molto ipotetico perchè io non ti vorrei nè sciocco, nè vecchio, nè brutto, nè troppo povero, e se tu fossi come io ti vorrei, tu vorresti certo la dote ch'io non ho; caro fidanzato ipotetico, se tu dovessi scendere dalle nuvole e diventare un marito, ecco che avresti subito il diritto di dirmi di essere a casa alla tal ora, e di vestirmi così e così, e di parlare con una persona e non con un'altra; e di abitare da una parte della città invece che dall'altra... No, no! Proprio non me la sento ancora. Certo, se m'innamorassi... Dicono che son cose che cascano addosso come tegole, quando una non se l'aspetta; e in quel caso, che farci? Ma ancora adesso, non vedo niente di simile. Più tardi, certo, come dico, bisognerà che mi adatti anch'io, perchè, tanto, un marito occorre; ma per il momento mi trovo bene come sono.

Non crediate che io viva per questo come un eremita; per entrare un po' nelle idee di mamma, e poter rispondere qualchecosa di plausibile alle mie amiche di Vicenza, quando vado là per qualche giorno ogni anno, io frequento, la sera, un paio di volte per settimana, dei corsi di letteratura straniera, dove mi son trovata con un gruppo di signorine simpatiche e intelligenti.

Con una, Eva Lomiri, ho fatto amicizia. Ha trent'anni, è maestra di francese in un istituto, non è nè bella nè brutta, ma è un tipo fine, ed ha spirito. Non ha parenti, fuorchè un fratello sposato col quale non va d'accordo; ha avuto un fidanzato che l'ha piantata per una vedova ricca e più vecchia di lui, e questo l'ha spoetizzata sul conto «di tutti gli Adami del mondo».

Penso che anche lei creda al mio fidanzamento; ma è discreta, non mi fa domande; e intanto, poichè abita nella stanza vicino a me, ha piacere di trovarsi con me in tutte quelle contingenze nelle quali una donna si trova male sola; mi viene a prendere la sera, quando fa bel tempo, per andar a fare un giro, andiamo insieme al teatro o in cine, facciamo qualche gita la domenica; mi ha presentato anche a due giovani professori suoi colleghi, roba di ventidue o ventitrè anni, senza conseguenza, di cui «il mio fidanzato» non avrebbe da ingelosirsi, ma con cui si ciarla qualche volta, tanto da non parer monache.

L'anno scorso, nelle vacanze, siccome siamo ottime camminatrici tutt'e due, siamo andate a far un giro in Alto Adige, e ci siamo divertite moltissimo, come devono divertirsi due ragazze che non si mettono in viaggio con l'idea di cercar marito, e si accontentano delle cose belle che vedono e dei due diti di corte superficiale dei compagni di mensa.

Quest'anno, a forza di sentir parlare di crociere, ci eravamo messe in mente di farne una anche noi e abbiamo passate delle ore a sfogliar cataloghi, a calcolare i prezzi stampati in mezzo a ruote di timoni, a figurine vestite da bagno, a fotografie di luoghi così belli da rendere difficile la scelta. La Grecia o Tripoli? Istambul o la Spagna? Grandi discussioni, grandi dubbi, progetti di compere di valigie e di abiti da ballo; io pensavo anche a comperarmi un costumino da bagno «épatant», per i tuffi in piscina, e solo esitavo a parlarne a Eva, indovinando che, insomma, se ne sarebbe stupita, per causa del «fidanzato»...

Quand'ecco che, tutt'a un tratto, cambiamento di scena. Costumi da bagno e valigie, minareti di Istanbul, e bifore dell'Alhambra, tutto all'aria. Mi capita una mattina da Vicenza mamma, mi dice che deve parlarmi di cose importanti, mi obbliga a telefonare in ufficio che sono indisposta, e poi comincia:

— Senti, «cor mio»...

Già, immagino il maligno piacere di zia Cati, nel fare il suo invito «a una di noi due», cioè a Elsa o a me, di andar a passare con lei l'agosto. Elsa l'ha davvero, ora, il fidanzato, povera cara Elsa; un fidanzato segreto, col quale si adorano come due sposini di zucchero, ma col quale non possono sposarsi perchè lui, un ragazzo di antica nobiltà veronese, il N. H. Enrico de Silvis, è tenente, e lei non ha le sessantamila lire della dote. Andare in villeggiatura di lusso, senza di lui, a ballare, a farsi corteggiare, bellina com'è, povera Elsa... Si capisce se c'è nemmeno da pensarci. E allora mamma, che ha l'ingenua illusione che un giorno o l'altro — sì, aspetta un poco! — zia Cati abbia a risolversi a dare lei le sessantamila lire che son per lei come cento per noi, mamma è venuta a pregarmi di accettare io l'invito che la zia ha fatto, forse con l'idea di darci una seccatura o forse perchè Livia, la sua preferita, vorrà andare in qualche villeggiatura più originale, con suo marito e con la «Hispano», il cui motore romba con alterigia in fondo a tutti i suoi discorsi.

— Capisci bene, «cuor mio»; è la prima volta che la zia si risolve a farvi un invito, se rifiutate tutt'e due, si fa uno di quei permali da non dimenticarsi più...

Permali che, per la mentalità dei miei genitori si traducono in una inevitabile cancellazione dei lasciti che la zia dovrebbe farci nel suo testamento, e in una ancora più inevitabile ripulsa a un'eventuale richiesta della dote per Elsa. Per me ritengo assolutamente fantastici tanto i lasciti che la dote; ma mamma mi conosce, sa che io non vorrei assumermi delle responsabilità in proposito; e per questo è venuta, con la sua aria più compunta:

Sento, sento, cara mamma. Ho dovuto mandare a monte la crociera, scusarmi con Eva per la mancanza delle promesse, dicendole la verità, cioè un invito inatteso che, per ragioni di famiglia, non potevo rifiutare. Naturalmente, siccome le ho detto la verità, lei ci ha creduto poco; ancora una volta Eva ha attribuito il mio voltafaccia alla volontà del mio fidanzato, capriccioso e geloso; e, ragionevole com'è, si è rassegnata.

Dunque, è deciso. Etta, eroina dello spirito di famiglia, tu ti sacrifichi sull'ara di quel Moloch che è la zia Cati, e accetti di passare un mese in villa con lei.

Ma guai a lei se non mi fa divertire! So che a Lavarone si balla, e io voglio ballare. E anche flirtare, sì. Lì non ci son fidanzati che tengano.

II.

Come al solito, anche quel giorno, verso le cinque, l'elegantissimo caffè sulla piccola piazza era gremito di gente, tanto che era difficile trovar da sedere. Però Fabio Fabiani, il lungo e smilzo giornalista di Vicenza, dalla barba forcuta e dall'aspetto giovanile per i suoi quarantacinque anni, era troppo conosciuto dai camerieri, i quali riuscirono a scovar fuori un tavolino ove egli si allogò col suo amico, Nino d'Arienzo, giunto la sera prima per passar in montagna la vacanza di un mese dallo studio d'avvocato ove faceva la pratica a Roma.

— Oh! Oh! — fece quest'ultimo — Non si tratta di radio, avete addirittura un'orchestrina... Lavarone non si rifiuta nulla.

— Caprirai. — rispose il giornalista, con una punta d'alterezza campanilistica, rialzando orgogliosamente con le due mani le punte della sua barba — Ogni giorno il caffè è così affollato, a quest'ora; la sera c'è folla nelle sale interne, per ballare; l'orchestrina è una necessità.

— Ma se non c'è che un solo grande albergo, e anche quello non grandissimo. — osservò d'Arienzo, con l'occhio pratico del frequentatore di tutti i grandi ritrovi estivi, da Cortina a S. Martino di Castrozza e a Courmayeur.

— Di grandi alberghi ve n'è invece degli altri, che da qui non puoi vedere; ma questo funziona come fosse il Casino del luogo di cura; gli ospiti di tutti gli alberghi vi possono entrare, e gli alberghi sono tanti, e ogni giorno se ne apre un altro... e poi vi sono le ville, vi sono gli ufficiali che vengono a far le manovre...

Suonarono le cinque; un gran sole, tiepido, alto nel cielo sereno, d'un azzurro chiaro e limpido, illuminava la piazza, dorava le cime dondolanti dei pini nelle macchie boschive sparse in giro; l'aria, intorno, era fresca, ma dolce, senza le asprezze un po' crude che di solito attraversano spesso, come a strappi, l'atmosfera dei milleduecento metri.

— Aria d'altipiano, aria di riposo, caro mio, aria «fata per no far gnente». — soggiunse Fabiani; e dopo un momento, riprese: — Mi ricordo, quando ero bimbo, i miei ci portavano quassù; non c'erano che due o tre alberghetti alla buona, dove venivano famigliole trentine o venete per far una villeggiatura senza pretese con la loro marmaglia; si sapeva che c'era un grande albergo laggiù alla Cappella, ma eran come due mondi separati... E' venuta la guerra, è venuta la moda della montagna; da Padova, da Vicenza, da Trento si arriva qua in un paio d'ore; così, su gli alberghi nuovi e moderni e d'ogni genere da tutte le parti; ma gli alberghetti antichi son rimasti, e ci si mangia bene; e così ogni giorno, alle cinque, e ogni sera alle nove, tu ti trovi mescolato al pubblico più vario, sebbene un po' regionale; un pubblico dove, come sempre, nel dopoguerra, ci vuol un po' di tempo ad orizzontarti fra i nuovi ricchi che vogliono gli alloggi di lusso con l'intenzione di spingersi fra il gran mondo, fra la nobiltà che al lusso ci tiene ancora, e quella che per posa o per scarsità di denaro tende alla semplicità... Ma io, non fo' per dire, la mia società veneta «la go su la cima dei dei», — concluse il giornalista con aria di modesto orgoglio.

— Bravo! Mi farai da guida e da cicerone... — rispose d'Arienzo, battendo sulla spalla all'amico. Sorseggiò lentamente il suo americano, poi si volse a dare un'occhiata ai tavolini vicini.

(Continua)